TORINO
Anno 73 Num. 79
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-847

LA STAMPA

INSERZIONI · Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 · Finanziari, L. 7 · Necrologie, L. 7 · Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche · Nel testo del giornale (tel. 43-329): Arte Cinematografica · Fiori · Divertimenti · Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato · Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 · 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — Abbon
Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. [illegible] Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. · Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre

L'Europa alla ricerca di un nuovo equilibrio in cui spetterà all'Italia la parola decisiva

La linea tra pace e guerra segnata nel discorso di Wilhelmshaven

La preminenza oceanica inglese e i diritti tedeschi sul Continente

Berlino, 3 aprile.

Quello che il Führer ha tenuto a Wilhelmshaven, è stato un discorso, dal punto di vista della questione pace o guerra, dal punto cioè della decisione dei destini d'Europa, forse il più importante e decisivo che dalla bocca del Capo nazionalsocialista sia mai stato pronunciato: poichè in esso la pace e la guerra si toccano totalmente, e con ciò stesso si separano, lungo, si direbbe, tutta una linea di displuvio, di qua e di là dalla quale per i due opposti versanti scendono sul continente le due possibilità del destino.

L'inequivocabile alternativa

Discorso di pace cioè, al grado massimo, ad un grado e in una misura forse mai finora raggiunti da alcun'altra manifestazione del Führer del Terzo Reich, il quale, nell'assicurazione delle intenzioni e della ferma volontà pacifica della Germania ha doppiamente impegnato la sua personalità responsabile, non soltanto cioè dello Stato, ma anche di quella [illegible] dell'azione statale, che è il Partito nazionalsocialista, rappresentato nella sua grande assise di Norimberga, della cui riunione settembrina egli ha tenuto, contro ogni precedente [illegible], a tanti mesi di distanza, ad anticipare lo spirito, sulla via della costruzione della pace; ma nello stesso tempo discorso di guerra, si direbbe, nel senso che mai come in esso l'energia del parlar chiaro a nemici e ad incerti ha raggiunto, in alcuna altra manifestazione di Adolfo Hitler, un'altrettale nettezza di taglio, di acutezza e di inequivocabilità.

E' rilevante questo aspetto e questa movenza del discorso che la stampa tedesca valuta, cercando di estrarne, nell'interesse della pace e della chiarezza da cui essa può soltanto essere filiata, i punti essenziali. Anzitutto uno, che è l'essenziale ed il più importante: che la Germania cioè non tollererà tentativi di cosidetto accerchiamento, che considererebbe — il Führer non ha in ciò lasciato sussistere dubbi possibili — come atti di guerra preventivi. Egli non poteva al riguardo essere più esplicito, e inequivocabile [illegible] come è stato, e l'ha fatto per due diverse vie: una quando ha detto che il più grave errore, fra i molti, del passato regime imperiale, che pure aveva fatto grande la Germania, era stato quello di avere avuto coscienza dell'opera di accerchiamento che anche allora l'Inghilterra operava attorno alla Germania, e di non esserne difesa, di non averlo cioè con tutte le forze della decisione possibili, in tempo respinto; secondo, quando, per esemplificare la decisione della nuova Germania in proposito, ha recato l'esempio della Ceko-Slovacchia, il cui Stato sedicentemente indipendente, si era voluto utilizzare come campo di marcia e piattaforma d'attacco contro la Germania d'ogni avvenire, e la Germania perciò ha dovuto sopprimerlo.

Monito all'Inghilterra

La «Deutsche Allgemeine Zeitung» per esempio, commenta questi [illegible] ammonimenti del Führer, rilevando come essi in prima linea si rivolgano espressamente all'Inghilterra, ma anche a coloro che da essa si lasciassero sobillare. Per quanto riguarda la Inghilterra «noi non dimentichiamo — dice il giornale — come già siano stati gli inglesi che anche la prima volta operarono quell'accerchiamento, tanto che essi avevano elevato ad assioma permanente della politica britannica quello di impedire la formazione di una grande Potenza continentale; e tanto da aver fatto della Francia stessa il loro gendarme in Europa nell'adempimento di questo assioma. Ora, ecco che gli inglesi ritornano un'altra volta a quella politica, che pure si era sperato fosse naufragata per sempre; ma vi ritornano evidentemente perchè non hanno capito che una nuova Europa è sorta: ebbene sappiano che questa nuova Europa consente sì ai britanni ancora il loro Impero mondiale, ma essa non è più la servetta di questo Impero, e intende formarsi da sè il suo destino continentale. La Inghilterra ritorna a quella politica di accerchiamento sobillando, come è suo vecchio metodo, le altre Nazioni, e spregiudicatamente giuocando anche i loro destini, dappoichè — rileva il giornale — il Führer ha chiaramente detto che «chi a tale scopo si lascia sobillare, è naturale che si esponga a scottarsi le dita».

«Il destino d'Europa — così conclude l'autorevole organo — sta in piedi unicamente con la sicurezza del Paese che vive nel suo centro, cioè con la sicurezza della Germania, di cui segue le sorti».

Su questo punto tutti i giornali rilevano come il Führer abbia, con il massimo di chiarezza possibile, proclamato di fronte a quell'antico assioma della politica britannica di impedire la formazione di una Potenza continentale tedesca, il nuovo principio di questa nuova grande Potenza, la quale è sorta malgrado l'opposizione britannica, il nuovo principio che essa pone a base della sua politica estera, e cioè: che «nessuno, e nemmeno perciò l'Inghilterra, ha il diritto di interloquire sulla politica tedesca del proprio spazio di vita»; nessuno può interloquire sulla politica continentale germanica al al modo stesso che nessuno interloquisce sulla politica mondiale oceanica imperiale britannica. I due principi dunque, quello inglese e quello tedesco, sono così ormai dopo il discorso di Wilhelmshaven, nettamente posti di fronte l'uno all'altro, e tali rimangono.

Conseguenza logica ne è — osserva tutta la stampa, proseguendo i suoi commenti — il corollario che il Führer ne ha tratto, nei riguardi di quello che è stato finora il maggiore documento della comprensione tedesca per la politica imperiale britannica: il Trattato navale cioè del [illegible], con il quale la Germania conservava per sè soltanto il 35 per cento delle costruzioni navali britanniche.

Questo Trattato è sempre stato fatto valere in Germania come la prova più evidente e più lampante di questo riconoscimento tedesco della preminenza mondiale oceanica imperiale dell'Inghilterra; ma è naturale che questo riconoscimento debba avere come corrispondente l'analogo riconoscimento inglese della potenza continentale germanica, e della competenza e spettanza tedesca di decidere su tale sua politica. Se questo riconoscimento venisse a mancare, verrebbe a mancare anche la premessa dell'accordo navale. La Germania vuole la pace con l'Inghilterra ed è convinta — dicono tutti i giornali — che vi sia nel mondo posto per tutte e due le Potenze, così cioè per la potenza oceanica imperiale inglese, come per la potenza continentale germanica; ma è naturale che questo desiderio di pace debba essere bilaterale; mancando esso da parte dell'Inghilterra, e mancando il conseguente riconoscimento continentale della Germania, la prima conseguenza ne sarebbe la decadenza dell'accordo navale.

Temporale chiarificatore

Questo chiaro linguaggio i giornali traggono dal discorso del Führer. Il *Völkischer Beobachter* dice in complesso che «nel diluvio di false tendenziose diffamatorie e calunniose notizie diffuse nella campagna di stampa di questi giorni, per creare un'atmosfera di panico necessaria all'opera di accerchiamento dall'Inghilterra propostasi, il discorso del Führer fa l'effetto di un temporale chiarificatore. Ha rimesso intanto le cose al loro posto. Ma la prontezza e la decisione della Germania a mantenere la posizione di grande Potenza che si è conquistata, contro ogni attacco insidioso, significa contemporaneamente la sua ferma disposizione e volontà di pace».

Anche l'accenno all'Asse è rilevato dal discorso del Führer.

«Se una politica di accerchiamento dovesse riuscire — scrive il *Lokal Anzeiger* — con la violenza e con la menzogna, noi vi risponderemmo non [illegible] difendendoci ma passando, se necessario, al contrattacco politico su tutti i campi, contro coloro che volessero preparare l'attacco militare contro di noi. Su questo punto il discorso del Führer collima perfettamente — conclude il giornale — con il discorso di Mussolini».

Giuseppe Piazza

Discussioni interpretative sulla «garanzia britannica»

Londra, 3 aprile.

Sembra che la giornata festiva di ieri sia stata attesa con ansia dai politici e diplomatici londinesi, desiderosi quanto mai di riposare dopo una settimana di attività, di sorprese e di maturazione della situazione che ha messo la Inghilterra di fronte a un impegno militare, impegno di far la guerra sul continente per questioni concernenti l'Europa orientale.

Semplicismo giornalistico

L'opinione pubblica è stata molto colpita dalla dichiarazione di Chamberlain e dalla unanimità creata dai Comuni venerdì, unanimità che, bisogna dire, si è affrettato a lodare anche il signor Eden con un discorso in separata sede. L'ambizioso «ex» sembra ansioso di mascherare lo scacco sofferto nella settimana scorsa allorchè ha presentato la nota mozione antichamberlain. Tuttavia c'è da stare molto attenti ai mali passi. Questi stessi inglesi, un tempo così affezionati all'isolamento, oggi che hanno promesso di andare a combattere sui campi di battaglia per la Polonia, sembrano — se si dà retta ai giornali — che vogliano qualche cosa di più.

L'appetito viene mangiando, si sa. I giornali, malgrado la distensiva sosta domenicale, gareggiano nel pubblicare voci su nuovi atti diplomatici. Cacciata dalla porta, la proposta sovietica della Conferenza o della dichiarazione collettiva, cacciata anzi con tanta poca grazia che il Governo di Mosca non è stato nemmeno informato delle trattative in corso col Governo di Varsavia, si vuole farla rientrare dalla finestra: rientra attraverso certe finestrelle incorniciate con interlinee gli annunzi pubblicitari, i neretti e corsivi sensazionali degli informatori politici e diplomatici. Secondo queste voci, il Governo britannico tenderebbe a costituire una grande alleanza comprendente le nazioni disposte a rispondere a una proposta del seguente tenore: «Siete disposte a contrastare una aggressione e favorire la sistemazione pacifica delle divergenze internazionali?».

Senza voler fare i profeti nè gli scettici di professione, possiamo dire senz'altro che tali anticipazioni giornalistiche manifestano una mentalità troppo facilona e semplicistica.

Dopo aver detto e ridetto che l'Inghilterra in Europa non intende assediare nessuno, dopo avere manifestato tanta maneggevolezza, da autorizzare il «Times» a scrivere in sostanza che la dichiarazione filopolacca valeva per tutto fuorchè per le questioni più pericolose e più urgenti, stante soprattutto l'attenzione con cui è seguita la politica dell'Italia, politica che con tutta lealtà non ha fatto mistero di essere disposta a contrapporsi alla creazione di fronti antiautoritari in Europa, sapendo soprattutto che la Polonia stessa, pur essendo ben lieta di ritrovarsi protetta, non è affatto disposta a partecipare ad atteggiamenti di carattere provocatorio, il Governo britannico, se vuole ampliare il raggio di azione della sua diplomazia e se non vorrà andare incontro a nuovi e più pericolosi fallimenti, dovrà agire, come secondo le ultime indicazioni agisce, molto prudentemente.

Riferimenti mussoliniani

Il discorso tenuto da Mussolini allo Stadio Olimpico continua a essere studiato e con molta cura nei circoli inglesi, i quali si riferiscono frequentemente ad esso allorchè tentano di veder chiaro nella situazione europea; e qui oggi si riconosce, più di quanto sia stato fatto al tempo della visita del Conte Ciano a Varsavia, tutta la importanza che hanno avuto i colloqui italo-polacchi.

La seduta odierna alla Camera dei Comuni potrà essere interessante, per quanto qualcuno ritenga che Chamberlain abbia ormai tutto il diritto di ripetere che venerdì scorso ha detto tutto e fin troppo, che la garanzia offerta alla Polonia nella forma in cui è stata data ha per ora un valore provvisorio, in attesa di conclusioni definitive delle conversazioni in corso con altri Governi; e che perciò, fino a che queste conversazioni non siano concluse e i loro risultati precisati, il Governo britannico può benissimo mettere a tacere le impazienze parlamentari.

E questo soprattutto oggi, dato che stasera arriva a Londra il colonnello Beck.

E' probabile che Chamberlain possa dare oggi qualche informazione circa l'atteggiamento della Romania. Alcuni giornali del mattino aggiungono che il Governo di Bucarest avrebbe accettato una garanzia britannica analoga a quella data alla Polonia. Tuttavia non si sa per certo se la risposta giungerà a Londra durante la nottata. Tale risposta dovrebbe contenere, secondo qualche giornale, anche l'accettazione, da parte della Romania, di assistere militarmente la Polonia.

Inutile aggiungere che dietro a queste offerte e queste ritardate accettazioni, vi sono anche problemi di ordine finanziario, concernenti cioè il numero di milioni di sterline che Londra deve prestare: sul principio Londra è d'accordo, è pronta cioè ad allargare i cordoni della borsa; il tira e molla è sull'ammontare. In alcuni circoli finanziari si crede che l'Inghilterra consideri sufficienti venti milioni di sterline per gli armamenti polacchi. Fra l'altro è segnalata da Bucarest la partenza precipitosa dell'Ambasciatore romeno Tilea, il quale ha conferito ripetutamente con Re Carol in questi giorni; egli dovrebbe trovarsi a Londra mentre Beck parlerà a nome della costituenda intesa romeno-polacca.

L'interpretazione restrittiva data dal *Times* alle garanzie inglesi in favore della Polonia, quali furono annunciate venerdì ai Comuni da Chamberlain, è stata oggetto di tutte le discussioni e conversazioni durante il week-end. Stamattina certi giornali, il *Daily Telegraph* in testa ad essi, non esitano ad affermare che Chamberlain dissiperà ogni possibile dubbio e dirà come la garanzia deve intendersi valere anche per Danzica, che non è territorio polacco, e per il «corridoio».

Leo Rea

GLI OCCHI SU ROMA

La politica fascista nello sviluppo degli avvenimenti

Parigi, 3 aprile.

Il discorso pronunciato da Hitler al varo della corazzata tedesca *Von Tirpitz* a Wilhelmshaven è considerato dai commentatori francesi più ironico che bellicoso e presentante ad ogni modo, sui discorsi precedenti, il vantaggio di non formulare nuovi reclami e nuove pretese. Ma siccome la forma ironicamente scherzosa non nasconde certe minacce, le [illegible] sono unanimi nell'ammonire che bisogna rimanere vigilanti. Tutti si trovano pure d'accordo nell'attribuire alla dichiarazione di Chamberlain, facente seguito al discorso di Daladier, il colpo di freno, sia pure momentaneo, impresso alla politica espansionistica del Reich. In ogni modo vincolando strettamente il discorso di sabato agli scandagli effettuati attualmente a Roma, la maggioranza della stampa parigina esprime l'opinione che in questo momento sta elaborandosi un nuovo equilibrio politico a proposito del quale Mussolini avrà da dire una parola dal peso decisivo.

Nuove situazioni

Il *Jour* notando che per la prima volta dopo Monaco Hitler ha parlato con insistenza di pace, non esiterebbe a dichiarare che il discorso di sabato si può considerare appunto come una dichiarazione di pace, se il tono, nettamente minaccioso del Führer nei riguardi degli Stati grandi e piccoli dell'Europa centrale ed orientale non imponesse la massima vigilanza.

L'antinomia fra le reiterate affermazioni della volontà di pace della Germania e la minaccia appena velata all'indirizzo della Polonia, minaccia che si vuole ritrovare nell'allusione alle bruciature alle dita cui andrebbero incontro quegli Stati che fossero tentati di di cavar le castagne dal fuoco per conto degli altri, viene messa in rilievo da parecchi organi, fra gli altri dal *Temps*, per il quale il discorso di Wilhelmshaven dà l'impressione di un atteggiamento imbarazzato in presenza di una situazione nuova che non era stata prevista. L'organo del Quai d'Orsay si porta garante della purezza delle intenzioni delle potenze democratiche, relativamente ai «pericoli che minacciano» cui ha fatto allusione il Cancelliere ed innanzi ai quali il Reich non potrebbe rimanere inattivo. E non la solita ritorsione, il giornale ufficioso afferma che la semplice osservazione degli eventi svoltisi in questi ultimi mesi permette di constatare che non vi sono altri «pericoli minacciosi» all'infuori di quelli creati dalla Germania nazionalsocialista, essa stessa in contraddizione con la teoria dell'unità tedesca, realizzata nello spirito del razzismo integrale, unità che il Führer ha sempre considerato finora come parte essenziale della sua opera.

«Non v'è nessun tentativo di accerchiamento del Reich e tutta la politica franco-britannica di cooperazione sta là a provarlo» assicura l'organo ufficioso, per il quale questa minaccia «inesistente» è necessaria per persuadere il popolo tedesco che è in pericolo, e tentare di giustificare così anticipatamente quello che si vorrebbe intraprendere. Il Cancelliere Hitler ha affermato che la Germania non pensa ad attaccare altri popoli e ne fornisce come prova la decisione di dare al prossimo congresso del partito nazionalsocialista l'etichetta di «congresso della pace», ma, prima di felicitarsi, il «Temps» consiglia che sarà prudente aspettare che la volontà di pace del governo di Berlino si traduca chiaramente in atto.

Tabouis, la pitonessa

Ad ogni modo il discorso di Wilhelmshaven non chiude la porta ad una onesta e feconda politica di negoziati e di cooperazione che per il «Petit Bleu» dovrebbe inaugurare per l'Europa una nuova fase della sua istoria. A giudicare da questi giornali il capitolo dell'espansione tedesca indefinita, è ora, chiuso.

Cosicchè non è temerario sperare che un nuovo equilibrio delle forze assicurerà la pace per un lungo periodo poichè il vecchio equilibrio derivato dai trattati del '19 è scomparso mentre il gigantesco accrescimento della Germania è stato troppo rapido per permettere che si ricostituisca sotto altra forma. Questa stabilizzazione pacifica durerà finchè le nazioni minacciate rimarranno unite, se i loro armamenti sorpasseranno quelli della Germania e se resisteranno agli scaduti miti del disarmo e del pacifismo, ciò che potrà durare più di quanto si crede.

Invece la «Tabouis» pur ammettendo che il tono è più dimesso trova con quel colpo d'occhio clinico che tutti le riconoscono, che il discorso di Hitler rivela la sua intenzione di non aspettare molto tempo. Per il tramite della sua abituale segreta fonte la «Tabouis» annuncia che a Berlino si starebbe preparando:

1) La difensiva sulla linea Sigfrido ove le truppe tedesche dovranno essere raddoppiate nel minimo tempo possibile.

2) L'occupazione del corridoio, cominciando da Danzica, per effettuare il quale un doppio attacco verrebbe sferrato dalla Prussia occidentale e dalla Prussia orientale.

3) L'organizzazione della difensiva lungo il resto della frontiera polacca e romena.

4) Preparare ogni cosa per la guerra mediterranea simultanea con un'offensiva contro l'Inghilterra attraverso l'Olanda.

Segnaliamo quanto precede per dare un nuovo saggio degli screditati oroscopi di questa screditatissima pitonessa diplomatica.

La funzione dell'Italia

In quanto ai contatti anglo-italiani di Roma, seguiti in questi ambienti con attenzione, il corrispondente romano del *Temps* segnala che secondo le voci più diffuse i due compagni del *gentlemen's agreement* studierebbero il modo di sviluppare una attività coordinata allo scopo di eliminare il pericolo di guerra ed assicurare l'organizzazione della pace europea.

La visita di sir Noel Charles a Palazzo Chigi avrebbero per oggetto di esporre che agendo come fa in Europa orientale, l'Inghilterra, si propone di concludere, più che un accordo di assistenza alla Polonia, un accordo assai più vasto costituente un vero sforzo di conciliazione e di pacificazione europea. In tal modo l'iniziativa di Londra avrebbe per oggetto di chiedere il concorso dell'Italia a quest'opera di pacificazione. Il Governo britannico avrebbe ritenuto che il concorso dell'Italia era indispensabile perchè essa è in Europa la Potenza meglio in grado di rappresentare la parte di conciliatrice data l'amicizia che la unisce alla Polonia e all'Asse che la unisce alla Germania.

Secondo certe voci l'iniziativa inglese prenderebbe in considerazione la possibilità di una grande Conferenza fra Inghilterra, Francia, Germania, Italia, Polonia, Romania, Grecia, ecc., avente per obiettivo la conciliazione e la collaborazione generale nella quale conferenza il Governo italiano potrebbe esercitare una parte utile di mediatore fra le varie tendenze che si urtano. Secondo altri l'Inghilterra avrebbe semplicemente chiesto all'Italia un'azione di garanzia a favore della Polonia. «Ma su questo punto — avverte il corrispondente del *Tempa* — si impone la maggior prudenza perchè se è certo che l'Italia è animata da buoni sentimenti verso la Polonia, è non meno certo che essa non sacrificherà mai a questo Paese i suoi vincoli attuali con la Germania».

La visita di Noel a Palazzo Chigi

Roma, 3 aprile.

Nella visita che sir Noel Charles, consigliere dell'Ambasciata d'Inghilterra, fece a Palazzo Chigi venerdì scorso, egli si limitò a consegnare il testo della dichiarazione pronunciata dal signor Neville Chamberlain alla Camera dei Comuni.

Il Capo di Gabinetto del Ministero degli Esteri prese in consegna il documento per l'opportuno inoltro. (Stefani)

Lebrun inaugura a Montèlimar un monumento a Loubet

Parigi, 3 aprile.

Nulla è da segnalare circa la campagna presidenziale. Nei due discorsi pronunciati ieri da Lebrun a Montèlimar per l'inaugurazione del monumento ad Emilio Loubet, l'attuale Capo dello Stato si è limitato a elogiare il suo predecessore che in momenti oltremodo difficili si adoperò per calmare gli animi e riavvicinare i cuori e ispirandosi a questo esempio ha fatto appello a tutti i cittadini affinchè si stringano attorno al governo che meglio informato di chiunque conosce le necessità della situazione ed ha invitato tutti i francesi ad accettare con lieto animo la disciplina e i sacrifici pel bene della patria. Ma Lebrun è rimasto muto circa le sue intenzioni a 48 ore dalla riunione dell'assemblea nazionale di Versailles e non si sa ancora se sia disposto ad accettare che la sua candidatura venga posta.

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni convocata per il 15 aprile

Roma, 3 aprile.

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni è convocata in assemblea plenaria per sabato 15 aprile, alle ore 16, col seguente ordine del giorno: «Costituzione della Camera».

La consegna della medaglia d'argento al Valore aeronautico al capitano Bruno Mussolini

La comunicazione al Duce dell'iniziata attività della Centr. di S. Lucia sull'Isonzo

Roma, 3 aprile.

Al Duce è pervenuto da Venezia il seguente telegramma:

«Comunico a Vostra Eccellenza che la Centrale idroelettrica di Santa Lucia sull'Isonzo, onorata dalla Vostra visita del settembre, capace di una produzione di oltre cinquanta mila cavalli, è entrata da ieri in regolare servizio. Ing. Achille Gaggia».

La fusione delle industrie meccaniche navali napoletane

Roma, 3 aprile.

Al Duce è pervenuto da Napoli il seguente telegramma:

«Oggi le industrie meccaniche navali napoletane si fondono in un unico organico complesso, per potenziare, secondo i Vostri ordini, l'attrezzatura navale di pace e di guerra della nostra base. Ho l'onore di assicurarVi, a nome del consiglio, dei dirigenti e delle maestranze, che sarà da tutti scrupolosamente compiuto il dovere di essere degni delle direttrici di marcia e delle mète che Voi indicate all'Italia Fascista. Devotamente. » Il Presidente della «Società anonima stabilimenti navali e meccanici napoletani» Tecchio

Il Segretario del Partito a Trieste tra i giovani partecipanti ai Littoriali

Vibranti parole di S. E. Starace a un'imponente adunata di folla in Piazza dell'Unità

Trieste, 3 aprile.

La città, tutta imbandierata a festa con tricolori, bandiere littoriane e striscioni tesi attraverso le vie e recanti frasi mussoliniane, ha avuto ieri, in occasione del rito inaugurale dei Littoriali della cultura e dell'arte per l'anno XVII, la gradita e in aspettata visita del Ministro Segretario del Partito.

Il treno che portava S. E. Starace, il quale era accompagnato dal Ministro dei lavori pubblici S. E. Cobolli Gigli, è giunto alle ore 8,25. Nell'interno della stazione erano stati schierati reparti della G.I.L. con fanfara, rappresentanze di Giovani fascisti, Avanguardisti, Gruppi rionali, rappresentanze del Guf, del Fascio femminile e delle organizzazioni sindacali. Inoltre attendevano il Segretario del Partito le autorità politiche, civili e militari, con a capo il vice-segretario del Guf, il Prefetto e il Federale.

Il Segretario del Partito, accompagnato dalle autorità, ha passato in rassegna i reparti schierati che gli hanno reso gli onori prescritti, mentre la fanfara intonava l'inno Giovinezza e le Camicie nere alzavano alta la invocazione: «Duce! Duce!». Quindi S. E. Starace ha passato in rivista le formazioni schierate sul piazzale e nel viale Regina Elena, dietro le quali una folla imponente lo acclamava.

Il solenne giuramento

Salito quindi in automobile e accompagnato da un corteo di macchine, si è portato alla Casa del Fascio, ove si è intrattenuto lungamente con le autorità e ha letto con interesse il rapporto sui Littoriali presentatogli dal vice-segretario del Guf dott. Gatto. Dalla Casa del Fascio si è recato poi alla Casa del combattente e si è fermato quindi al monumento del martire triestino Guglielmo Oberdan, dove ha sostato in devoto raccoglimento, deponendo un fascio di fiori. Si è intrattenuto quindi con le madri dei Caduti fascisti.

Il corteo delle automobili ha proseguito poi alla volta della Città universitaria, dove il Ministro Cobolli Gigli gli ha dato i ragguagli sulla grande opera voluta dal Duce, che sarà la fucina delle nostre future generazioni universitarie. Intanto dall'attiguo quartiere popolare operai e massaie affacciatisi alle finestre applaudivano calorosamente. La seguente visita è stata dedicata alla costruenda Casa del Fascio e al teatro romano, nonchè all'annesso museo che raccoglie testimonianze della romanità di Trieste.

Passando per piazza Malta, il Segretario del Partito si è portato a piedi alla sede del giornale del Partito *Il popolo di Trieste*, ove, davanti alla targa che ricorda il caduto Guido Neri, ha sostato in raccoglimento.

Alle 10 S. E. Starace, accompagnato dalle autorità e dal capo delle organizzazioni studentesche del Reich, dott. Scheel, sale sul podio eretto di fronte al mare per presenziare il rito solenne del giuramento della gioventù goliardica. In una tribuna accanto si trovano i componenti la delegazione degli studenti tedeschi. La cerimonia ha inizio con tre squilli di tromba, mentre le musiche intonano *Giovinezza* e i reparti presentano le armi.

Il Littore di dottrina fascista, Olivetti di Torino, scandisce con chiaro accento la formula del giuramento littoriale. Un possente «Lo giuro» si leva dalla massa degli studenti, mentre vengono agitati i vessilli e si levano in alto le insegne dorate. La folla lancia la sua invocazione al Duce.

Terminata la cerimonia del giuramento, S. E. Starace si reca alla stazione marittima e procede alla inaugurazione della Mostra di arti decorative, che si svolge con grande solennità, mentre la folla degli studenti e del popolo inneggia al Duce e al Fascismo. Al compiacimento espresso da S. E. Starace per questa magnifica rassegna di arte giovanile si associa anche il Ministro dei lavori pubblici, che annunzia come, a disposizione dei migliori progettisti di plastici del centro operaio, sia stata messa la somma di 50 mila lire, che verrà divisa in diversi premi.

Lasciata la mostra, il Segretario del Partito partecipa a una colazione a bordo, del piroscafo *Conte Rosso*, alla quale con le autorità politiche, civili e militari presenti a Trieste, prendono parte anche gli studenti tedeschi.

La parola del Gerarca

Nel pomeriggio il Segretario del Partito ha assistito ai Littoriali. Egli è stato successivamente nella sala del Littorio, nella sala Duca d'Aosta e nella sala del Consiglio delle Corporazioni, dove si svolgevano le discussioni dei convegni di dottrina del Fascismo, di teatro e di letteratura. Salutato dal gagliardo entusiasmo dei giovani, egli ha fatto riprendere immediatamente le discussioni, intervenendo ripetutamente in esse e compiacendosi alla fine per lo svolgimento dei dibattiti.

Alle ore 19 il Ministro Segretario del Partito si è recato alla Casa del Fascio, dove erano adunati gli Squadristi, con i quali si è intrattenuto cameratescamente. La adunata è stata vibrantissima e dopo ripetute acclamazioni al Duce tutti i presenti hanno cantato gli inni della Rivoluzione.

In piazza dell'Unità, intanto, si era adunata una grande folla che gremiva anche le adiacenze. L'arrivo della delegazione studentesca germanica è stato salutato da alte acclamazioni.

Dal balcone del Palazzo del Governo il Segretario del Partito ha parlato brevemente.

Dopo aver rilevato i progressi conseguiti in questi ultimi tempi dalla città, e soprattutto le tracce indelebili e profonde che ha lasciato nel cuore dei triestini la visita del Duce, ha assicurato che anche il Duce serba il più caro ricordo della Sua permanenza in questa superba città.

Ha quindi affermato che la scelta di Trieste a sede dei Littoriali della cultura e dell'arte, organizzati in modo perfetto, sta a segnare l'inizio di una più vasta attività nel campo dell'espansione culturale, dopo la concessione che il Duce ha fatto dell'Università, accogliendo quella che era l'ardente e legittima aspirazione dei triestini.

Si è dichiarato lieto della presenza della delegazione studentesca della grande Germania, alla quale ha rivolto un cordiale saluto; ed ha rilevato che se, in special modo alla manifestazione tipicamente militare della mattina fossero stati presenti quei melanconici d'oltralpe — che con le loro intensificate agitazioni incomposte [illegible] ognora più il loro stato di impotenza — avrebbero constatato come i giovani del tempo di Mussolini marciano con passo deciso alla conquista del primato nella cultura e nell'arte, così come hanno dimostrato e saprebbero dimostrare ancora di saper marciare contro tutti i nemici, per conseguire nuove vittorie alla civiltà del Littorio.

Il Segretario del Partito ha concluso affermando che la Rivoluzione delle Camicie Nere, alimentata da così imponenti forze di giovani studiosi, saldi nei muscoli quanto nello spirito, può con tranquilla certezza guardare al suo luminoso avvenire.

Le parole di S. E. Starace, sovente interrotte da vibranti applausi, sono state alla fine coronate da una gagliardissima manifestazione al Duce, che il popolo ha lungamente acclamato.

Alle 21,20, il Segretario del Partito, salutato dalle autorità e da una folla di Camicie Nere e di popolo, ha lasciato Trieste.

Guf Milano in testa

Ai sei titoli aggiudicati nei giorni scorsi si aggiunge quello di esecuzione musicale (violino) e l'ambito lauro ha premiato l'universitario Cesare Ferraresi, del Guf di Milano. E' questo il secondo primato conseguito dal Guf di Milano, che aumenta così la sua superiorità nella graduatoria sia delle prove culturali che di quelle artistiche. Per l'esecuzione di violino, presieduta da Cesare Nordio, la graduatoria è la seguente: 1. Cesare Ferraresi del Guf Milano, littore; 2. Renato De Barbieri di [illegible]; 3. Edoardo Assiolta di Roma; 4. Renato Bonaccini di Genova; 5. Mario Macchio di Milano; 6. Renno Raboli di Parma; 7. Renato Valesio di Bologna; 8. Gusto Cappone di Trieste; 9. Virginio Sirigni di Cagliari; 10. Raul Emiliani di Bologna.

La graduatoria per Guf dopo la quarta giornata dei Littoriali è: 1. Milano, punti 85; 2. Roma, p. 57; 3. Torino, p. 40; 4. Genova, p. 35; 5. Firenze, p. 33; 6. Bologna e Napoli, p. 28; 8. Pisa, p. 19; 9. Palermo, p. 10; 10. Padova, p. 8.

Le ricompense al valore ai prodi dell'Arma Azzurra

97 medaglie d'argento e 120 di bronzo al V. M. - 8 d'oro, 22 d'argento e 17 di bronzo al V. A.

Roma, 3 aprile.

Nella mattinata di ieri, presso tutti gli Aeroporti designati dai singoli comandi di Squadra di Z.A.T. e di Aeronautica, hanno avuto luogo, in forma solenne, la consegna delle ricompense al valore militare e aeronautico e il giuramento delle reclute della Arma azzurra. Dopo la rivista al reggimento di formazione e allo schieramento degli stormi, le reclute del primo scaglione della classe 1918 hanno prestato giuramento.

Complessivamente in tutta Italia sono state distribuite 97 medaglie d'argento al valore militare, 120 di bronzo al valor militare, 8 d'oro al valore aeronautico, 22 d'argento al valore aeronautico, 17 di bronzo al valore aeronautico. Ovunque le cerimonie si sono chiuse tra manifestazioni altissime all'indirizzo del Duce, Fondatore dell'Impero, e calorosissime dimostrazioni di entusiasmo per gli eroi dell'Arma del Cielo. I decorati erano, per la massima parte, reduci di Africa e di Spagna, oltre a tutti i componenti della squadriglia dei «Sorci Verdi» che compirono la crociera Roma - Brasile.

A Roma la cerimonia si è svolta all'Aeroporto Ciampino-sud, presenti autorità e gerarchi, numerosi ufficiali delle Forze Armate e un folto pubblico. Sono state distribuite una medaglia d'oro al Valor civile alla memoria dell'eroico operaio Chiorboli, 8 medaglie d'oro al Valore aeronautico, varie d'argento e di bronzo al Valor militare e al Valore aeronautico. Tra i decorati erano anche il colonnello Biseo, il colonnello Pezzi che ha conquistato il primato mondiale di altezza, e il capitano Bruno Mussolini, che sono stati calorosamente festeggiati dalla folla.

A Milano la manifestazione ha assunto un particolare carattere di solennità per l'intervento di S.A.R. il Duca di Bergamo, il quale ha passato in rivista gli uomini e gli aerei schierati sul campo dell'Aeroporto di Bresso. Prima della premiazione il comandante della Prima Zona Aerea territoriale ha dato lettura di un messaggio inviato da S. A. R. il Conte di Torino che ha voluto far giungere il suo saluto di Principe sabaudo e di soldato alla «Cavalleria del cielo». A chiusura della manifestazione sette squadriglie di apparecchi da bombardamento, d'assalto e da caccia hanno eseguito esercitazioni in perfetta formazione. La manifestazione si è chiusa con il saluto alla bandiera.

CRONACA CITTADINA

Le bandiere alle batterie antiaeree offerte dalle Camicie Nere

Il Federale tra i giovani dei Ludi Juveniles e tra le vigilatrici di colonia – La distribuzione dei doni ai figli degli insegnanti – La conclusione dei corsi per Capisquadra avanguardisti – Gerarchi di due zone a rapporto

Con una semplice ma solenne funzione a carattere strettamente militare nella mattinata di ieri ha avuto luogo la consegna delle bandiere di Casermetta alle batterie della I Legione Milizia Contraerea. Con significativo gesto le bandiere sono state offerte ai reparti dalle Camicie Nere torinesi a mezzo della Federazione Fascista.

Sul luogo di postazione della Batteria che si intitola a Porta del Nunzio sono convenute molte autorità. Erano presenti S. E. il Prefetto, il Federale, il Podestà, i generali Mozzini e Targa, il luogotenente generale Galamini, il generale Brandimarte, il console generale Fedele, il console Meneghelli, il colonnello Quadri e molti altri ufficiali di tutte le armi e specialità. A ricevere le autorità si trovava con i suoi ufficiali il console Tintrella comandante la Legione, i cui uomini erano perfettamente inquadrati nel piazzale prospiciente la casermetta.

L'ispettore dei Cappellani Militari monsignor Michelangelo Rubino ha benedetto le ventiquattro bandiere che sono state consegnate ai comandanti le batterie i quali, prendendole in consegna, le hanno baciate. Monsignor Rubino compiuto il sacro rito ha pronunciato nobili esaltatrici parole riaffermando la volontà di questi forti militi di prodigarsi per il compimento del loro dovere ed ha infine elevato il pensiero alla Maestà del Re Imperatore ed al Duce che vuole l'Italia sia sempre più forte e possente. Il Segretario Federale ha detto dello spirito con cui le Camicie Nere torinesi hanno offerto a questi forti reparti le bandiere che sventoleranno sulle casermette che circondano la città con la protettrice cintura delle potenti batterie antiaeree. Il console Tintrella ha poi ringraziato le autorità.

Subito dopo che il luogoten. gen. Galamini ebbe ordinato il saluto al Re ed al Duce, a cui le Camicie Nere hanno risposto con tonante voce, è stata issata sul pennone la nuova bandiera della batteria Porta del Nunzio, mentre tutti i presenti salutavano il vessillo. Le postazioni della batteria sono poi state visitate dalle autorità che si sono quindi congedate. In giornata i militi della Legione Antiaerea hanno portato delle corone d'alloro alla Gran Madre di Dio ed al Sacrario degli Eroi a Casa Littoria.

Il Segretario Federale ha poi continuato la sua attiva giornata domenicale recandosi a visitare una delle sedi ove ieri si sono svolti i Ludi Juveniles per i giovani della G.I.L. maschile e femminile. Egli è giunto assolutamente inatteso al Liceo Cavour ove gli allievi e le allieve stavano svolgendo il tema scritto. Dopo aver osservato alcuni lavori ed essersi trattenuto con i giovani, il Federale ha assistito ad una lezione del corso per vigilatrici di colonia che si stava svolgendo in una sala dell'Istituto.

Nella bella sede del Dopolavoro Ferroviario il Gerarca ha poi assistito alla distribuzione dei doni, nell'occasione della prossima Pasqua, ai figli degli insegnanti, doni che sono stati offerti dall'Associazione Fascista della Scuola elementare. A ricevere il Gerarca si trovavano il Provveditore agli Studi prof. Lagomaggiore, il Fiduciario dell'Associazione camerata Scaglione, il centurione Cazzani, il prof. Dal Piaz ed altri dirigenti. Il vasto salone era gremito di insegnanti con i loro bimbi. Un balilla ha salutato il Federale con belle espressioni a nome dei genitori e dei suoi coetanei. Poi sono stati consegnati 40 libretti premio con una somma in denaro ai bimbi che si sono distinti in profitto ed infine ha avuto luogo la distribuzione dei balocchi.

Nel pomeriggio il Segretario Federale ha passato in rassegna i reparti degli Avanguardisti di Torino e provincia che hanno compiuto il corso di capo squadra e che hanno superato gli esami. Circa duemila giovani erano schierati sul campo sportivo della Casa della GIL di piazza Bernini. Il Comandante Federale dopo aver passato in rassegna il reparto d'onore, accompagnato dal centurione Gotta, vice-comandante della GIL Avanguardisti e Balilla, ha percorso il fronte del perfetto schieramento. Poi ha chiamato a sè gli ufficiali che facevano parte delle commissioni ed ha voluto essere informato sul risultato degli esami e sull'effettiva preparazione di questi giovani che dovranno essere i capi squadra dei reparti della GIL. Infine un manipolo ha eseguito alcuni esercizi tipo.

A conclusione dell'intensa giornata, il Federale ha presieduto a Carignano il rapporto delle gerarchie della 28ª e della 11ª Zona che si è svolto nel salone della caserma della Milizia. Ricevuto dagli ispettori comm. Papa ed ing. Ferrando, il Federale, che aveva a fianco la contessa Cavalli e le sue collaboratrici, è stato salutato con affettuosi applausi dai cinquecento fra gerarchi e dirigenti femminili dei seguenti paesi: Candiolo, Vinovo, Piobesi, Castagnole, Volvera, None, Carignano, Carmagnola, Villastellone, La Loggia e Nichelino.

Alla folla adunata il Federale ha poi parlato illustrando la situazione dei vari centri e delle due Zone. Egli ha poi trattato degli importanti argomenti di ordine generale soffermandosi in modo particolare sulla necessità che i gerarchi curino con ogni maggior attenzione i giovani perchè destinati a continuare nel tempo le glorie dell'Impero.

Cessati gli applausi che hanno salutato le parole del Federale, ha avuto luogo la visita ai magnifici locali della 12.a coorte di reclutamento. Accompagnato dal comandante centurione Valerio Bona, il Federale ha percorso gli uffici e l'armeria, decorati di segni guerrieri con gusto squisito, ed ha infine rivolto un vivo elogio agli ufficiali.

La Fiera pasquale in piazza Paleocapa

La tradizionale fiera pasquale che fa sbocciare una fioritura di bancherottoli in piazza Paleocapa ha avuto inizio ieri nonostante la ostilità del tempo. Infatti durante tutta la giornata è scesa una noiosa acquerugiola che ha compreso perfino un fallito tentativo di nevicata. Tuttavia il pubblico non ha mancato di accogliere favorevolmente la fiera pasquale soffermandosi sia ai bancherottoli di dolciumi, sia a quelli più numerosi di libri.

La fedeltà laboriosa

Un centinaio di premi ad operai e salariati

Il Prefetto alla cerimonia

Ieri mattina, al Teatro Carignano, presenti S. E. il Prefetto, il vice-Federale dott. Doglia, la Fiduciaria dei Fasci femminili, il Podestà, il comandante la Divisione, le LL. EE. il primo presidente di Corte d'Appello e il procuratore generale, i rappresentanti il comandante la Brigata dei Carabinieri, il comandante la 1.a Zona di Camicie Nere, il Preside della Provincia, il Questore, il R. Provveditore agli studi, ed altre personalità, si è tenuta la riunione per la Fedeltà laboriosa. Dopo il «Saluto al Duce!» comandato dal vice-Federale, il presidente dell'Associazione torinese «Pietro Micca», commendatore prof. Cottino, cui si deve l'iniziativa della manifestazione che si rinnova da ben 14 anni, ha parlato applauditissimo della vivissima simpatia che ha incontrato l'iniziativa ed ha accennato al premio concesso da S.A.R. il Principe di Piemonte, e alla medaglia d'oro inviata dal Duce. Un elevato e toccante discorso vivamente applaudito ha poi pronunciato il sen. Brezzi. Quindi, S. E. il Prefetto e le altre autorità hanno distribuito i premi ai festeggiati che unitamente a congiunti e conoscenti ed a datori di lavoro gremivano la sala.

La vittoria di Franco

Il solenne Te Deum della Falange spagnola

Per iniziativa della Falange spagnola ha avuto luogo ieri in Duomo una imponente solenne funzione per esaltare la vittoria finale di Franco.

Ad un lato che limita la balaustra dal presbiterio, sulla quale spiccava un enorme fascio di fiori dai colori rosso e oro, i colori della Spagna Nazionale, erano la bandiera spagnuola, quella falangista e il gagliardetto della locale Falange scortati da falangisti e falangiste in divisa e con un gruppo di cavalieri Mercedari il luogotenente gr. uff. Moncalvo. Dall'altro il tricolore dell'Associazione Combattenti, i labari del Nastro Azzurro, dei Volontari di guerra e del Fante. Fra i rappresentanti delle Associazioni d'Arma si notavano Legionari reduci dalla Spagna. Accanto al Console di Spagna signor Xaverio Valera era la delegata della Falange sig.a Ferrer.

Rappresentava S. E. il Prefetto l'avv. Berretta, il Federale il vice-Federale dott. Doglia, i Comandi Militari un alto ufficiale dell'Esercito, la 1ª Brigata dell'Arma dei Carabinieri un ufficiale, ed il Questore era rappresentato da un funzionario. Erano presenti il Podestà, le LL. EE. il Primo Presidente di Corte d'Appello e il Procuratore Generale, il Console Generale di Germania dott. [illegible] Lemmen, il col. Barbero per l'Associazione Combattenti e il col. Di Majo per l'Associazione Mutilati, la vice-fiduciaria dei Fasci Femminili con un gruppo di Donne Fasciste. Tutta la colonia spagnuola era presente, e folle di fedeli gremivano la chiesa. Il quaresimalista ha esaltato la vittoria della civiltà e della religione sulla barbarie comunista; poi è stato cantato il solenne *Te Deum* di ringraziamento.

La Domenica delle Palme

Ieri alle porte di tutte le chiese è stato offerto il ramo d'ulivo ai fedeli. Una larghissima distribuzione se si pensa che in Torino sono giunti quattordici carri ferroviari carichi di questi tralci dalle fogliolìne verdi e argento che preludono alla Pasqua di Resurrezione. In Duomo ed in tutte le chiese sono state celebrate solenni funzioni. Nella chiesa della Trinità, durante la Messa per l'Artista, don Calazzi ha rievocato la Passione gloriosa di Gesù e il martirio che l'Uomo-Dio si è imposto per riscattare il peccato originale dell'Umanità.

La festa dell'uovo benefico in casa Camerana

Le sale della contessa Laura Camerana-Nasi, in via Principe Amedeo 34, si sono aperte ieri al pubblico per l'annuale simpatica «festa dell'uovo benefico». La contessa, coadiuvata da dame e damigelle si interessava della vendita degli oggetti e manufatti, di squisito gusto e fattura, unitamente a uova di Pasqua e giocattoli alle persone che ininterrottamente si succedevano nelle sale trasformate nell'occasione in una attraente esposizione-vendita. La benefica iniziativa ha avuto il più favorevole successo. I visitatori oltre ad aver trovato convenientissime occasioni di acquisti, hanno avuto la soddisfazione di concorrere ad alleviare le disagiate condizioni di famiglie delle parrocchie di San Filippo, San Francesco da Paola, Santa Teresa e SS. Annunziata.

Riunione benefica per la Scuola Manzoni

A beneficio del Patronato della Scuola A. Manzoni si è svolta nel teatro della GIL una rappresentazione organizzata dal Patronato stesso, del quale è fiduciario il camerata comm. Francesco Casablanca, presenti il Fiduciario centurione Sbardella del Gruppo Rionale «Pini» e numerose altre gerarchie. Hanno prestato gratuitamente la loro opera il maestro Guido Maffiotti e gli artisti Tina Gobbo, Carlo Albini, Zelo Negri e Mario Navone.

La preparazione alla Pasqua degli ex-combattenti

Questa sera e domani sera, alle ore 20,30 nella chiesa di Santa Teresa, il Cappellano militare teol. Edmondo De Amicis, terrà una serie di discorsi in preparazione alla Pasqua dedicati in particolar modo agli ex-combattenti.

LA STRADA

Un morto e un ferito grave in corso Giulio Cesare

Ieri sera, verso le 23, il fuochista Fiscande Raffaele fu Alfonso, di 66 anni, abitante in corso Palermo 300, ed il caposquadra della Milizia della 1.a Legione Sabauda Princigalli Francesco fu Savino, di 51 anni, abitante in via Rivarossa 34, attraversavano il corso Giulio Cesare all'altezza di via Salassa, allorchè sopravveniva un'automobile, guidata dal proprietario Camerano Domenico di Giovanni, trentatreenne e abitante in corso Moncalieri 27, negoziante, che li travolgeva entrambi. Trasportati all'astanteria Martini, vi sono stati ricoverati d'urgenza. Il Fiscande, che oltre diverse fratture aveva riportato la commozione cerebrale, è morto alle 1,30 di stamane senza aver ripreso conoscenza. Al Princigalli è stata riscontrata la frattura della gamba destra e ne avrà per 70 giorni. L'investitore Camerano, la cui macchina reca il numero di targa Torino 20-649, è stato fermato.

Cozza contro un muro per schivare un ciclista

Il signor Riva Luigi fu Carlo, di 31 anni, nato a Nizza Marittima e abitante a Torino in via Jolanda 3, ieri sera, alle 21, attraversava l'abitato di Trofarello con la propria automobile diretto alla nostra città, quando improvvisamente si trovò davanti un ciclista che marciava alla sua sinistra. Per evitarlo, egli sterzava con forza, andando a cozzare contro un caseggiato. Riportava così ferite lacero-contuse e abrasioni, in varie parti del corpo, che all'astanteria Martini i dottori Cassedro e Vaio hanno dichiarato guaribili in 30 giorni.

Motociclisti investiti mentre riparano il fanale

Due motociclisti, Morlondo Domenico fu Natale, di anni 41, riquadratore, e Bertone Antonio di Pietro, di anni 34, meccanico, abitanti in strada di Pianezza 57, verso le 21 di ieri, fermato il veicolo sulla loro destra in corso Regina Margherita per riparare il fanale, a un tratto sono stati investiti dall'auto targata Torino 4547, guidata dal commerciante Serreo Angelo fu Giovanni, di anni 52, abitante in corso Giulio 25, diretto in piazza Statuto. I due hanno riportate ferite varie per cui all'Astanteria Martini sono stati dichiarati guaribili rispettivamente in 30 e in 25 giorni.

Scontro fra ciclisti

Ieri, poco prima di mezzogiorno, certi Chiappo Federico di Gioacchino, meccanico, di 25 anni, abitante in via Valfenera 1, e Giacchino Giuseppe di Teresio, panettiere, di 34 anni, abitante in via Balme 25, mentre transitavano ognuno sulla propria bicicletta, giunti rispettivamente all'angolo di via Pilletti e via Beaumont si urtavano con violenza. Nella caduta il Chiappo riportava varie contusioni per cui all'ospedale Martini era dichiarato guaribile in sei giorni; il Giacchino rimaneva ferito ad un dito e al labbro superiore e guarirà in giorni otto.

La morte dell'operaio infortunato a Settimo

All'ospedale delle Molinette, come abbiamo pubblicato, è stato trasportato l'altra sera l'operaio elettricista Marchesini Dino di Albino, di 20 anni, abitante a Settimo in via Alfieri 6, il quale mentre nel locale stabilimento farmaceutico della Montecatini era intento alla saldatura autogena di una caldaia, veniva investito da una vampata, che gli cagionava gravi ustioni in tutto il corpo. Le cure dei sanitari per salvarlo non sono valse a nulla. Il disgraziato nella serata di sabato cessava di vivere.

Incendio sulla strada di Revigliasco

In uno stabile di proprietà Molinari, sito sulla strada di Revigliasco 156 bis, alle 14,30 di ieri si sviluppava un incendio dovuto ad eccessivo calore della cappa del camino. Richiesti i vigili del fuoco della nostra città, accorreva sul posto un distaccamento agli ordini dell'ing. Anglesio ed in meno di tre ore l'incendio era domato. Sono andati distrutti 200 metri quadrati di tavolato con un danno non coperto da assicurazione di circa ottomila lire.

Un braccio fra due ingranaggi

Mentre puliva una macchina in uno stabilimento di via Cuneo, l'operaio Pino Giorgio fu Francesco, di 35 anni, residente a Nichelino, si lasciava prendere il braccio fra due ingranaggi. Trasportato all'ospedale delle Molinette vi veniva ricoverato

Le strade per ciclisti costruite dalla Provincia

Allacciamenti con Chivasso, Orbassano, Moncalieri, Ciriè

Delle varie categorie di utenti della strada i ciclisti costituiscono certamente una delle più numerose ed anche una delle più trascurate, benchè essa abbia diritto a considerazione, non fosse altro perchè, disciplinando il movimento dei ciclisti, si migliora notevolmente la circolazione degli altri utenti, e cioè dei pedoni, dei carri e dei veicoli a trazione meccanica.

La separazione delle varie specie di traffico è certamente il mezzo migliore per provvedere alla circolazione, e l'ideale sarebbe che ogni categoria di utenti potesse avere la sua strada completamente riservata. Ma a ciò si oppongono generalmente difficoltà gravissime, derivanti dalle condizioni topografiche, e difficoltà di ordine finanziario.

Si potrebbe dire che proprio nei siti ove la separazione del traffico si impone, s'incontrano le maggiori difficoltà per trovare lo spazio necessario.

L'Amministrazione Provinciale di Torino ha ritenuto giunto il momento di costruire apposite strade pei ciclisti; strade che essa denomina «Ciclopiste».

Si dovranno costruire dette ciclopiste lungo le più importanti strade uscenti da Torino, strade in parte statali ed in parte provinciali, fino a circa venti chilometri dalla città. Lasciando naturalmente alla Azienda Autonoma Statale della Strada il giudicare sulla possibilità e convenienza di eseguire dette ciclopiste lungo le strade statali, l'Amministrazione provinciale, per quanto riguarda le strade da essa dipendenti, ha così fissato un primo programma di costruzione delle ciclopiste lungo le seguenti strade uscenti da Torino:

Torino - San Mauro - Gassino - Castagneto stazione (Chivasso) — Torino - Beinasco - Orbassano — Torino - Moncalieri — Torino - Caselle - Ciriè.

Naturalmente, un tale programma sarà da svolgere gradualmente, in proporzione alle possibilità tecniche, poichè ognuna di queste ciclopiste richiede studi minutissimi sul terreno ed a tavolino, ed inoltre stanziamenti finanziari non trascurabili.

Per ora è già studiata la ciclopista da Torino a Beinasco, e sono in avanzato corso di studio le ciclopiste da Torino a San Mauro, e da Torino a Moncalieri. La ciclopista da Torino al ponte di Altessano, sulla strada Torino-Caselle, sarà presto posta allo studio.

I criteri ai quali si è ispirato l'Ufficio tecnico provinciale nel progetto di queste ciclopiste risultano da un esame accurato di quanto si è fatto altrove, in Italia ed all'estero; a questo proposito si sono tenute presenti tutte le numerose relazioni presentate al Congresso dell'Aja del 1938 dell'Associazione Internazionale permanente dei Congressi della Strada.

Altrove si sono costruite ciclopiste sia addossate al corpo stradale, sia separate dal medesimo. Nel caso poi dell'addossamento, si sono costruite ciclopiste allo stesso livello, ovvero sopraelevate, ovvero anche più basse del corpo stradale. Ognuna di tali disposizioni ha svantaggi che è bene di eliminare. La migliore sistemazione sembra quella di separare completamente la ciclopista dalla strada, ed appunto ciò si è procurato di ottenere, per quanto è possibile, nelle ciclopiste studiate od in corso di studio dall'Ufficio tecnico provinciale.

Le ciclopiste saranno dunque separate dalla strada dal fosso, salvo in alcuni brevi tratti singolari.

Non si esclude nemmeno che in speciali casi le ciclopiste si svolgano completamente separate dalla strada, quando lo impongano le condizioni locali, ovvero quando il passaggio, offra la possibilità di rendere le ciclopiste più attraenti.

La larghezza delle ciclopiste è progettata di metri due e mezzo, larghezza ormai adottata in moltissimi luoghi, come risulta dalle memorie presentate all'Aja nell'accennato Congresso.

L'onere finanziario che la Provincia dovrà sostenere per queste costruzioni sarà certamente elevato e dell'ordine di vari milioni; ma poichè non vi può essere dubbio sulla necessità di queste piste anche nell'intento di attenuare il numero delle disgrazie stradali causate dalla presenza delle biciclette sullo stesso piano viabile impegnato dagli altri veicoli, la spesa si deve considerare come sommamente utile.

Istituto di Cultura Fascista

La Mostra «Montagna e razza» inaugurata al Sestriere

Una magnifica iniziativa ha realizzato la Sottosezione del Sestriere dell'Istituto di Cultura Fascista organizzando la prima Mostra fotografica «Montagna e Razza». Circa centoventi opere sono state esposte nel luminoso salone della stazione inferiore della Funivia del Fraitève, tutte celebranti le virtù fisiche e morali della gente alpina e le bellezze e la maestà dei nostri monti. Con una manifestazione semplice e simpaticissima allietata dal canto dei Balilla e delle Piccole Italiane e dai pittoreschi costumi delle massaie rurali del Sestriere, si è inaugurata ieri mattina la riuscitissima Mostra. Col presidente della Sezione provinciale dell'I. N. di C. F., prof. Avetta, che rappresentava il Segretario Federale del quale ha espresso il compiacimento agli organizzatori, erano il vice-presidente dott. Campanella, il Podestà del Sestriere comm. Poletti, l'ispettore di zona cav. Rocht, il Segretario del Fascio cav. Gerardi e le altre autorità e gerarchie della zona, oltre ad una folla di turisti.

L'ing. Poletti, Podestà di Pinerolo, il pittore Felice Vellan, l'avv. Massenis di Pralafera dell'A.F.I., l'ing. Ghersina della S.F.S. costituivano la Giuria che ha assegnato i premi nel modo seguente:

Al comandante la Scuola militare d'alpinismo di Aosta, col. Lombardi, per la sua partecipazione personale e per quella della Scuola: Coppa della Sezione provinciale di Torino dell'Istituto nazionale di Cultura fascista; a Dino Andreis: sei giorni di permanenza all'Albergo «Torre», offerti dalla Soc. Esercizi del Sestriere; a Cesare Vaciago: medaglia d'argento del Fascio di Sestriere; a Giulio Cesare: medaglia d'argento del Fascio di Sestriere; al Servizio Assistenziale G.I.L. di Torino, medaglia di vermeil del Fascio di Sestriere; al cap. Enrico Silvestri: lire 150 di materiale fotografico offerto dalla «Ferrania»; a S. Quaranta: lire 150 di materiale fotografico offerto dalla «Ferrania»; a Davide Leez: oggetti offerti dalla «Marus»; a E. Amedeo: oggetti offerti dalla «Casa degli Sport»; ad Arturo Cascella: apparecchio fotografico «Agfa» offerto dall'Ente prov. del Turismo.

Il presidente della Sezione provinciale dell'Istituto ha espresso al Fiduciario della Sottosezione del Sestriere, che è il valoroso camerata e legionario d'Africa Piero Bosio-Boz, invalido di guerra, il più fervido elogio per avere ideato e organizzato con intelligenza e competenza la simpaticissima

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI I GIOVANI SPOSI trovano

quanto di meglio possono desiderare per arredare con minima spesa *la propria casa*: dall'anticamera al salotto, dalla sala da pranzo alla cucina, dal gabinetto da bagno alla cantina. Speciale assortimento «mobili per cucina». *Cucine a gas.*

Ingresso libero

dalle vie XX Settembre e Viotti.

BIANCHI - GIOCATTOLI

I più ricchi assortimenti d'Italia: dall'articolo di lusso al modesto. Continui arrivi di novità.

Ingresso libero

dalle vie XX Settembre e Viotti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.ia Viviani) ore 21,30: «La morte di Carnevale» di R. Viviani.

CARIGNANO (comp. Ostinelli-Benini): Ore 21,15: Rivista «Innamorati in salsa».

ROSSINI (C.ia Casaleggio): Ore 21,15: «Tre signorine per bene».

MAFFEI (C.ia «L'ora di teatro»): ore 17 e ore 22: «Mi voglio divertire». Rivista satirica di Calandrino.

PALAZZO CARIGNANO: Mostra del Barocco e del Rinascimento in Piemonte. Apertura: ore 9.

ESPOSIZIONE E VENDITA LAVORI FEMMINILI - Via Bertola 53: ore 9-12 e 14-19.

IMPERIALE: 17; 21: Danze. S. Carlo 7.

DAY: Lealtà - Danze: ore 17 e 21.

DE LAUDE: 17, 21: Danze. S. Carlo 4.

GALLERIA MARTINA: p. Castello 18: Mostra Pittore G. Lomi ore 10-19,30.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA «Papà Lebonnard» con Ruggero Ruggeri, J. Provost, Sologne.

AMBROSIO: «Belle o brutte si sposan tutte». U. Melnati, Maria Denis.

CORSO: «Recluse» con Wyn Cahon, Scott Colton, Mayo Methot, Prima.

AUGUSTUS: Io suo padre. Maltagliati.

CHIARELLA: «No pasaran!» (Sintesi docum. guerra spagnola). Arte varia.

V. EMANUELE: «Il suo destino» (Ferida) e Compagnia Varietà Lepomme.

BALBO: «Ultimatum» con Dita Parlo, E. von Stroheim, B. Lancret.

IDEAL: «Napoli che non muore» (M. Glory) e in scena: Jazz e gran Varietà.

STATUTO «La ballerina dei gangsters» con Jessie Matthews e cartone colori.

ALFI: «La sua maniera d'amare».

NAZIONALE «Quella certa età» Durbin.

MAFFEI: «Marionette» (B. Gigli) e Riv.

MASSIMO: «Notte di carnevale» con Lily Pons, Henry Fonda, Mischa Auer.

ELISEO: «Lo scafandro infernale».

COLOSSEO 2 film: «Il dominatore» (Clive Brook) e «Sei ore a terra» L. 1.

ITALA: «Ali nella bufera».

TORINESE: «13 invitati» G. Rogers.

IMPERIALE: «I due derelitti».

AQUA Uomo che gridava al lupo. Var.

PIEMONTE Camera della morte e I. g.

RADIUM: «Prigione senza sbarre».

OLIMPIA: «Fanciulle alla sbarra».

PRINCIPE: «Città delle mille luci».

SAVOIA: «Terra di fuoco» T. Seldpa.

REX: «Le sorprese del divorzio» con A. Falconi, C. Romano, E. Bolognesi.

Oggi al CORSO RECLUSE

E' il dramma, commovente ed emozionante, di un piccolo cuore di donna dietro le sbarre di una prigione. Un film Columbia interpretato con vibrante efficacia da: *Wyn Cahon, Scott Colton, Mayo Methot.*

Oggi al CHIARELLA

ripresa degli spettacoli cinematografici e di Arte Varia.

Sullo schermo:

NO PASARAN!

sintesi documentaria della guerra spagnuola. - Sulla scena:

Miss Gerberer

(fantasista americana)

Rolf Hansen

(manipolatore rapido)

Tre Holiday

(danze moderne)

Cinque Mendez

(fantasisti comici)

Oggi al BALBO ULTIMATUM

Perchè e come scoppiò la Guerra Mondiale? Questo film, di felicissima fattura, lo rivela con una trama delle più drammatiche, con inquadrature potenti, evocatrici suggestive di un tragico periodo. Interpretazione stupenda da parte di *Dita Parlo, E. von Stroheim, Bernard Lancret* ed *Abel Jacquin.*

« RAGAZZE SOLE »

E' imminente a Torino il film più atteso della stagione.

La partenza di S. E. De Vecchi

Col direttissimo delle ore 21,41 è partito ieri per Roma S. E. il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Quadrumviro della Marcia su Roma e Governatore delle Isole italiane dell'Egeo. Ad ossequiarlo si trovava S. E. il Prefetto con altre personalità.

Personalità in viaggio

Col diretto delle 8,50 di ieri è partito per Milano il Principe Conrad di Baviera. Col direttissimo delle 21,41 è partito per Roma S. E. Ricci Sottosegretario di Stato alle Corporazioni.

Un cieco ha smarrito 7 biglietti della Lotteria di Tripoli

Un cieco, tale Giovanni Rolantomo, che vendeva biglietti della Lotteria di Tripoli ai passanti nei paraggi di via XX Settembre, via Garibaldi e piazza Castello, ha smarrito sette biglietti che rappresentavano tutta la sua disponibilità. Chi li avesse rinvenuti farebbe opera buona consegnandoli ai nostri uffici, o rimborsando l'equivalente dei biglietti stessi che possono rappresentare una fortuna per il possessore.

Muore sotto un androne

La Croce Verde, chiamata d'urgenza, ieri alle 15,15, raccoglieva nell'androne della casa n. 14 in via Vanchiglia, tale Reybaud Bruno di Bartolomeo e lo trasportava all'ospedale Martini. Il poveretto, che abitava in via Bardonecchia 149, colpito improvvisamente da malore, si era rifugiato nell'atrio suddetto, accasciandosi a terra. All'ospedale il dott. Sacco non ha potuto che constatarne la morte avvenuta per emorragia bronchiale.

Riacquista la parola

Colta da malessere, una donna era stata l'altro giorno trasportata all'ospedale di San Giovanni in via Giolitti, senza che si potesse identificarla perchè rimasta priva della parola. Ieri la donna ha riacquistato la favella: si chiama Poggio Delfina

L'arte di Ivo Mezzo

27 secondi di posa 68 opere

Ivo Mezzo, il noto artista-fotografo genovese, ritorna a noi con la sua V Mostra personale, che si è inaugurata ieri alle ore 21 nei locali dell'attiva Società Fotografica Subalpina.

Un complesso di 68 opere, originalmente suddivise in gruppi: le case, le strade, i cieli, gli alberi, le persone, ci mostrano aspetti nuovi della personalità di questo artista fotografo. Il grandioso e diremmo quasi cinematografico panorama della natura ha richiesto complessivamente «27 minuti secondi di scatti dell'otturatore fotografico» come annuncia l'autore nel catalogo; 27 secondi frazionati in 68 scatti che hanno dato vita a 68 opere. I diversi temi sono stati risolti con particolare bravura; molte erano le difficoltà che il bel paesaggio italiano presentava nelle sue molteplici espressioni, difficoltà che l'artista ha superato con grande abilità riuscendo a dare le più recondite e suggestive impressioni del paesaggio. Nella Mostra non mancano immagini di figura, talune delle quali arditamente interpretate con l'inquadratura e una signorile tecnica di stampa.

La Mostra rimarrà aperta al pubblico il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 21 alle 23 e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Pensione vitalizia ad un sarto inabile al lavoro

E' aperto un concorso per il conferimento di una pensione vitalizia di L. 380 annue sull'Opera Pia Mastri Sarti, amministrata dall'E.C.A., in favore di un sarto povero che abbia esercitato in Torino la sua professione, quale proprietario di negozio o di laboratorio per non meno di cinque anni e che abbia compiuto gli anni 55 di età. Per maggiori spiegazioni rivolgersi alla Segreteria generale dell'Ente Comunale di Assistenza (via San Secondo, 4), tenendo conto che il termine per il concorso scade il 30 aprile.

Bollettino demografico

2 aprile 1939-XVII

Nati vivi	30
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	15
Matrimoni trascritti	0

Stato Civile di Torino

Ponti Pia m. **Rossa**, d'anni 75, di Venasca, casalinga, v. S. Giulia 14 — **Pino Silvio** fu Luigi, a. 80, di Torino, industriale, v. P. D'Avola 23 — **Domenino Biagio** fu Michele, a. 70, di Torino, valigiaio, v. Cocconato 15 — **Ferrero Giandomenico** di Felice, a. 8, di Torino, v. Accademia Albertina 31 — **Barrotto Teresa** ved. **Aimasso**, a. 78, di Moriondo Tor., casalinga, via delle Fontane 451 — **Nervo Gaspare** fu Giovanni, a. 71 di Cocconato, autista, v. S. Anselmo 17 — **Vitrotti Rosa** m. **Gamba**, a. 68, di Pino Tor., casalinga, v. Vanchiglia 14 — **Chiappino Carlo** fu Giuseppe, a. 69, di Casalborgone, [illegible], v. B. Galliari 14 — **Parena Carolina** ved. **Rebaudengo**, a. 75, di Montechiaro d'Asti, casalinga, v. Nizza 87 — **Baudino Giuseppina** ved. **Cesari**, a. 79, di Torino, pensionata, C. G. Ferraris, 51 — **Ferraris Luigia** m. **Renzi**, a. 45, di Torino, casalinga, v. S. Donato 61 — **Broglio Pasquale** fu Federico, a. 82, di Pinerolo, pensionato — **Teddo Salvatore** fu Pietro, a. 16, di Sorgono — **Marino Maria** m. **Fatti**, a. 47, di Vernante, casalinga — **Agabio Enrico** fu Giovanni, a. 63, di [illegible], pensionato.

L'OROSCOPO

Un buon influsso troviamo, col primo mattino, derivante da un sestile Luna-Plutone: disposizione all'audacia, energia costruttiva. Un semiquadrato Luna-Urano nuocerà alla fatica degli inventori. Un parallelo Luna-Giove rafforzerà la logica e il buon senso. Il pomeriggio s'apre bene con un bel parallelo Luna-Nettuno, seguito da un par bel parallelo Luna-Sole: larga armonia. Nervosismo, combattività prevarranno da un quadrato Luna-Marte. La serata sarà meditativa, taciturna, solitaria con parallelo Luna-Saturno.

LUMEN

Stamane, alle ore 2, munita dei Conforti Religiosi e della Benedizione del S. Padre, chiudeva la sua operosa esistenza

Giuseppina Baudino v. Cesari

Direttrice Scuole Municipali di Torino a riposo

Angosciati ne dànno il doloroso annunzio: la figlia **Rosina** col marito Dott. Ing. **Francesco Ratti** e figlia **Giuseppina**; le cognate, i cognati, i nipoti, i cugini, parenti tutti e l'inseparabile ed affezionatissima amica **Margherita Garutti**. I funerali avverranno in Torino, lunedì, alle ore 16,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta, ed a Sale (Tortona), dove la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia, il giorno seguente. Per Suo espresso desiderio non si accettano fiori e la famiglia non prenderà il lutto.

Torino, 2 aprile 1939-XVII.

Corso Galileo Ferraris, 51.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-232

Cristianamente come visse spirava

Parena Carolina ved. Rebaudengo

La famiglia ed i parenti ne dànno il doloroso annunzio. I funerali avranno luogo lunedì, 3 corr., alle ore 16,30, partendo da via Nizza, 87. Non fiori, ma preghiere. Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

MEMENTO

Martedì 4 Aprile, dalle ore 9,30 alle 12, nella Chiesa di S. Giuseppe in via Santa Teresa verranno celebrate Messe trigesimali per l'anima dell'**Avv. Cav. Uff. RICCARDO SELLA**. La famiglia sentitamente ringrazia quanti si unirono al suo dolore

VIA GIARNONE

AVVISO AI DISTRATTI

Fin dallo scorso settembre i Magazzini Arten si sono trasferiti in via Meucci, 2 angolo via Confienza (a poca distanza dalla vecchia sede e sempre nei paraggi di piazza Solferino).

VISITATE LA NUOVA SEDE DEI MAGAZZINI ARTEN

per giudicare COI VOSTRI OCCHI — cioè col più sicuro e convincente dei modi di giudicare — prezzi, qualità, importanza e varietà del loro assortimento di telerie e biancherie.

QUALCHE ESEMPIO:

LENZUOLA candide, orlate a giorno:

di cotone una piazza per sofà letto	L. 9,50
di cotone per una piazza grande (150×250)	L. 15 —
di cotone per due piazze (240×260)	L. 21,50
di lino misto, due piazze (240×270)	L. 40,50
di pura canapa due piazze (240×275)	L. 56,50
di puro lino, due piazze (240×275)	L. 75 —

FEDERE assortimento in ogni qualità a partire da L. 2,85

FORNITURE LETTO ricamate a mano, tela cotone, mista, puro lino, bianche e colorate.

Stock Catalogne a partire da LIRE **9,90** (misura 140×190)

BIANCHE - CAMMELLO - FANTASIA

SOPRACOPERTE DAMASCATE MATRIMONIALI a partire da Lire **34**

Camicieria uomo Tagli camicia popeline a partire da L. 4 il metro. Camicie fantasia confezion. L. 11,50, 18, 24, ecc. Camicie da notte p. uomo

FAZZOLETTI fantasia, a partire da L. 0,45

SERVIZI TAVOLA 6 persone, a partire da L. 17,50

ASCIUGAMANI cotone, a partire da L. 2,40

ASCIUGAMANI spugna, a partire da L. 2,50

LENZUOLA spugna, a partire da L. 12,50

ASCIUGATOI per cucina: di cotone, a partire da L. 1,30; misto canapa, a part. da L. 2,75; puro lino, a partire da L. 6,80

TRALICCIO materassi: rigato, a partire da L. 4,60 il m. damascato, a part. da L. 5,50 il m.

TENDAGGI per tende interne: cm. 80, il m. L. 1,80-2,50, ecc. cm. 150, il m. L. 7,50-10 —, ecc.

PANNOLINI lino misto, a partire da L. 2 —

MADAPOLAM biancherie, il metro L. 1,70-2,50, ecc.

PELLEOVO mako extrafini, il metro L. 4-5,50, ecc.

RAYON biancheria pesante: il metro L. 4,50-8,50, ecc.

BATISTA colorata, il metro L. 2,75-4, ecc.

TESSUTI per biancheria da signora: cotoni, batiste, rayon, seta pura, crespo venus, crespo satin, ecc.

FASCIE per neonati piqué, a partire da L. 2,75 il metro

MOLETTONI cotone, lana.

CAMICIE notte signora L. 8,50 - 10 - 12,50 - 14, ecc.

TRE CAPI biancheria signora L. 25 - 35 - 45, ecc.

Forniture di qualsiasi importanza per

CORREDI - ALBERGHI ISTITUTI, ECC.

PREVENTIVI A RICHIESTA

A.R.T.E.N. NUOVA ED UNICA SEDE **VIA MEUCCI, 2** angolo via Confienza

TELEFONO 50-452

VOLETE ABBELLIRE LA VOSTRA CASA? AVETE DEI PAVIMENTI BRUTTI? FATELI COPRIRE CON

BALATUM

IL PIU' ECONOMICO ED ELEGANTE COPRIPAVIMENTO

La copertura di un pavimento, compresa la mano d'opera, costa, nella misura di

cm. 200 × 300	L. 72	cm. 275 × 300	L. 99
cm. 200 × 350	» 84	cm. 275 × 350	» 115
cm. 250 × 400	» 98	cm. 300 × 350	» 126
cm. 250 × 350	» 105	cm. 300 × 400	» 144
cm. 250 × 400	» 120	cm. 300 × 500	» 180
cm. 250 × 500	» 150	cm. 350 × 400	» 168

al metro quadrato, messo in opera, L. 12

Il deposito è fornito di **30** Bellissimi e svariati disegni

A semplice richiesta il nostro personale è a disposizione per consigli e preventivi

TELE CERATE

NEL PIU' GRANDIOSO ASSORTIMENTO

DISEGNI E QUALITA' ESCLUSIVI

TOVAGLIE e TAPPETI di prima qualità

con bordo 85 × 115	L. 18
» » 100 × 130	» 28
» » 100 × 145	» 33
» » 115 × 145	» 35

TELE CERATE

tipo extradoria alt. 60	L. 14 al m.
» » » 100	» 18 » »
» » » 120	» 20 » »
» rifilame » 60	» 8 » »
» » » 120	» 12 » »

NEGOZI **LINOLEUM**

Via Roma 39 ang. XXIV Maggio Tel. 42-502

Via Garibaldi 22 - Telef. 51-118

Via Milano (Piazza Basilica 1) Tel. 51-308

Il campionato riprende vita dalla scintilla di due sorprese

Bologna e Liguria battute: l'Ambrosiana avanza

La partita che rimette in discussione lo scudetto

La Juventus con un prodigio di volontà

piega un irriconoscibile Bologna: 1-0 (0-0)

L'attacco juventino impegna la difesa bolognese. (In alto): su calcio d'angolo Ferrari balza per la respinta, ostacolato da De Filippis. (A destra): Gabetto e salta e Ferrari che ha bloccato la palla a terra

Reti: Varglien II (J.) al 16' del secondo tempo su tiro di punizione.

JUVENTUS: Amoretti; Foni e Varglien I; Depetrini, Monti e Varglien II; Borel II, Defilippis, Gabetto, Tomasi e Sanità.

BOLOGNA: Ferrari; Fiorini e Pagotto; Corsi, Andreolo e Marchese; Biavati, Sansone, Maini, Fedullo e Reguzzoni.

ARBITRO: Barlassina di Novara.

E' cosa che succede di tempo in tempo, come a ristabilire certo equilibrio morale ed a richiamare l'attenzione sulla caducità delle umane cose: l'ultimo batte il primo. Questa volta chi ha avuto il [illegible] dalla [illegible] non era propriamente l'ultimo in classifica, e nemmeno il penultimo, ma apparteneva al gruppetto che arranca in fondo alla scala in disperata ricerca di salvezza, mentre l'altro contendente, quello, non v'è dubbio, è proprio il capolista con largo margine di punti e con ampie aspirazioni al titolo. E la vittoria del derelitto su colui che detiene è stata regolare, meritata, convincente, come più non si potrebbe. Proprio nulla da obiettare, nulla da eccepire.

Cominciava a piovigginare al momento in cui le squadre entravano in campo. Dapprima fine e minuta, la pioggia doveva crescere di intensità coll'andare del tempo, fino a divenir battente verso il termine. In ottime condizioni di manutenzione, il campo non faceva fango: diventava sempre più viscido e slittante, ma rimaneva ottimo come fondo. Un pubblico numeroso, in rapporto all'[illegible], assisteva all'incontro. Nella tribuna d'onore il Federale.

Il Bologna giuoca senza Puricelli, la Juventus senza Rava. Nelle file della squadra ospite fa la sua comparsa, dopo parecchie settimane di attesa, il mediano Marchese. Occasione sfortunata per un rientro: nell'umidità della giornata e sul terreno sdrucciolevole, il laterale petroniano vedrà riacutizzarsi la sua ferita ad un dato punto del primo tempo, tanto da dover confinarsi zoppicante all'ala sinistra per tutta la durata della ripresa.

I rosso-blu in difficoltà

Echeggia il fischio d'inizio e subito, sul primo tocco di palla, la difesa bianconera tentenna, l'attacco rossoazzurro sfonda, e Maini viene a trovarsi quasi a tu per tu col portiere. Evidentemente, Maini è più stupito lui di ogni altro di quel che sta succedendo, perchè, per pura mancanza di convinzione, manca la facilissima occasione. La sorte non gliene regalerà più nessuna, al Bologna, di situazioni consimili, in tutta la durata dell'incontro, chè essa non ama si disprezzino le occasioni che concede.

Avrà ancora qualche minuto di prevalenza, il Bologna, a mezzo di attacchi portati sulla destra. Poi gradatamente cederà. E' cosa lenta, quale uno slittamento impercettibile, ma continuo, quella che concreta l'abbassamento di tono dei petroniani. Ma la squadra cede, cede, finchè, ad un dato punto, più non la si riconosce. Il suo giuoco è sgretolato, la sua consistenza più non esiste, la sua personalità più non la si vede. Le ali più non ricevono lavoro in modo pratico, i mediani e le mezze ali più non dominano la situazione, e la difesa ha matasse su matasse da sgrovigliare. Gli uomini corrono, corrono, si affannano, ma di giuoco positivo non ne mettono [illegible]. E' la Juventus, che, senza fare cose superlative, ha la palla, e colla palla l'iniziativa, e domina e comanda e minaccia. Un tiro secco di Tomasi, qualche tentativo di sfondamento di Gabetto, ed una mischia susseguente a calcio di angolo, nella bocca della porta, costituiscono, in tutto il primo tempo, le sole minacce reali alla rete difesa da Ferrari, ma la conclusione, quando si giunge al riposo di metà tempo, è che il Bologna è nettamente fuori carreggiata e la Juventus ha la situazione in pugno.

Offensiva juventina

Si passa alla ripresa, e l'impressione di cui sopra riceve netta e categorica conferma. Per venti minuti e più, il Bologna non riesce ad abbozzare nemmeno un attacco. Chiuso, assediato nella sua metà campo, a lungo nella sua area di rigore stessa, [illegible] si arrabatta, lotta, tenta, ma l'essenziale è che altro non fa che difendersi. E la sua non è tanto tattica prudenziale, quanto conseguenza di forza maggiore. Già, è sempre difficile — come il recente incontro internazionale di Firenze insegna — stabilire in quale precisa percentuale entri, nella tattica difensiva, la volontà propria ed in quale la volontà altrui. Ma qui vien proprio da pensare che il Bologna non possa far diversamente da quello che fa. Hanno mandato definitivamente Marchese all'ala sinistra, gli ospiti, hanno spostato Corsi sul lato sinistro della mediana e retrocesso Maini sul lato destro. Al centro della prima linea compare un po' Maini, un po' Sansone, un po' un angolo di nessuno, un po' nessuno. Per tutta la prima parte del secondo tempo, la Juventus mette l'avversario colle spalle al muro. Ed al 16.o minuto raccoglie il frutto della sua superiorità. Punizione sulla sinistra, a breve distanza dalla linea dell'area. Tira Varglien II. La palla giunge in area, tocca terra, mentre a coppie gli uomini si « marcano » e si sospingono, inganna tutti schizzando via con un rimbalzo alto, e va a finire nel lontano angolo della rete. E' il punto della vittoria.

Negli ultimi venti minuti, gli ospiti si riprendono, non come qualità di giuoco, ma come vantaggio territoriale. Riescono a venire avanti ed a mantenersi a lungo all'offensiva. Nella metà campo avversaria essi rimangono quanto basterebbe per giungere a quella divisione delle spoglie che, nelle circostanze, deve apparire loro come un programma massimo, un miraggio. Ma il loro giuoco è così confuso, contorto, disordinato, che la lunga offensiva non fa che richiamare alla mente immagini di impotenza e di sterilità. E' una offensiva che preme, e non perfora nè penetra. Unico gesto di eccezione, dell'offensiva stessa, un tiro violento di Fedullo da lontano, una specie di atto di dispetto per la inutilità di tanto lavoro, un tiro così improvviso e preciso, che, se Amoretti non è pronto a balzare ed a deviare a lato, la palla infila giusto giusto l'angolo alto della rete sulla sua sinistra. Altro nulla.

Mano ai freni!

Era l'unica squadra che meritava piena lode, nella stagione attuale, il Bologna, la sola che avesse linea, stile e consistenza. Ora, vien da grattarsi la pera. A San Siro, col Milano non fu più sè stessa, a Bologna col Liguria era grossa ed incerta, a Torino ieri è stata disordinata, confusa, assente. Da un mesetto in qua, la compagine scivola verso il basso. Mano ai freni, macchinista. La squadra ha sbagliato ieri nettamente comportamento. Contro un avversario più deciso e volitivo, su un terreno che era fatto per la velocità del giuoco, ha tenuto la palla fino alla esasperazione, fino a non poter combinare nulla ed a favorire nettamente l'oppositore. La peggior partita che il Bologna abbia giocato da mesi a questa parte: la peggiore malgrado il buon grado di forma singola di parecchi fra i suoi componenti.

Giubilo in casa juventina. Vittoria sui probabili o possibili Campioni, senza Rava. Essenzialmente partita tirata con grande decisione e volontà. Sotto questo aspetto, i bianconeri hanno fatto il dover loro, spostando il giuoco, lavorando in profondità, non trattenendo la palla un attimo più del necessario. Nulla di trascendentale, in linea tecnica, se si eccettua il lavoro intelligente di Foni, la buona giornata di Depetrini e la prestazione piena di continuità di Monti. Ma lode incondizionata alla buona volontà. Varglien II si è dedicato con tenacia all'opera di annullamento di Biavati nel primo tempo. E la squadra tutta ha reso un gran servizio ai colori della anziana società torinese.

Vittorio Pozzo.

Giusta divisione di punti

fra Torino e Napoli: 0-0

TORINO: Olivieri; Brunella, Ferrini; Gallea, Allasio, Neri; Bo, Baldi, Gaddoni, Petron, Palumbo.

NAPOLI: Sentimenti; Romagnoli, Castello; [illegible], Piccini, [illegible]; Biagi, [illegible], Paone, Rocco, Venditto.

ARBITRO: Pizziolo, di Firenze.

Napoli, 2 aprile.

La divisione dei punti fra il Napoli e il Torino può apparire più che giusta a chi volesse informare la propria opinione al giudizio strettamente tecnico.

Sotto questo punto di vista vi fu, infatti, un sensibile equilibrio dei valori e ciò contro la previsione che voleva logicamente il Torino più progredito del Napoli nel campo della tecnica pura. Il vantaggio accordato dalla carta agli ospiti doveva risiedere principalmente nella prima linea, ma allo [illegible] dei fatti, questo divario non si notò che nelle prime battute della partita, quando, cioè, il Napoli non apparve sollecito a impostare un gioco di arginamento alla metà campo con i suoi solidi puntelli della linea mediana, apparsa poi come poche volte efficace e spesso anche autorevole. Sgravando la difesa da un continuo assillo, la bontà del gioco della seconda linea azzurra non tardava a tradursi a beneficio della prima linea che, operando in continuità, anche senza dare la sensazione del pericolo per la porta avversaria, toglieva l'arma dalle [illegible] degli uomini del quintetto granata, vale a dire del reparto più pericoloso della squadra torinese.

Le prodezze di Olivieri

Il Napoli, dopo aver tentato con varie manovre l'annullamento dei difensori, trovava ancora un grosso baluardo da abbattere nel portiere Olivieri. Contro Olivieri si appuntarono e sistematicamente si spuntarono tutte le armi degli attaccanti azzurri.

Riferendoci ora a quello che apparve l'andamento complessivo della gara, possiamo dire che, a lungo andare, doveva e poteva pure scaturire il punto della vittoria a favore del Napoli, solo che al centro della prima linea azzurra fosse stato sostituito il giovane Paone, assolutamente impacciato e privo non solo di idee da trasmettere ai compagni, ma anche inadatto a ricevere e mettere in atto i piani che gli vennero varie volte proposti. Il Torino seppe, quindi, guadagnare un onesto pareggio.

Di Olivieri abbiamo detto: gara esemplare la sua, che ben meritò i cavallereschi e ripetuti applausi della folla. Sempre all'altezza della situazione i terzini, soprattutto nel periodo centrale della gara in cui l'attacco napoletano esercitò una forte pressione. La mediana apparve il reparto meno efficiente dell'intera compagine granata, mentre l'attacco, senza porre in netta evidenza alcuno dei suoi componenti, seppe reagire energicamente sempre che gli fu consentito dalla pur solida ed energica difesa napoletana.

L'iniziativa ai granata

Inquadrata così la partita nel comportamento dei suoi protagonisti non deve apparire difficile il rendersi conto della maniera che doveva condurre diritto al nulla di fatto che, come abbiamo chiarito subito, rispecchia esattamente i valori delle due squadre. Fu, infatti, per primo il Torino, appena avuto il « via » dal fischio dell'arbitro, a mettere in mostra i propri intendimenti partendo all'attacco con puntate di estrema decisione. Sembrò per qualche tempo che il Napoli dovesse rimaner prigioniero della migliore iniziativa degli avversari, ma a poco a poco si determinò una efficace reazione che permise agli azzurri di schierarsi organicamente in campo e di passare gradatamente alla controffensiva, che si profilò con un assaggio di Paone prima e con un discreto tiro a rete di Venditto poi.

Dopo che il Torino ebbe concluso una discesa con un tiro di Gaddoni e [illegible] salvataggio in angolo di Romagnoli, il Napoli tornò ad assaggiare l'efficienza dell'estrema difesa avversaria. A metà gara si verificò la fase più pericolosa della partita. In seguito a una brillante azione in linea degli azzurri, culminata con un tiro di Biagi, Olivieri usciva incontro alla palla, che poteva, però, respingere soltanto con la punta delle dita proprio sul piede di Rocco che la deviava verso la porta ormai incustodita. Si gridò al successo da ogni angolo del campo, ma la palla capricciosa disegnava una strana piroetta e andava a battere sullo spigolo del palo per poi tornare in possesso dei terzini che respingevano decisamente.

Fino al termine del primo tempo il Napoli non fece che stordire — è la parola — mediani e terzini granata con un brio inusitato. Prima della fine del tempo il Torino incassò ancora due calci d'angolo.

La ripresa è del Napoli

La sosta fra i due tempi non valse a spegnere l'ardore combattivo degli azzurri, che riaprirono la discussione a viso aperto con l'avversario. Al primo minuto il Torino era già in angolo ed al quinto si verificò una fuga di Venditto, il quale, pervenuto alla giusta distanza dal bersaglio, scoccò un tiro trasversale tanto violento e improvviso che si gridò al miracolo, quando Olivieri riuscì a deviarlo in « angolo » con l'impiego di un solo pugno. In sei minuti il Torino aveva già incassato tre calci d'angolo. Il quarto fu incassato al 10', e dall'11' al 21' ancora tre volte i difensori granata dovettero respingere oltre la linea di fondo.

Il Torino, tuttavia, reagì energicamente, ma dovette ancora incassare un calcio d'angolo al 23'. Il finale fu alquanto elettrico per lo stato d'animo dei giocatori, che tanto avevano lottato per vincere la posta e che malamente si acconciavano all'idea di dover dividere i punti. Al 38' la baruffa si [illegible] improvvisa fra un gruppo di giocatori di diverso colore, volò qualche innocuo cazzotto prima che l'arbitro intervenisse a sistemare la faccenda, decretando l'espulsione dal campo di Romagnoli e di Baldi, scelti un po' a caso quali presunti responsabili dell'incidente. Dopo questo episodio la gara si trascinò incolore e vuota di significato per i pochi restanti minuti fra la generale rassegnazione al nulla di fatto.

Chi ha segnato di più

Con 18 reti: Puricelli - **Con 13:** Boffi - **Con 10:** Ferraris II, Lazzaretti, Scarabello, Michelini - **Con 9:** Gabetto, Viani II - **Con 8:** Cattaneo, Ferrero, Baldini, Frossi, Trevisan.

Lucchese Bari 0-0

BARI: Cubi; Del Bianco, Di Gennaro; Andrichetto, Maurini, Bonino; Costantino, Duglioli, Fusco, Capocasale, Tione.

LUCCHESE: Tavoletti; Tabor, Olmi; Puccini, Turchi, Asimonti; Dosena, Colli, Bonistalli, Stella, Rosellini.

ARBITRO: Moretti.

Lucca, 2 aprile.

Il Bari vince il campo ed ha suoi alleati il vento ed il sole, coefficienti non trascurabili. All'8' Bonistalli impegna il portiere barese che si salva con onore. Al 12' per carica ai danni di Stella, Turchi, su calcio di punizione, sfiora il montante della casa barese. E', poi, Capocasale che, al 14', tenta, inutilmente, la via della rete. Stella cerca di farsi luce e al 21' impegna Cubi con un difficile traversone salvato in angolo. Al 30' e al 42' Tavoletti interviene di precisione per due tiri saettanti di Fusco. Segue un certo equilibrio.

La seconda parte dell'incontro è più movimentata della prima e si nota un susseguirsi di azioni lucchesi miranti al [illegible]; solo al 22' Capocasale, in una fuga personale, riesce a chiamare al lavoro Tavoletti. Al 28' Rosellini passa al centro della prima linea lucchese sostituito da Bonistalli. Bonistalli, ricevuto un prezioso pallone da Colli, perde una facile occasione.

Modena-Genova 0-0

MODENA: Moscio; Galli, Viendini; Bugoni, Malavasi, Braga; Zironi, Carnevali, Nelli, Sentimenti III, Basan.

GENOVA: Fregosi; Sardelli, Borelli; Genta, Villa, Perazzolo; Arcari, Morselli, Lazzaretti, Scarabello, Cattaneo.

ARBITRO: Dellarole.

Modena, 2 aprile.

Partita bianca allo Stadio Marzari. Il Genova ha dimostrato una inquadratura superiore a quella dei canarini ed ha avuto un gioco più tecnico ed ordinato. Soltanto l'imprecisione e la precipitazione degli attaccanti rossoblu hanno impedito alla squadra ospite di concretare la sua maggior classe.

Del Genova i migliori sono apparsi Perazzolo e Fregosi, Scarabello e Sardelli in ordine di rendimento. La partita ha avuto un andamento a tratti veloce. L'inizio è stato per il Modena, che ha avuto una leggera prevalenza per dieci minuti; poi il Genova si è mantenuto costantemente all'attacco. Tutto ciò, però, non ha fruttato nessuna rete, per l'imprecisione di tiro degli attaccanti genovesi.

Interessantissima la ripresa. Fregosi si è salvato due volte con sicurezza da due difficili tiri di Sentimenti, mentre un pallone di Scarabello, con Moscio già battuto, ha rimbalzato dietro la traversa ed è tornato in campo.

L'Ambrosiana debella la Roma

in una tempestosa disputa: 3-2 (2-0)

RETI: Frossi (A.) al 17'; Barsanti (A.) al 32' del 1.o tempo; Barsanti (A.) al 3'; Michelini (R.) al 23' e 38' (rigore) della ripresa.

AMBROSIANA: Peruchetti; Buonocore, Sala; Puppo, Olmi, Locatelli; Frossi, De Maria, Barsanti, Meazza, Ferraris II.

ROMA: Ceresa; Monzeglio, Gadaldi; Ferraris IV, Donati, Fusco; [illegible], Subinaghi, Michelini, Bonomi, Alghisi.

ARBITRO: Gamberini.

Roma, 2 aprile.

Questa angolosa partita, che ha avuto nei 90 minuti delle fasi alquanto violente, l'ha vinta la squadra più preparata, più forte, più tecnica; la squadra che ha saputo dare spettacolo ammagliante di bel giuoco, surclassando in ogni azione l'avversaria.

I campioni d'Italia, attraverso un primo tempo di giuoco deciso, sono riusciti a serrare nella propria area la Roma che ha dovuto subire, reagendo sporadicamente, l'offensiva degli avversari. Presi in velocità, incapaci di arginare l'impetuoso ritmo di giuoco dei neroazzurri, i locali hanno fatto delle apparizioni non degne di nota in questo primo periodo di giuoco ove l'Ambrosiana, ripetiamo, è stata incontrastata dominatrice del campo. Chiudendo con due sole reti di vantaggio il tempo, l'Ambrosiana ha dato l'impressione di non aver voluto infierire contro l'avversaria che è stata sballottata in ogni senso, alla mercè delle azioni dei nero azzurri. Se i campioni d'Italia avessero avuto un centro attacco più deciso e meno lento avrebbero inflitto un punteggio clamoroso alla debellata Roma, la quale ha giuocato una partita mediocre. I nero-azzurri, sostenuti dal giuoco di una fortissima mediana e resi pericolosi dal lavoro continuo e intelligente di Meazza, che è stato il miglior uomo in campo, hanno dato a volte l'impressione di fare crollare in maniera poco onorevole la squadra romana.

E allora perchè il punteggio non dice tutto questo? Il punteggio è stato sullo scorcio dell'incontro una diretta conseguenza della reazione romana. Infatti la squadra giallo rossa, bruciata dallo smacco, ha dato alla gara una fisionomia dura ed ha combattuto fino al termine senza esclusione di colpi. A questo si aggiunga il contegno scorretto del pubblico che ha lanciato sassi su sassi alle spalle dei difensori milanesi, i quali hanno dovuto giuocare in condizioni di spirito tutt'altro che buone.

Diremo di più: che dopo il punto segnato da Michelini, l'arbitro ha concesso un calcio di rigore del tutto inesistente, dando l'impressione di aver voluto prendere questa estrema decisione per cercare di riequilibrare l'incontro che sembrava sfociare in un tafferuglio tristissimo. Insomma tutto quello che è successo (i giuocatori sono rientrati negli spogliatoi sotto una fitta sassaiuola) ha tolto alla gara ogni fisionomia sportiva per farla degenerare in uno spettacolo poco edificante per lo sport.

Diremo però che la vittoria dell'Ambrosiana è stata netta, assoluta, inequivocabile, e avrebbe potuto prendere, se tutto si fosse svolto nella maniera regolare, proporzioni disastrose per la compagine giallo-rossa. Per la cronaca diremo che i campioni d'Italia hanno segnato al 17' per merito di Frossi, che metteva in rete, di testa, un perfetto traversone di Ferraris II, lanciato da Meazza; e da Barsanti, al 32', che raccoglieva un pallone di Ferraris II respinto dal palo.

Nella ripresa, al 3', l'Ambrosiana aumentava il suo bottino per merito di Barsanti, il quale era riuscito a sfruttare una mischia conseguente ad un calcio d'angolo. Per la Roma segnava Michelini, al 23', e ancora Michelini, al 38', su calcio di rigore.

Milano-Novara 2-1

RETI: Coppa (M.) al 35'; Versaldi (N.) al 39' del 1.o tempo; Loich (M.) al 24' della ripresa.

MILANO: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Ellena, Bortoletti, Giansello; Coppa, Antonini, Boffi (Loich), Buscaglia (Loich), Loich (Buscaglia) e Boffi.

NOVARA: Calmo (Versaldi); Bonomi, Galimberti; Ricotti, Bernese, Galli; Barrini, Romano, Borel I, Versaldi, Barberis.

ARBITRO: Galeati.

Milano, 2 aprile.

Il Novara, fresco e vitale [illegible] più dei rosso-neri, ha avuto il torto d'incantarsi nell'azione del goal che avrebbe potuto decidere le sorti della giornata. I [illegible] terzini rosso-neri sono apparsi i primi artefici [illegible] successo milanista anche perchè Borel I si è sistematicamente smarrito in area di rigore.

Il Novara [illegible] preso subito a manovrare con rapidità e fin dall'inizio Zorzan ha dovuto deviare in angolo un tiro di Barberis. Al 35' il Milano è riuscito a portarsi in vantaggio: uno spiovente di Loich ha invogliato Calmo ad uscire, ma Coppa, con intuito e decisione, ha saputo irrompere sul pallone precedendo di un attimo il portiere. Il Novara ha pareggiato al 39'. Romano ha passato al centro, dove Versaldi libero, anzichè passare a compagni, già controllati dagli avversari, ha preferito tentare addirittura il tiro qualche metro fuori dell'area di rigore. Il pallone infilava di misura l'angolo alto alla sinistra di Zorzan, invano proteso nel tentativo di salvataggio.

Il Novara ha ripreso ad attaccare nel secondo tempo, mentre il Milano spostava Buscaglia alla ala, mettendo Loich mezza sinistra. Dopo alcuni minuti di prevalenza novarese, i rosso-neri hanno cominciato ad esercitare una pressione piuttosto disordinata che sembrava ben contenuta dagli ospiti. Invece, al 24', dopo un calcio d'angolo tirato dal Milano, il pallone è stato toccato da diversi giocatori, finchè Bortoletti è riuscito a rimandarlo nel folto della lotta. Qui Loich (passato da poco centro-avanti) effettuava un tiro a terra, lento e diagonale che sfiorava parecchi avversari e terminava dolcemente in rete.

Al 33' Calmo riprendeva un pallone che sembrava già uscito dalla linea di fondo, ma il guardalinee indicava il punto del calcio d'angolo, nonostante le vibrate proteste dei novaresi. Il contestato calcio d'angolo provocava un'entrata di Buscaglia su Calmo; entrambi i giocatori, caduti a terra, si pestavano ben bene, finchè l'arbitro decideva di espellerli entrambi. Versaldi ha infilato la maglia grigia [illegible] Calmo ed il Milano è ripiegato in difesa sino alla fine.

I risultati

SERIE A

A Milano:	Milano-Novara	2-1
A Genova:	Lazio-Liguria	1-0
A Torino:	Juventus-Bologna	1-0
A Trieste:	Triestina-Livorno	2-0
A Lucca:	Lucchese-Bari	0-0
A Modena:	Modena-Genova	0-0
A Roma:	Ambrosiana-Roma	3-2
A Napoli:	Napoli-Torino	0-0

Le classifiche

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	S.	P.ti
Bologna	24	13	8	3	44	27	34
Ambrosiana	24	12	7	5	44	25	31
Torino	24	11	8	5	36	22	30
Liguria	24	12	6	6	31	24	30
Genova	24	11	6	7	43	35	28
Roma	24	11	3	10	30	28	25
Lazio	24	10	4	10	35	30	24
Napoli	24	7	9	8	22	29	23
Bari	24	8	7	9	27	36	23
Juventus	24	6	9	9	22	20	21
Lucchese	24	6	9	9	27	41	21
Milano	24	7	6	11	24	30	20
Triestina	24	6	8	10	18	21	20
Novara	24	6	7	11	24	29	19
Modena	24	5	7	12	23	34	17
Livorno	24	6	5	13	30	40	17

I risultati

SERIE B

A Venezia:	Venezia-Siena	1-1
Ad Ancona:	Anconitana-Pro Vercelli (giocata il 26-3-39-XVII)	2-1
A Salerno:	Verona-Salernitana	4-2
A Palermo:	Palermo-Sanremese	1-0
A Ferrara:	Spal-Pisa	2-1
A Lodi:	Fanfulla-Casale	3-0
A Spezia:	Spezia-Alessandria	0-0
A Firenze:	Fiorentina-Vigevano	1-1
A Bergamo:	Atalanta-Padova	1-1

Le classifiche

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	S.	P.ti
Atalanta	25	13	9	3	35	17	35
Fiorentina	25	11	11	3	42	21	33
Siena	25	12	8	5	31	23	32
Anconitana	25	12	5	8	43	31	29
Venezia	25	11	6	8	37	24	28
Pro Vercelli	25	10	7	8	38	35	27
Verona	25	10	7	8	30	35	27
Fanfulla	25	8	9	8	31	33	25
Sanremese	25	10	5	10	28	37	25
Pisa	25	9	7	9	36	34	25
Palermo	25	8	9	8	21	22	25
Spezia	25	9	6	10	31	34	24
Spal	25	10	4	11	35	38	24
Alessandria	25	9	5	11	30	33	23
Padova	25	9	5	11	42	41	23
Vigevano	25	8	7	10	27	36	23
Salernitana	25	6	5	14	24	43	17
Casale	25	2	4	19	11	45	8

Una Lazio incompleta

batte una torpida Liguria: 1-0 (0-0)

RETE: Vettraino, al 18' della ripr.

LAZIO: Blason; Zacconi, Monza; Milano, Ramella, Fecci; Busani, Riccardi, Vettraino, Camolese, Capri.

LIGURIA: Profumo; Bodini, Piazza; Callegari, Battistoni, Malatesta; Comini, Spivach, Bollano, Gabardo, Peretti.

ARBITRO: Zelocchi.

Genova, 2 aprile.

Con questa imprevista sconfitta per la Liguria il campionato in corso [illegible] pressochè definito. Di fronte ad una Lazio, [illegible] in campo in una formazione ridottissima per le assenze di Piola, Baldo e Faotto, i rosso-neri hanno iniziato l'incontro troppo a cuor leggero, certi che la vittoria non avrebbe potuto loro sfuggire. Invece la Lazio, pur non compiendo nulla di trascendentale, ha saputo fronteggiare con calma la superiorità degli avversari, favorita anche dal pessimo gioco del quintetto d'attacco rosso-nero, cui il ritorno di Bollano non ha portato beneficio alcuno.

Nella ripresa la Lazio ha allargato il gioco, tentando veloci incursioni, basate sulle ali e sul piccolo Vettraino, il sostituto di Piola, un'autentica rivelazione, attivissimo e sempre pronto a dar fastidio alla difesa rosso-nera. Su una di queste reazioni, al 18' della ripresa, la Lazio conquistava la rete della vittoria. Palla a Busani che, nonostante [illegible] zoppicante per un precedente scontro con Piazza, riesce a centrare con molta precisione; riceve il passaggio Vettraino che, [illegible] furbescamente la vigilanza di Piazza, infila l'angolo destro della casa di Profumo.

La risposta della Liguria è immediata, ma i suoi attaccanti sono troppo insufficienti per poter sperare in un capovolgimento della situazione. Al 28' della ripresa, l'unica azione veramente da rete dei liguri: tiro di Callegari, che Blason para, ma non trattiene; sulla palla si precipita Peretti, ma stavolta è la base del palo a respingere. Ancora Comini è pronto ad intervenire, ma non riesce a sospingere la sfera in rete.

Baloncieri ordina continui spostamenti all'attacco (prima Bollano e Comini si scambiano i posti, poi è Gabardo che passa al centro con Spivach e Comini rispettivamente mezz'ala sinistra e mezz'ala [illegible]) ma la pressione rosso-nera non approda a nulla. Anzi è la Lazio che perde le occasioni più propizie per aumentare il proprio vantaggio, al 31' con Capri, che non sa concludere una bella azione impostata da Vettraino e condotta da Busani, e al 37' e 42' con Busani che, lasciato troppo libero da Malatesta, sbaglia i tiri finali di pochissimo.

Il complesso al [illegible] battuti quattro calci d'angolo contro la Lazio e due contro la Liguria.

Pubblico: undicimila spettatori circa. La Liguria ha giocato col lutto al braccio, per la morte della madre del giocatore Bodini, avvenuta venerdì scorso.

Triestina-Livorno 2-0

RETI: Chizzo al 1' e Trevisan al 21' del primo tempo.

TRIESTINA: Umer; Geizeria, Losi; Grezar, Valcareggi, Rapelli; Pasinati, Costa, Trevisan, Chizzo, Colaussi.

LIVORNO: Silingardi; Rossi, Bergamini; De Angelis, Viani I, Lombardi; Neri, Stua, Arcari IV, Zidarich, Conti.

ARBITRO: Dattilo.

Trieste, 2 aprile.

Una partita di normale livello tecnico, priva di incidenti e di singoli rilievi per la cronaca; tanto normale da stupire che fossero in campo due squadre per le quali la posta poteva avere valore vitale. Ciò si può imputare soltanto all'immediatezza con cui la Triestina ha imposto la propria superiorità, non solo di valori ma pure di punteggio, e alla squadra livornese che, per questo, ha giocato sin dall'inizio con una sorta di rassegnazione.

Si può dire che la partita non era ancora incominciata e già la Triestina era in vantaggio. Il punto prendeva origine da un passaggio molto ben dosato di Trevisan, che mandava la palla al di là dei terzini, e dalla intuizione di Chizzo che, varcata la barriera, la raggiungeva e la metteva dolcemente in rete eludendo il tentativo di uscita del portiere livornese. Vero è che al 6.o minuto una indecisione della difesa triestina avrebbe potuto acconsentire al Livorno di conseguire il pareggio, ma Conti, giunto liberissimo davanti a Umer, mandava la palla a lato. Allarmata dal pericolo passato la Triestina aumentava la cadenza del giuoco e, al 21', otteneva il magnifico secondo punto per merito di Trevisan, il quale, dopo una discesa di Pasinati, raccoglieva il pallone passatogli dall'ala e, con un tiro di impressionante potenza, lo mandava nell'angolo alto, alla sinistra di Silingardi.

Maggior volume avrebbe potuto assumere il punteggio della Triestina, al 36', ma la brillante azione di Chizzo veniva frustrata dal palo.

Molto minor interesse aveva la ripresa che s'apriva con un nuovo tiro sul palo, inviato dal triestino Grezar. Al 28' Pasinati per poco non approfittava di un troppo confidenziale passaggio di Bergamini al portiere ed, al 38', Conti si rifiutava di conseguire il punto della bandiera in una occasione di facilità quasi infantile.

LA SERIE B

Tre pareggi

delle squadre di testa

BERGAMO - Atalanta-Padova 1-1. — Il risultato pari risponde nel complesso all'andamento della partita la quale è stata equilibrata per il giuoco [illegible] del Padova, mentre l'Atalanta, scesa in campo priva del centro sostegno [illegible], non è apparsa nella migliore giornata. Il primo tempo è terminato a reti inviolate. Nella ripresa il Padova si è proiettato in alcune pericolose azioni alle quali l'Atalanta ha risposto riuscendo a segnare con [illegible], al 23'. I bianco-scudati hanno reagito fermamente alla [illegible], pareggiando un [illegible] dopo per merito di [illegible]. Arbitro: Scotti.

FIRENZE - Fiorentina-Vigevano 1-1. — La Fiorentina, scesa in campo in una formazione incompleta, si è trovata di fronte a un'avversaria battagliera e risoluta. La superiorità nel gioco è stata bella e convincente nel corso del primo tempo. Il Vigevano si era portato in vantaggio al 15' con un punto marcato da [illegible]. La Fiorentina ha ottenuto il pareggio, al 29', per merito di [illegible]. Arbitro: [illegible].

SPEZIA - Spezia-Alessandria 0-0. — Incontro poco fortunato per i bianchi, i quali, scesi in campo privi di [illegible], assente in seguito all'improvvisa morte del padre, sono stati costretti al risultato nullo dalla [illegible] e solida compagine grigia. La Alessandria ha contenuto con efficacia le offensive della Spezia [illegible] la possibilità di un risultato pari. Nella ripresa lo Spezia ha condotto in prevalenza il giuoco impegnando seriamente il portiere alessandrino [illegible]. I grigi hanno però sempre [illegible]. Arbitro: [illegible].

VENEZIA - Venezia-Siena 1-1. — [illegible]

SALERNO - Verona-Salernitana 4-2. — [illegible]

PALERMO - Palermo-Sanremese 1-0. — Il Palermo si è imposto nel primo tempo [illegible] per cui la Sanremese disputava il resto della partita con soli dieci uomini. Malgrado tale vantaggio il Palermo non è riuscito ad aumentare il bottino. Arbitro: Mascioni.

FERRARA - Spal-Pisa 2-1. — Vittoria regolare dei bianco-celesti, nel corso di una partita povera di tecnica ma aspramente combattuta. E' stata la Spal, nel complesso, a prevalere raccogliendo i frutti dei suoi sforzi, al 35', con un punto di Belardinelli. Dopo il riposo, al 6', altro punto per i colori estensi, segnato da [illegible]. Il Pisa al nuovo smacco ha risposto con impetuosi contrattacchi, ed ha segnato [illegible], al 42', con [illegible]. Arbitro: [illegible].

LODI - Fanfulla-Casale 3-0. — La partita, malgrado l'evidente distacco fra i valori in campo, non ha mancato di vivacità. L'attenta tattica difensiva da parte dei nero-stellati ha fatto sì che il primo tempo si chiudesse [illegible] nonostante il lungo predominio del Fanfulla. Nel secondo tempo il Casale ha accusato lo sforzo permettendo al Fanfulla di farsi pericolosamente minaccioso e subendo, al 10', su tiro di Longhi, un primo punto. I bianco-neri hanno concretato in seguito la loro superiorità con altri due punti, segnati da [illegible], al 24', e da [illegible], al 42'. Arbitro: [illegible].

Serie C

GIRONE A. — Audace-Rovigo 1-1; Vicenza-Gorizia 1-1; Grion-Fiumana 3-0; Arsa-Mestre 2-0; Ampelea-Treviso 3-0; Udinese-Ponziana 2-1; Monfalcone-Marzotto 2-4.

GIRONE B. — Derthona-Reggiana 1-0; Carrarese-Carpi 0-0; Lecco-Piacenza 3-1; [illegible] 0-0; [illegible]-Mantova 2-1; Cremonese-Cantù 1-0; Parma-Pavese 2-0.

GIRONE C. — Domodossola-Alfa Romeo 2-0; Fiat-Omegna 1-2; Como-Crema 3-1; Legnano-Brescia 3-1; Gallaratese-[illegible] 3-2; Varese-Pro Patria 1-1; Biellese-Seregno 3-2.

GIRONE D. — [illegible]

GIRONE E. — [illegible]

GIRONE F. — [illegible]

GIRONE G. — [illegible]

GIRONE H. — [illegible]

Campionato riserve

A Milano: [illegible]

A Bologna: [illegible]

A Torino: [illegible]

Strenua lotta sulle nevi di Cervinia

Gli "azzurri" della Valfurva trionfano nell'Adunata Valligiani

L'ottima prova delle squadre piemontesi

(DAL NOSTRO INVIATO)

Cervinia, 3 aprile.

L'Adunata nazionale sciatori valligiani ha ripreso ieri sulle nevi di Cervinia, il suo cammino trionfale. Quattro anni di sospensione non hanno tolto a questa gara nulla delle sue peculiari caratteristiche e del suo indiscutibile fascino. Vorremmo dire, anzi, che l'entusiasmo e la passione per essa sono apparsi ancora più caldi, più sinceri, più spontanei. Forse è l'attesa di quattro anni che ha rinfocolato questa passione. Il fatto è che gli organizzatori si aspettavano pochissime squadre quest'anno ed invece esse salirono di colpo, nel giro di pochi giorni, a ben ventisette.

Un po' di nostalgia

Attorno all'Adunata e fra i 180 concorrenti ritroviamo, con l'infinito spirito di un tempo, uomini e figure di un glorioso passato, richiamati a Cervinia da un impulso irresistibile.

Ecco, fra i «vecchi» il trentacinquenne Alberto Chenoz, di Pré St. Didier, il più anziano forse di tutti ieri in gara, il vincitore che vinse il Trofeo Mezzalama del '34 e che tutti gli anni non sa dire di no alla passione che lo divora (tort, dopo la meravigliosa prova compiuta dal compagno, dichiarò: «Adesso basta!», ma chi ci crede ancora?), ecco Angelo Cusani, trentadue anni, l'alpino che accompagnò il Cap. Sora al Polo e che con i suoi compaesani della Valsassina ha colto innumerevoli successi, ecco Andrea Vuerich, il pontebbano dalla tempra di ferro che con sé volle all'Adunata, anziani come lui, i fratelli Elio e Lino. Ma altri ancora c'erano ieri, non fra i concorrenti, ma che i concorrenti guardavano con una luce di nostalgia negli occhi e forse con un po' d'invidia: Beniamino Ferrera e Achille Bacher, i famosi condottieri della ancora più famosa squadra di Val Formazza, trionfatrice di ben 5 Adunate. Il primo di 46 anni ed il secondo di 39 se ne stavano, timidi, un po' appartati, solo rimpiangendo che la loro vallata non fosse presente con le altre all'ardente contesa. Ma già nel loro animo prendeva consistenza il proposito di «ritornare», vincendo qualsiasi difficoltà economica o di uomini, per l'anno venturo. La Val Formazza non può rimanere assente dall'Adunata: e vedrete che la promessa sarà mantenuta.

In questa atmosfera densa di ricordi e vibrante di entusiasmo la diciassettesima Adunata valligiani non poteva non avere uno svolgimento appassionante. Effettivamente fu così, per quanto la chiara superiorità palesata fin dal principio dai magnifici vincitori, gli «azzurri» della Valfurva, avesse in parte la contesa del suo interesse più immediato. Solo una squadra, quella della Valdigna formata dai famosi minatori di Porta Littoria (La Thuile) guidati dal lungo Alberto Chenoz e dall'azzurro Jammaron, diede l'impressione fino agli ultimi chilometri di poter seriamente insidiare il primato agli uomini della Valfurva; tutte le altre, anche quelle più titolate, per una ragione o per l'altra finirono nettamente staccate dai trionfatori.

Non poteva, del resto, non essere così. Aristide, Severino e Mario Compagnoni e Silvio Confortola (il quinto uomo della squadra, Vitalini, fu subito staccato dai compagni) godevano, nei confronti dei loro avversari, di un grande vantaggio: quello di essere mirabilmente affiatati.

Se qualche squadra poteva contare su degli uomini di eccezione, superiori in linea atletica agli stessi Severino ed Aristide Compagnoni (com'era, ad esempio, di quella di Val Gardena, capeggiata dal «fuori classe» Vincenzo Demetz), nessuna vantava l'omogeneità e la compattezza della fortissima pattuglia della Valfurva. A tutto questo aggiungete l'elevato valore personale di ciascuno dei quattro azzurri, passati quest'anno vittoriosi su un po' tutti i campi, e concluderete con noi che, contro Valfurva, ieri non c'era nulla da fare.

Un'affermazione inattesa

Piuttosto ha stupito e deve essere messo in degno risalto la prova fornita dalle squadre della Valdigna e della Valtournanche, piazzatesi ai posti d'onore dopo aver battuto complessi fortissimi ed assai più abituati alle gare di loro. In fondo, Valdigna e Valtournanche avevano formato le loro pattuglie proprio soltanto per l'Adunata. La seconda, poi, da parecchio tempo, non partecipava più a gare. Ebbene, la pattuglia guidata da Gaspard, pur rimanendo per tre quarti della gara sola al comando e quindi senza punti di riferimento, non diede mai segno di debolezza. Queste due squadre, assieme alla giovane e brillantissima pattuglia dell'Alta Val Susa, formata a Claviere e classificatasi al nono posto, hanno conquistato al Piemonte una magnifica affermazione collettiva. Delle altre si distinsero Val Camonica, Valsassina e Val di Fiemme, mentre Val Pusteria, Val Gleris e Val Gardena non impressionarono granché.

Delle 27 squadre iscritte, 24 presero il «via» a cominciare dalle 8,30. Oltre alla Val Vermenagna mancarono, infatti, Val d'Antey e Val d'Isarco. Sulla tribuna d'onore sono S. E. Ricci, il Lgt. Generale Vaccaro, e il Federale di Aosta. Il tempo si manterrà incerto per tutta la mattinata con qualche schiarita pallida di sole; neve prevalentemente pesante. La lotta, attraverso le segnalazioni dei controlli dislocati sul percorso (che disegna un ampio anello di 15 chilometri) si accende immediatamente vivacissima. Valtournanche ha superato quasi subito Val Fiemme, che la precedeva in partenza, e fila fortissima al comando, seguita a distanza dalla Valfurva, partita col N. 7. Pure in vantaggio risultano Val Pusteria, Valdigna e Val Camonica, mentre Val Gardena ritarda notevolmente fin dai primi chilometri.

Gli uomini della Valfurva, accelerando via via la loro marcia, giungono a compiere il primo giro nel miglior tempo realizzando sul 15 Km. ore 1,7'31". Seguono Valdigna in 1,8'58", Valtournanche in 1,12'18", Val Pusteria in 1,13'30", Val Camonica in 1,15'15", Valsassina in 1,16'3".

Come si vede, l'unica squadra che riesce a tener testa ad Aristide Compagnoni e compagni è quella di Valdigna; tutte le altre appaiono già irrimediabilmente distaccate. Le posizioni, d'altra parte, non muteranno più nel secondo giro e al termine della faticosa gara Valfurva, ad onta di una brutta caduta compiuta da Aristide Compagnoni in discesa, avrà portato a 2'25" il suo vantaggio sull'immediata antagonista. Affettuosi applausi salutano l'arrivo delle squadre mentre dal cielo bigio scende ora qualche fiocco di neve.

Aldo Marsengo

Le classifiche

1. Valfurva (Compagnoni Aristide, Compagnoni Severino, Compagnoni Mario, Confortola Silvio, Vitalini Ermanno) che compie i 30 Km. in ore 2.26'11"2/5; 2. Valdigna (Chenoz Alberto, Jammaron Alberto, Carrel Damiano, Carrel Antonio, Vetiesz Bruno) in ore 2.28'36"; 3. Valtournanche (Gaspard Ferdinando, Pession Zeffiro, Ferron Enrico, Pession Daniele) in 2.34'14"; 4. Val Pusteria, in ore 2.38'46"3/5; 5. Val Camonica, in 2.41'38"3/5; 6. Valsassina, in ore 2.44'50"1/3; 7. Val Fiemme, in ore 2.53'42"2/5; 8. Val Cordevole, in ore 2.55'14"4/5; 9. Alta Val Susa, in ore 2.55'17"; 10. Val Gleris, in ore 2.55'55"3/5; 11. Valassina; 12. Val Gardona; 13. Calalzo di Cadore; 14. Valle del Piave; 15. Valli del Gran Sasso; 16. Altipiano Sette Comuni; 17. Valle Spluga; 18. Valle del Boite; 19. Valsesia; 20. Alta Valle del Piave; 21. Valle del Chisone. Squadre iscritte 27, partite 24.

Le squadre della Milizia Ferroviaria

ai primi posti del trofeo Guanti

Salice d'Ulzio, 3 aprile.

Si aveva ragione nel ritenere che questa terza edizione del «Trofeo Silvio Guanti» avrebbe dato luogo ad una disputa molto interessante e combattuta. Infatti la bella staffetta sciatoria, disputata ieri sulle pendici del Monte Triplex, nonostante il tempo poco favorevole (la neve, caduta ininterrottamente per tutta la giornata e una fitta nebbia hanno disturbato egualmente fondisti e discesisti) ha visto una lotta accanita tra le varie squadre, un appassionante alternarsi di uomini al comando della gara, un susseguirsi di colpi di scena, tra cui, purtroppo, non sono nemmeno mancati i «colpacci» rappresentati dalle brutte cadute fatte, nella frazione di discesa, da Pelassa, del C. S. Torino e da Marguerettaz Pacifico, dello Sci Aosta, proprio quando entrambi si trovavano al comando della gara.

Non per questo si può dire che la vittoria della prima squadra del Dop. Milizia Ferroviaria sia stata immeritata. Anzi il comportamento di Dalmasso, Matro e Poncet durante le emozionanti fasi della prova, è stato ben degno dell'ambito primato. Già nelle prime posizioni, durante la frazione di piano, i bravi militi hanno conservato il loro posto nel secondo tratto, quello del Clao Pais al Triplex, e sono finalmente riusciti a conquistare la vittoria nella discesa, per merito di Poncet, che ha compiuto un percorso veloce e giudizioso.

Dietro di loro la lotta per i posti d'onore è stata molto incerta: la squadra B del Dop. Ferroviario, lo Sci Aosta, il Dop. Fiat, i C. S. Torino e il Guf Torino sono sempre stati distanziati di pochi secondi, e solo negli ultimi tratti, sempre per pochissimo distacco le squadre si sono assicurati i piazzamenti nell'ordine. Bisogna però notare che il C. S. Torino, e lo Sci Aosta hanno dovuto lamentare il già ricordato incidente al loro ultimo frazionista.

Individualmente sono da segnalare la bella gara del milite Castagneri, di Castrale, del C. S. Torino e di Gros Aldo, del Sestriere, i quali hanno segnato i tempi migliori rispettivamente in piano, salita e discesa.

Attivi pure, Ostorero, Giorgetti, Vizio e gli altri del C. S. Torino, i quali hanno dato buona prova nell'organizzazione, curando con molta passione la gara patrocinata dal nostro giornale.

Ecco le classifiche:

1. Dop. Milizia Ferr. (Dalmasso, Matro, Poncet) squadra A, 1.17'31" 2/5; 2. Dop. Milizia Ferr. Squadra B, 1.18'6" 4/5; 3. Sci Aosta, Squadra A, 1.18'13" 3/5; 4. Dop. Fiat, 1.18'43" e 3/5; 5. C. S. Torino, Squadra A, 1.20'47"; 6. Sci Aosta, Squadra B, 1.21'27" 1/5; 7. Guf Torino 1.23'31" e 2/5; 8. C. S. Torino, Squadra B, 1.26'2"; 9. C. S. Sestriere, Squadra B, 1.0'18" 4/5; 10. C. S. Sestriere Squadra C, 1.33'11" 4/5; 11. G. R. Delemio 1.33'32" 2/5.

Paolo Bertoldi

Il campionato di rugby

Amatori Milano-Guf Torino 9-0

L'atteso e decisivo incontro di rugby fra le squadre dell'Amatori e del Guf di Torino, disputato ieri, è stato vinto dai milanesi per 9-0. La partita, che è stata molto interessante e combattuta, si è svolta su un terreno infido e faticoso, alla presenza di un folto pubblico.

Il «quindici» ospite, presentatosi quasi al completo essendo ormai ritornati nei ranghi i giocatori squalificati dopo l'infelice partita internazionale di Milano, ha svolto un gioco più veloce e vario, con larghe aperture ed improvvisi rovesciamenti.

Di fronte a questa pressione i goliardi hanno opposto una resistenza magnifica ma non bastevole per impedire che Cova al 30.o minuto segnasse una prima «meta» non trasformata. Al 17.o ed al 25.o minuto della ripresa ancora Cova e Sgorbati segnavano altre due «mete» pure non trasformate.

Campionato italiano - Divis. nazion. 5.a giornata di ritorno — **A Torino:** Amatori Milano-Guf Torino 9-0; **a Napoli:** S. S. Napoli-S. B. Torino 14-5; **a Padova:** Guf Padova-Guf Roma 8-3; **a Roma:** A. S. Roma-Guf Parma 6-0.

Campionato promozione — **A Palermo:** Dop. Civitavecchia-Guf Palermo 14-0; **a Parma:** Guf Parma-Guf Torino 10-3; [illegible]

PALLACANESTRO

Campionato italiano femminile - Divis. nazion. - **A Genova:** [illegible] **a Milano:** Ambrosiana-[illegible]

Campionato italiano maschile - Divis. naz. - **A Trieste:** [illegible] **a Bologna:** Virtus Bologna-[illegible] **a Napoli:** [illegible] **a Milano:** [illegible] **a Roma:** [illegible]

La riunione al Vigorelli

Vittorie di Bizzi, Guerra, Battesini

Milano, 3 aprile.

La riunione di riapertura al Velodromo Vigorelli ha richiamato oltre 8000 spettatori che hanno assistito a gare animate e disputate con brio ed impegno. La manifestazione che, in contrasto con le tradizioni della pista milanese, si imperniava sulla partecipazione di soli corridori italiani, ha ottenuto un brillante successo sportivo e spettacolare.

Ecco i risultati:

Bracciale A.N.C.M.A. (inseguimento km. 5): 1. Bizzi in 6'37" (media 45,340); 2. Bartali a 145 metri.

Incontro a coppie: velocità: 1. Battesini; 2. Olmo; 3. Bini; 4. Guerra; individuale a punti: 1. Battesini p. 14; 2. Bini p. 11; 3. Olmo e Guerra p. 8; inseguimento: 1. Bini-Olmo km. 4 in 5'8" (media 46,002); 2. Guerra-Battesini a 20 metri. Classifica: 1. Guerra-Battesini 2 vittorie; 2. Olmo-Bini 1 vittoria.

Eliminazione professionisti: 1. Rigoni, 2. Leoni, 3. Bovet, 4. Romanatti.

Premio Occhialini per indipendenti: 1. Medri p. 7; 2. Leguttl p. 7; 3. Brambilla p. 4; 4. Moretti.

Velocità dilettanti: 1. Bergomi; 2. Colnaghi; 3. Scrivanti; 4. Nervi.

Americana, 60 chilometri (20 traguardi): 1. Bizzi-Rigoni p. 42, in ore 1.17'25" (media chilometri 46,501); 2. Bartali-Favalli p. 37; 3. Guerra-Battesini p. 27; 4. Rogora-Goni p. 24; 5. Rimoldi-Romanatti p. 24; 6. Introzzi-Canavesi p. 21.

Il «dilettante scelto» Ferrari primo nel premio Luxor

Una fuga del casalese Ambrosio, iniziata a Poirino ed annullata a cinque chilometri dall'arrivo ha costituito l'unico duraturo tentativo verificatosi nella corsa dell'U. S. S. Asquida, disputata ieri mattina da un centinaio di ottimi indipendenti e dilettanti di padatura da primato.

Giunto al bivio di Pecenardo, il gruppo, forte di una quarantina di unità, dal quale mancavano dei gia noti, Deseficmle, Pario e Pupini, che avevano forato, si inerpicava per la stradicciuola che porta a Cavoretto, salita dura, con tratti di pendenza severa, sulla quale si facevano luce Gennaro, Moro, Ferrari, Zoppo e Tommasoni. Nella susseguente discesa su Torino si verificavano varie riprese ed una quindicina di corridori disputava la volata sulla breve salita del palazzo delle Belle Arti.

La maglia bianca, dilettante scelto Ferrari, partiva in testa e vinceva agevolmente.

Il percorso totale, denunciato in Km. 130, veniva coperto in base a quanto comunicato dagli organizzatori, in tre ore esatte. Riteniamo, però, che o nel computo della distanza, od in quello del tempo debba essere stato commesso un errore. Perchè 130 chilometri in tre ore danno una media oraria di Km. 43,333. Un po'... troppo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Ferrari Pietro, G. C. Alessandrino (Lo dei dilettanti); 2. Zoppo Ernesto (Ind.), R. S. Tollini; 3. Moro Ruggero (Ind.) G. S. Fiat; 4. Tommasoni Guerino (Ind.), A. S. Paracchi; 5. De Benedetti Mosso (Ind.) S. C. Vigor; 6. Riela G. (Ind.) C. S. Pro Vercelli; 7. Trinchero C. (Lo dei dilettanti) S. C. Vigor; 8. Noto G. (dil.) U. C. A. T.; 9. Perando P. (ind.) G. S. Fiat; 10. Isolato C. (dil.) P. C. A. T. Coppa Città di Torino e Coppa Mostra ciclo e Motociclo al G. C. Alessandrino.

La Coppa del Re Imperatore vinta dai tre "assi" di Gilera

Roma, 3 aprile.

La squadra della Gilera si è aggiudicata la Coppa del Re Imperatore, mentre Cavanna si è affermato nella classifica individuale. La seconda tappa della competizione è stata decisiva ai fini della classifica generale. La seconda giornata è stata particolarmente dura, anche perchè il maltempo ha aumentato le già notevoli difficoltà. Ma anche ieri la stragrande maggioranza dei partiti è riuscita ad arrivare al traguardo e la classifica finale rispecchia fedelmente i valori in gara.

La squadra della Gilera, formata da Serafini, Rebuglio e Villa ha, come abbiamo detto, finito per prevalere: i tre «assi» hanno saputo imporre la propria classe su avversari valorosi e preparati.

Al secondo posto si è classificata la squadra romana di Grana, sempre su Gilera, ed anche questo era prevedibile, giacchè Giorgi, Ramazzotti e Micheli sono piloti resistenti alle fatiche e specialisti nei tracciati di guerra. Superiore il comportamento dei tre dopolavoristi della Bianchi di Milano, che hanno corso con macchine a valvole laterali. Bellezza, Sessi e Baldi con marcia regolare hanno colto una affermazione di alto valore tecnico.

Una squadra merita su tutte l'elogio più vivo: quella della Regia Guardia di Finanza: le tre «Fiamme gialle», nuove alle battaglie sportive, hanno saputo comportarsi come le formazioni delle Case. La squadra della 112.a Legione, che aveva vinto la prima tappa, nella quale era riuscita a non avere punti di penalizzazione, quasi in partenza ha dovuto sciogliersi, per un incidente occorso a Francisci. Negli individuali, scomparso l'eccellente Ventura, Cavanna ha padroneggiato colla bravura e lo stile degli assi.

La classifica generale è la seguente:

1. Squadra Gilera di Arcore punti 17 (Serafini, Rebuglio, Villa) tutti su Gilera 500; 2. Squadra Angelo Grana di Roma punti 35 (Giorgi, Ramazzotti, Micheli) tutti su Gilera 500; 3. Sq. Dopol. Soc. An. Edoardo Bianchi di Milano punti 77 (Bellezza, Sessi, Baldi) tutti su Bianchi 500; 4. Sq. A R. Guardia di Finanza punti 123, tutti su Gilera 500; 5. Sq. A Off. Mecc. Fausto Alberti di Milano, punti 140, tutti su Sertum 250; 6. Squadra VII Zona M.V.S.N. Firenze, punti 156, tutti su Gilera 500; 7. Sq. B 112.a Legione M.V.S.N. di Roma, punti 200, tutti su D.K.W. 250.

Ecco la classifica degli individuali:

1. Cavanna Gino su Guzzi 500, punti 17; 2. Milani Italo su Benelli 250, punti 31; 3. Rossetti Amilcare su Benelli 250, punti 59; 4. Ranieri Umberto su Fusi 250, punti 63; 5. Ciocca Leonida su Guzzi 500, punti 81. Seguono altri.

I favoriti battuti da Vello nel Premio Parioli

Roma, 3 aprile.

Il Premio Parioli, la seconda classica dell'annata, s'è svolto in una giornata primaverile e con il più largo concorso di pubblico. La ricca gara vedeva allinearsi ai nastri tutti gli otto rimasti iscritti, e in essa si affermava brillantemente Vello, della nobildonna Albertoni. Conducendo da un capo all'altro del percorso Vello ribadiva la vittoria del Premio Lazio.

Dopo la sfilata i cavalli raggiungevano i nastri e scattavano al segnale con Vello in testa davanti a *Marcello, Erice, Buonarroti;* indi gli altri, con in coda *Bozzetto* e *Daphnetipta*. Poco prima della curva *Marcello* e *Buonarroti* si avvicinavano a *Vello*, mentre *Erice* era quarto. *Vello* allo steccato, entrava sempre in testa. In dirittura, allungandosi, mentre su di una linea avanzavano *Marcello, Buonarroti, Erice, Aristotile* e al largo *Bozzetto*. Mentre *Vello* terminava facile vincitore, la lotta per i posti d'onore era incerta fin sul traguardo ove *Buonarroti* aveva la meglio su *Erice* che aveva vicini *Bozzetto* e *Aristotile* davanti a *Marcello*, tutti in gruppo.

Ecco il dettaglio della giornata:

Premio Castel Gandolfo (Lire 15,000, m. 2200): 1. Salentino (53, Gubellini) di Fasanotti; 2. Ferruccia. Otto lunghezze. Tot. L. 5.

Premio Anagnia (L. 6000, m. 1200): 1. Fiesole (55, Caprioli) di Berlingeri; 2. Gavi; 3. Galeria. Due lungh., una lunghezza. Tot.: L. 13, 7.50, 11.50 (106).

Premio Olevano (L. 8000, metri 1600): 1. [illegible] (47,500, [illegible]) di Scuderia [illegible]; 2. [illegible]; 3. Zurigo. Due lunghe e mezzo. Tot.: L. 5.50 (26,50).

Premio Palatino (L. 7000, metri 1600): 1. [illegible] (58,500, [illegible]) di [illegible]; 2. [illegible]; 3. Romania. Una lungh., quattro lungh. Tot.: L. 8 (20).

Premio Parioli [illegible] 1. Vello (57, [illegible]) di Albertoni; 2. Buonarroti; 3. Erice; 4. Bozzetto. Tempo 1'40". Una lungh. e mezza, incoll., mezza lunghezza. Tot.: L. 40,50, 8, 8, 8 (206).

Premio Pincio (L. 7000, metri 1600): 1. Parenzo (51,500, Celli) di Scuderia Appia; 2. Nibelungo; 3. Brofferio. Corta incoll., tre lunghezze. Tot.: L. 21, 6.50, 6.50 (21.00).

Premio Avezzano (L. 7000, m. 2400): 1. Vibia (46,500, Grilli) di Ruggero; 2. Arminia; 3. Fabiano. Mezza lungh., tre lunghezze. Tot.: L. 14, 9, 9 (37). Doppio al totalizzatore, quarta e sesta corsa, L. 87.

Le corse a San Siro

Milano, 3 aprile.

Premio Ballabio, L. 10,000, m. 3000 siepi: 1. Valperga (Mercuri) di De Montel; 2. Santuzzo; 3. Gianni. Quattro lungh., 15 l. Tot.: L. 6; (48).

Premio Rovello, L. 8000, m. 1200: 1. Apache (Camici) di Scud. Lariana; 2. Spes; 3. Malrasi. N.P.: Amministo. Tre quarti lungh., mezza l. Totalizzatore: L. 12; 6; 6,50; (69).

Premio Magenta, L. 10,000, m. 2200: 1. Alia (Partisoli) di Razza del Soldo; 2. Tigrina; 3. Alessandria. Due lungh., 3 l. Totaliz.: L. 6; (15).

Premio Stadio, L. 10,000, m. 2000: 1. Greco (Gineo) di G. Francioni; 2. Ebe; 3. Topo. N.P.: Turpino, Sorbillo, Rosella. Quattro lungh., 3 l. Totalizzatore: L. 16,50; 10,50; 16; (143).

Premio Senago, L. 30,000, m. 3000, ostacoli: 1. alla pari Scimiotto (Gilli) del ten. col. Certoncelli, e Grosgrano (Mercuri) di De Montel; 3. Gladiatore; 4. Baldovino. N.P.: Folaro, Ludovico Sforza, Michetti, Farità; molte lungh. Tot.: vinc. L. 10,00 e 6,50; piazz. 15 e 9 (dup.: 106,00).

Premio Dolomiti, L. 10,000, m. 1600: 1. Caristello (Romero) del conte Lucchini; 2. alla pari Zattera e Adamello. N.P.: Fusolina, Ortensia, Bertolo, Raganino, Fabrada. Due lungh., e mezzo, partita. Totalizz.: L. 35,50; 9; e 15 (150,50; 243).

Premio d'apertura, L. 30,000, metri 1600: 1. Ponce (Asquini) di Razza del Soldo; 2. Harran; 3. Jurha. N.P.: Barbolino, Fior di sole, Fibato, Ottajano, Farnese, Tolura. Due lungh., 1 l. e m. Totaliz.: L. 13; 11,00; 9,50; 7,00 (238).

Premio Bressanone, L. 10,000, metri 1600: 1. Palestro (Camici) di De Montel; 2. Barbarino; Cervinia. N.P.: Recupero, Ardila. Cinque lungh., 3 quarti di lungh. Tot.: L. 12; 7; 9,50; (92,50).

Risultati vari

TORINO - Dopol. Prov. - 2.a prova - Lotta Greco-Romana. — Gallo: 1. [illegible], Fiat; 2. Astrodi, id.; 3. Nazaro, id. — Piuma: 1. Lorera, Fiat; 2. Olivero, Dop. Cuneo; 3. Bosti, Venezia. — Leggeri: 1. Salassa, Fiat; 2. Vebeolo, pol. Giuda; 3. Salto, Fiat. — Medio leggeri: 1. Negro, pol. Giuda; 2. Rosso, Dop. Cuneo; 3. Negro, Fiat. — Massimi: 1. Campi, Fiat; 2. Fasola, id. — Massimi: 1. Boldi, Dop. Cuneo; 2. Bottasso, Fiat; 3. Gatti, id. — **Sollevamento pesi** - Piuma: 1. Buse, Fiat, kg. 217,5; 2. Sandri, id., 203,5; 3. Trincelli, id., 185. — Leggeri: 1. Mariotti, Fiat, kg. 310; 2. Bertotto, id., 262,5; 3. Gallisno, id., 190. — Medi: 1. Sibida, Fiat, kg. 242,5; 2. Jano, id., 227,5; 3. Vottero, id., 190. — 1. Massini, 1. Marucci, Dop. Venaria R., kg. 255; 2. Zeppegno, Fiat, kg. 235. — Massimi, 1. Ubertone, Fiat, kg. 250; 2. Fazaro, id., kg. 220; 3. Sola, Dop. Cuneo, kg. 107,5.

ALESSANDRIA. — **Torneo sez. propaganda:** [illegible] di Littà 1-1 [illegible]

ALESSANDRIA - Tiro al piccione, allo Stadio Marengo: premi L. 4000: 1. Maestro e Palazzolo; 3. Debenedetti; 4. Arzi; 5. Costante Girardengo; 6. [illegible]

ALESSANDRIA - Gare atletiche per CC. FF. — m. 60: 1. Astori, di Valenza, 9"4 1/5; 2. Ferretti — m. 600: 1. Maldini, Champion, 1'54"; 2. Pelb — m. 3000: 1. Negro, 10'24".

GENOVA — Coppa 23 Marzo, staffetta podistica, km. 15, con 10 traguardi, per squadre della GIL: 1. Teltoni, in 28'42" nuovo primato, a. p. 29'30"; 2. Giordano, 28'45" 4/10; 3. Russo; 4. Rapallo; 5. Cantore; 6. Berte; 7. Toti; 8. Corridoni.

GENOVA — Concorso ippico - C. P. Città di Genova, [illegible], 14 ostacoli, [illegible] 1. ten. [illegible] Garta; 2. cent. [illegible] Angelo; 3. cap. Gildini; 4. cap. [illegible] e cap. Vitiello; 6. cap. Campello.

MILANO — Targa Ripamonti, km. 131: 1. Vecchio (C. S. Assioli) in ore 3.35' (media 36,500); 2. Gino Scappini [illegible]; 3. Furlan (S. C. Marsi); 4. Sola [illegible]; 5. Moretti [illegible]; 6. Mantovan [illegible]; 8. Azzioli; 7. [illegible]; 8. Motti [illegible]; 9. Momelli a 2'15"; 9. [illegible]; 10. Turati, e altri 21 in tempo massimo. Targa Ripamonti [illegible] Azzioli.

NAPOLI — Corse al trotto - Premio Littorio (L. 25.000, m. 2420): 1. [illegible] di [illegible], in 3'24" 1/5; 2. Marcello; 3. Agro. Tot. L. 34, 35, 11, 8, accoppiata 132.

CATANIA — 1.o Catania-Etna automobilistica - Classe fino a 750 cmc.: 1. Bellavelli, Fiat 500, 24'32" 1/10 (media km. [illegible]); 2. [illegible], Fiat 500, 25'46" 1/10. Classe fino a 1100: 1. [illegible], Fiat 1100, 23'27" 1/10 (media km. 73,600); 2. [illegible], Fiat 1100, 24'13" 4/10; 3. [illegible], Fiat 1100, 24'37". Classe fino a 1500: 1. [illegible], Lancia Aprilia, 22'58" 1/10 (media km. 79,750); 2. [illegible], Lancia Aprilia, 24'09" 3/10; 3. [illegible], Fiat 1500, 26'34" 1/10. Classe fino a 3000: 1. [illegible], Alfa corsa 2300, 20'25" (media km. 88,740); 2. [illegible], Lancia Astura, 26'31" 1/10; 3. Falcone, [illegible], 28'25" 1/10.

MANTOVA. — **III Coppa Velia,** [illegible]

BOLOGNA. — [illegible]

BRUXELLES. — **Giro delle Fiandre.** [illegible]

Adunata di volontari a Pescara

e omaggi alla memoria del Poeta

Pescara, 3 aprile.

Pescara ha accolto ieri con manifestazioni di vibrante entusiasmo i battaglioni dei volontari di guerra delle Marche, Umbria ed Abruzzo, adunati nella terra natale di D'Annunzio, per un'alta celebrazione del poeta volontario della terra, del mare e del cielo.

Alle ore 10 il gen. Eugenio Coselschi, comandante generale della Legione volontari «Giulio Cesare», insieme con S. E. il barone Giacomo Acerbo, componente del Gran Consiglio e presidente del comitato abruzzese per le onoranze a Gabriele d'Annunzio, il consigliere nazionale Mario d'Annunzio principe di Montenevoso, il sen. Dudan, il Prefetto ed il Federale, che rappresentava anche il Segretario del Partito, seguiti da un foltissimo gruppo di autorità e gerarchie della provincia, ha reso omaggio al monumento ai Caduti. Il gen. Coselschi, a nome dei volontari ha deposto una corona d'alloro ai piedi del monumento, ed è quindi passato al Sacrario dei Caduti, deponendo un fascio di fiori.

Quindi si è formato un imponente corteo, con alla testa i labari e le fiamme, che si è recato in piazza Garibaldi, ove Coselschi ha recato fiori alla casa di Gabriele D'Annunzio ed i volontari di guerra hanno offerto a 36 Balilla i moschetti con incisi i nomi dei volontari caduti in Africa ed in Spagna.

Eugenio Coselschi, fra l'attenzione vivissima della immensa folla, ha pronunciato una elevatissima orazione in celebrazione di Gabriele D'Annunzio, volontario di guerra, rilevando soprattutto il senso schiettamente fascista della sua azione e della sua poesia, e la folla ed i volontari hanno invocato con altissime acclamazioni il Duce.

Nel pomeriggio, nel salone della Casa Littoria, il gen. Coselschi ha tenuto rapporto ai comandanti della Legione Volontari.

S. E. l'Ammiraglio Costanzo Ciano ha fatto pervenire al Prefetto un commosso telegramma ricordando la sua amicizia per «il grande Poeta, il Combattente intrepido, sempre pronto a tutte le audacie nella terra, nel mare e nel cielo».

Il Museo della maiolica ligure inaugurato a Genova da S. E. Medici

Genova, 3 aprile.

S. E. Medici del Vascello, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, ha inaugurato ieri, in rappresentanza del Governo Fascista, la Mostra dell'antica maiolica ligure, allestita a Palazzo Reale dall'Ente provinciale del Turismo, e quindi ha inaugurato nella ex-chiesa di Sant'Agostino il Civico Museo di architettura e di scultura liguri.

Alle ore 11 S. E. Medici del Vascello accompagnato da S. E. il Prefetto, è giunto a Palazzo Reale, dove è stato ossequiato dalle autorità cittadine. Salito al piano nobile, dove negli otto ampi saloni è stata disposta la Mostra, S. E. Medici del Vascello ha ricevuto un indirizzo di omaggio da parte dell'ing. Mongiardino, presidente dell'Ente provinciale del Turismo; quindi ha iniziato la visita alla Mostra, che gli è stata illustrata dal prof. Morazzoni di Milano, ordinatore della Mostra stessa. Dinanzi al Sottosegretario sono passati circa 1200 pezzi di antiche maioliche genovesi, savonesi e albisolesi, ordinate in vetrine, su scaffali e su mensole.

Il rappresentante del Governo ha lasciato la Mostra, compiacendosi con gli organizzatori per questa iniziativa, ed è passato all'ex-chiesa di Sant'Agostino, dove, a cura dell'Ufficio municipale di belle arti, è stato ordinato il Civico Museo di architettura e di scultura liguri, con pezzi tolti da antichi palazzi genovesi e con pezzi di raro valore venuti alla luce durante recenti scavi in zone vecchie della città. S. E. Medici del Vascello è stato guidato nella visita al nuovo Museo dal prof. Orlando Grosso, direttore del civico Ufficio delle belle arti.

Nel 90.o anniversario delle Dieci Giornate di Brescia

Brescia, 3 aprile.

La celebrazione del 90° anniversario delle gloriose Dieci Giornate ha riunito autorità, popolo, rappresentanti di organizzazioni fasciste e di associazioni d'arma, in piazza del Comune, ad inaugurare il nuovo gonfalone della città, che il Vescovo ha benedetto pronunciando fervide parole di patriottismo. Il Podestà ha fatto deporre corone votive sulla statua della Libertà, donata da Vittorio Emanuele II alla città in riconoscimento del suo leggendario eroismo.

Quindi un corteo imponente, con labari, gagliardetti e musiche si è recato al Cimitero monumentale, ad inaugurare il mausoleo contenente le ceneri dell'eroe bresciano Tito Speri, davanti all'ossario che custodisce le spoglie dei Caduti in guerra e per la Rivoluzione fascista. Fiori e corone sono stati deposti sull'ara e sulla tomba dei martiri della eroica Decade.

La Mostra a Merano del cavallo avelignese

Bolzano, 3 aprile.

Con l'inaugurazione della Mostra del cavallo avelignese, hanno avuto inizio a Merano le manifestazioni ippiche. E' stato il presidente della S.I.C., S. E. Starace, a volere che la stagione ippica meranese di primavera si aprisse con una Mostra od un concorso di bellezza riservati ai cavalli avelignesi, rendendosi conto dei riflessi che la manifestazione avrebbe avuto a vantaggio della valorizzazione e dello sviluppo del nostro patrimonio equino.

L'iniziativa ha trovato piena rispondenza negli allevatori atesini, che hanno portato alla Mostra, che è alla sua seconda edizione, ben 131 soggetti. L'apertura della Mostra è avvenuta ieri alla presenza di S. E. il Prefetto Mastromattei, dei dirigenti della S.I.C. e di notevole folla. Nei prossimi giorni seguiranno la gara di bellezza e l'asta pubblica.

Il delitto di un malato

Uccide i suoceri e ferisce la moglie

Alessandria, 3 aprile.

L'intagliatore in legno Clemente Balzana, di 29 anni, di costituzione delicata, era colpito da tubercolosi per cui veniva ricoverato nel sanatorio Vittorio Emanuele III. Ma egli si era fatta la convinzione di non trovare giovamento alla sua salute, in mezzo a tanti malati, e una quindicina di giorni fa lasciava il sanatorio riparando in località sconosciuta. Di qui scrisse alla moglie Linda Giannoni invitandola a ritornare da lui ed abbandonare i genitori, presso i quali si era rifugiata col figlioletto. La risposta è stata negativa ed allora ieri sera il Balzana si portava in bicicletta in sobborgo San Michele, alla casa dei suoceri, e avuto un altro rifiuto dalla donna, le ha sparato contro tre colpi di rivoltella, ferendola al petto, alla testa ed alla coscia; poi ha sparato al padre della moglie Giovanni Giannoni, di 68 anni, pensionato ferroviario, colpendolo al torace freddandolo all'istante; successivamente rivolgeva l'arma contro la suocera Maria Ameliotti, di 65 anni, che colpiva alla sommità del capo.

Sono accorsi gli inquilini delle case vicine, e il Balzana ha tentato allora di rimontare in bicicletta e fuggire, ma è caduto e l'ultimo colpo dell'arma lo ha ferito alla bocca. Più tardi i feriti venivano trasportati all'ospedale; la suocera è deceduta durante il tragitto, i coniugi versano in gravi condizioni. Il Balzana, naturalmente, è piantonato.

Guardiapesca che spara Un morto e un ferito

Cremona, 3 aprile.

Ieri mattina, presso Casalbuttano, il guardiapesca Pasquale Ferrarini, di 48 anni, in giro di perlustrazione, scorgeva alcune persone intente a pescare in un canale in via di prosciugamento per la pulizia annuale, e avvicinatosi chiedeva loro se fossero in possesso della licenza. Pare che a questo punto sia nato un diverbio e che la guardia, temendo di essere sopraffatta, abbia sparato alcuni colpi di rivoltella, uno dei quali feriva a una spalla il contadino Vittorio Della Noce, di 37 anni, che trasportato a casa vi moriva quasi subito. Un altro colpo feriva al braccio destro il contadino Antonio Monti, di 61 anni. Il Ferrarini si è costituito ai carabinieri di Cremona.

Il corridore Biondetti ferito in un incidente d'auto

Firenze, 3 aprile.

L'altra notte, nei pressi di Tavarnelle Val di Pesa, il noto corridore automobilista Biondetti Clemente, che proveniva da Roma a bordo della propria macchina diretto nella nostra città, in una curva urtava con violenza contro un calesse fermo in mezzo alla strada. Tanto il Biondetti quanto il meccanico Giuseppe Scotuzzi, di 29 anni, da Milano, rimanevano feriti. Il corridore Pintacuda, che con la sua automobile seguiva a breve distanza, porgeva soccorso ai feriti, provvedendo al loro trasporto all'Ospedale di San Giovanni di Dio a Firenze. I sanitari hanno riscontrato al Biondetti una vasta ferita alla testa, guaribile in venti giorni, e al meccanico leggere contusioni.

Mortalmente intossicato da una scorpacciata di crostacei

Adria, 3 aprile.

E' morto nell'ospedale, Pasquale Natale, di 20 anni, da Napoli, commerciante ambulante di tessuti, il quale trovandosi l'altro ieri a Chioggia, vi faceva un'abbondante scorpacciata di crostacei venendo poi, per ragioni di commercio, ad Adria. Qui l'infelice veniva colto da atroci dolori per cui doveva essere ricoverato al nosocomio ove gli venivano riscontrati sintomi gravi di intossicazione dovuti ai crostacei ingeriti.

Una mortale caduta nel rincorrere una capra

Trieste, 3 aprile.

Nel rincorrere una capra, il bracciante Francesco Giudice, di 50 anni, abitante in località Colonia Monte Fiascone, è caduto dalla scarpata della ferrovia, sfracellandosi il cranio e rimanendo ucciso sul colpo.

Oggi alla radio

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO (TO1, RO1, NA1, BA1, BZ, BO, MI1, GE1, TS, FI1, PA, CT, Tripoli): Ore 13: Giornale Radio — 13,10: Le musiche che preferisco — 13,40: Dischi di musica classica — 14: Giornale Radio — 14,10: Borsa.

(TO2, RO3, NA2, BA2, MI2, GE2, FI2, AN): Ore 13: Concerto — 13,45: Orchestrina — 14,15: Dischi di musica operettistica — 14,30: Giornale Radio.

PROGRAMMA POMERIDIANO (TO1, RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, TS, FI1, PA, AN, CT, RO2, Tripoli): Ore 16,45: La camerata dei Balilla — 17: Giornale Radio — 17,15 (RO1, NA1, BO, BZ, AN): Concerto di piano — 17,15 (TO1, MI1, GE1, TS, FI1, PA, CT): Musica da ballo.

I PROGRAMMA SERALE (TO3, RO1, BA1, BO, BZ, NA, MI3, Tripoli, GE3, TO3 iniziano le trasmissioni alle ore 20; NA3 dalle 19 alle 20 vedi III programma): Ore 19,20: Dischi — 20: Giornale Radio — 21: Storia del Teatro drammatico di Silvio D'Amico — 21,40: [illegible] — 22,15: Concerto del trio [illegible] — 23: Giornale Radio — 23,15: Musica da ballo.

II PROGRAMMA SERALE (TO1, MI1, GE1, TS, PA, CT, FI2, RO2; (FI2 dalle 19 alle 20 vedi TO2): Ore 19,30: Dischi — 20: Giornale Radio — 20,30 (escl. MI1): Orchestra Cetra — 21 (escl. PA, CT): Concerto — 22,15 (escl. P. CT): «Il brigante e la dama», 1 atto di Giuseppe Adami [illegible] — Dopo la commedia: I canti della Terra d'Italia — 23: Giornale Radio — 23,15: Musica da ballo.

III PROGRAMMA SERALE (TO2, FI1, NA1, RO3, BA2, MI2, GE2, AN; NA1 dalle 19 alle 20 vedi TO3; FI1 dalle 19 alle 20 vedi TO1): Ore 19: Musica varia — 19,20: Dischi di canzoni [illegible] — 20: Giornale Radio — 20,30: «Mamma», commedia [illegible] di Piero Mazzi — 23: Musica da ballo.

LIRICA - Belgrado: Ore 20: Trasmissione dal Teatro dell'Opera — **[illegible]** [illegible] — **Londra R.:** 21: «Il Trovatore», op. di Verdi.

Cento anni fa

Settimana Santa a Torino

INTERNO - Torino. [illegible]

(Dalla «Gazzetta Piemontese» del 2 aprile 1839)

Creazione NICO EDEL

sarebbe...

oggi di pessimo gusto il vestire abiti di trent'anni fà. Sarebbe ancora peggio offrire oggi, ai vostri ospiti, bevande esotiche.

Offrire un marsala FLORIO

è consuetudine modernissima

Ad ogni bottiglia delle VECCHISSIME RISERVE FLORIO è allegato un tagliando che può farvi vincere vistosi premi: Automobili Fiat - Radio Magnadyne - Servizi in argento - Macchine da scrivere Olivetti - ecc.

offrite:

Marsala FLORIO

UNA INGEGNOSA RECLAME IL CUI IMPORTO VA A BENEFICIO DEI CLIENTI!

I Grandi Magazzini

A.B.T.

Abbigliamenti · Biancheria · Tessuti

sorti da un Consorzio di Fabbricanti per la vendita diretta al pubblico di tutti gli articoli per l'abbigliamento, a scopo esclusivamente reclamistico, inizieranno da oggi 3 aprile — e limitatamente a tutta la settimana di Pasqua — la vendita eccezionale di

LANERIE DI PURA LANA

(rimanenze di campionari di fabbrica) in coloriture fantasia novità e tinte unite nei colori di moda: petrolio, fucsia, blu notte, coloniale, scozzese, giallo, ecc.

AL PREZZO UNICO DI L. 7,50 al mt.

Senza impegno visitate i Grandi Magazzini

A.B.T.

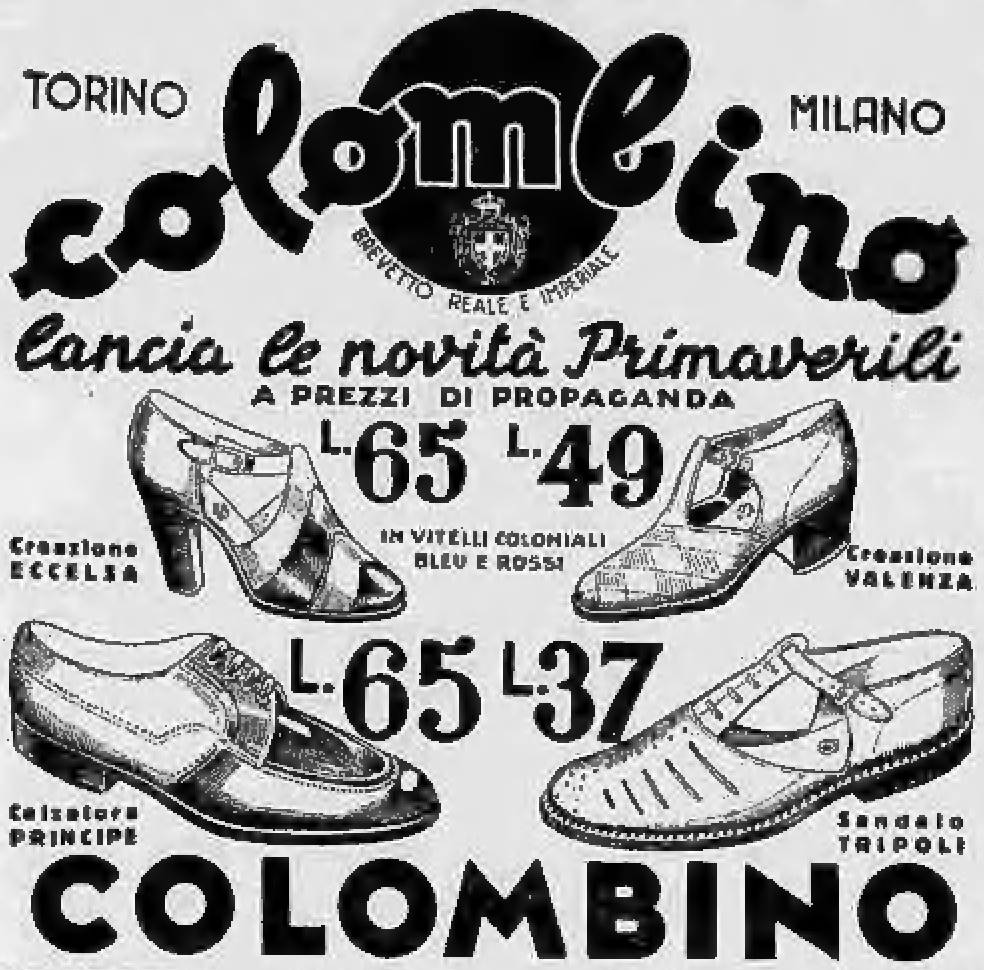
In Via Bertola ang. Via San Tomaso

per convincerVi dell'occasione veramente eccezionale che la

A.B.T.

Vi offre quale augurio di buona Pasqua, dandoVi al prezzo di L. 7,50 al metro tessuti in pura lana che sul mercato sono venduti a non meno di L. 18.

Vasto assortimento costumini per Cresime e Comunione



lancia le novità Primaverili
A PREZZI DI PROPAGANDA

L.65 L.49
IN VITELLI COLONIALI BLEU E ROSSI

L.65 L.37

COLOMBINO

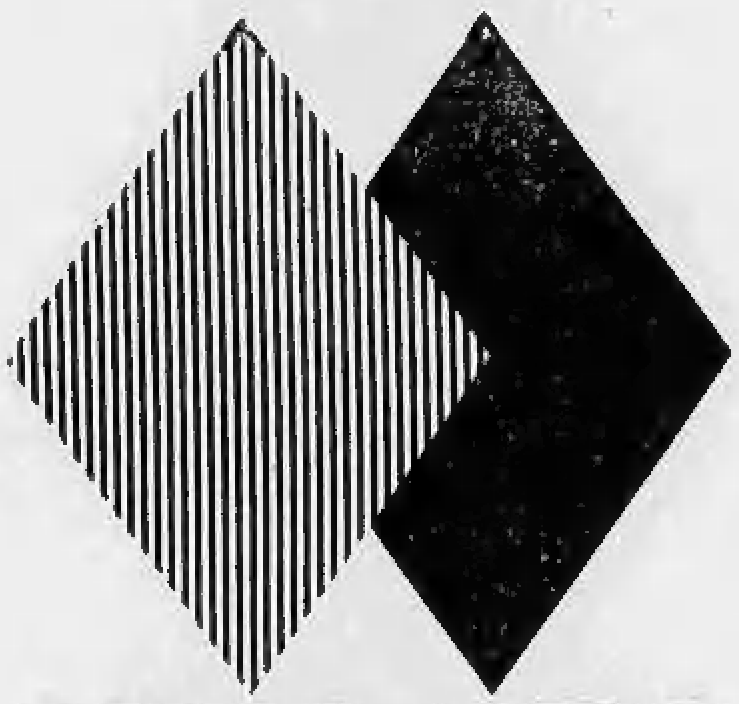
14 NEGOZI IN TORINO

VIA GARIBALDI, 22 Telefono 53.183
VIA C. ALBERTO, 13 ang. v. M. Gioda. Tel. 43.286
VIA NIZZA, 51 ang. via V. Colasso. Tel. 61.378
VIA NIZZA, 154 ang. via Thonon. Tel. 65.368
VIA S. FRANC. D'ASSISI, 5 ag. via Barbaroux. Tel. 41.984
VIA CIBRARIO, 6 vicino p. Statuto. Tel. 42.948
VIA MONGINEVRO, 24 ang. v. Staffarda. Tel. 35.171
VIA VIOTTI, 2 ang. via Bertola. Tel. 45-077
CORSO GIULIO CESARE, 42 ang. via Lodi - Tel. 23.383
VIA NAPIONE, 35 ang. via C. Balbo. Tel. 44.115
VIA C. BALBO, 21 bis Telefono 47.000
C. DUCA DI GENOVA, 18 ang. via Massena. Tel. 47.831
CORSO PESCHIERA, 164 ang. v. Scalenghe. Tel. 32.494
VIA CIGNA, 42 angolo via Pesaro - Tel.

4 NEGOZI IN MILANO

VIA VITRUVIO, 47 ang. v. C. Tenca. Tel. 22.022
PIAZZALE LORETO, 6 ang. via Padova. Tel. 28.6733
PIAZZA FONTANA 6 ang. v. Arcivescovado. Tel. 12.020
PIAZZA WAGNER ang. v. P. Capponi. Tel. 41.030

DIREZIONE E MAGAZZINI INGROSSO Via C. Balbo, 21 bis Telef. 47-000 - TORINO
Inviando importo anticipato si fanno spedizioni per pacco postale
CALZATURE COLOMBINO



ROSSO-NERO

sono i colori che contraddistinguono l'etichetta del SUPERDADO ARRIGO assolutamente inconfondibile nelle sue qualità.

Nel vostro interesse CONSERVATE LE ETICHETTE del Superdado Arrigo per brodo a base di carne.

SUPER DADO ARRIGO

ARRIGONI TRIESTE
PRODUCE IN ITALIA, VENDE IN TUTTO IL MONDO

Ultimi giorni della spettacolosa

FIERA del BIANCO

Telerie - Biancherie - Tappeti - Tendaggi - Coperte

CASA del BIANCO: La più importante organizzazione specializzata nella vendita delle TELERIE - BIANCHERIE ottime a prezzi popolari

Migliaia di persone servite ed accontentate ogni giorno - Assortimenti grandiosi - Articoli di qualità

PREZZI CONVENIENTISSIMI - SUCCESSO INCONTRASTATO OVUNQUE

LENZUOLA di qualità superiore a prezzi ribassati

da una piazza L. 9,95 } con orli
gemelli . . . » 24,95 } a giorno

ASCIUGAMANI lavoro	L.	1,50	cad.
FAZZOLETTI	»	0,20	cad.
FAZZOLETTI bianchi ottimi	»	0,90	cad.
SCENDILETTO	»	2,45	cad.
MADAPOLAM	»	1,95	il m.
TENDE cm. 140	»	5 —	
TENDINE	»	1,95	il m.
MANTILATO	»	4,95	il m.
SERVIZI tavola per sei pers.	»	12,95	
GREMBIALI cameriera (tutto di ricamo, con bavetta)	»	5 —	
CAMICIA satin nero extra	»	15 —	
PANNOLINI tela	»	0,95	cad.
» spugna	»	1,25	cad.
» Lino M.	»	2,25	cad.
COPERTE stiro	»	3,95	cad.
TOVAGLIOLI	»	0,95	cad.
FEDERE orlo a giorno	»	2,25	cad.
TELA quadri	»	2,45	il m.
STROFINACCI	»	1,25	cad.
OTTIMO RASO nero 130 cm.	»	5 —	il m.
TELA famiglia greggia 75 cm.	»	3 —	il m.
TAPPETI tavola Gobelin 140 × 140	»	11,95	cad.

POLONESI per coperte e tendaggi 230 cm. altezza L. 11,95 il m.
GREMBIALI cucina e lavoro » 3,95 cad.
Camicie notte da uomo L. 9,95 caduna
Tappeti da terra, di circa 6 mq., valore 250 lire sono posti in vendita a sole L. 125 caduno

CATALOGNE
A PREZZI IMBATTIBILI
CATALOGNE per culla (rosa e cielo) » 14,95 cad.

Chi è fuori Torino ci scriva chiedendoci il Nostro LISTINO MIRACOLO COMPLETO di centinaia di ARTICOLI. - Viene spedito in giornata.

Forti quantitativi sempre pronti in tele cotone greggie e candide - madapolam e satin neri per Enti, Istituti. NEGOZIANTI e RIVENDITORI ai prezzi dei fabbricanti

SI FANNO SPEDIZIONI OVUNQUE IN GIORNATA - CONTRO ASSEGNO A NEGOZIANTI E PRIVATI

Le centinaia di pacchi postali che partono quotidianamente dimostrano che la clientela viene da noi servita ugualmente bene anche per corrispondenza. - Indirizzate sempre le richieste alla Casa centrale, via Garibaldi, 17 - Torino. Sarete serviti con maggior sollecitudine

Questa Ditta è ammessa alle vendite rateali per le Telerie - Biancherie e Affini ai dipendenti delle Aziende Fiat

VENDERE merce ottima prezzi miti, onesti, limitatissimi, è sempre stata, come lo è tuttora, la nostra MIGLIORE PROPAGANDA

Tutti gli stessi articoli, agli stessi prezzi, si trovano pure in vendita

A NOVARA
MAGAZZINI MORTARA
Corso Umberto, 27

A VERCELLI
nel Negozio Tessuti F.lli TURINA
Portici Piazza Cavour

A MONDOVI' (Breo)
presso VEDOVA ARAGNO
Via S. Agostino, 8

AD ASTI
nel Negozio Tessuti BORDOGLIO
Corso Alfieri, 68

A PAVIA
nei MAGAZZINI VITTORIA
Succ. Scuri & C.
Piazza della Vittoria

AD ALESSANDRIA
nel Negozio Tessuti GUSBERTI
Piazza Vittorio Emanuele, 22

SEMPRE PALLONCINI AI BAMBINI

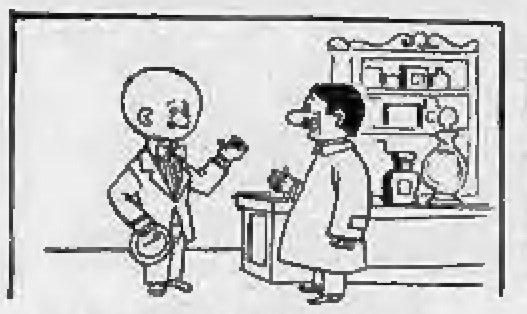
CASA DEL BIANCO

TORINO - Via Garibaldi, 17 - Tel. 45-339

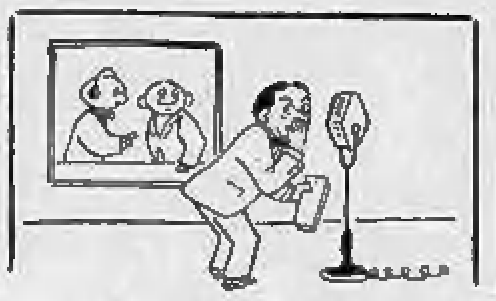
A NOVARA allo Stabilimento S.A.M.N.A. VIA IVO OLIVETI, 6 ang. via C. Lombroso
Continua la vendita degli articoli: STOFFE DA UOMO IMPERMEABILI e SOPRABITI confezionati della stagione attuale a PREZZI FORTEMENTE RIDOTTI e di PURO REALIZZO
Si consiglia una visita immediata per avere una scelta migliore

A GENOVA - Via XX Settembre 11 - Drapperie Stura
sono in vendita tutte le DRAPPERIE DA UOMO di PURISSIMA LANA, il più bell'assortimento di Stoffe finissime da uomo oggi esistente in Italia che si liquida a prezzi di specialissima occasione
OLTRE UN MILIONE DI MERCE!

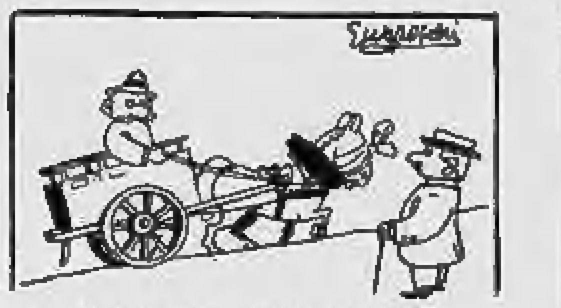
A TORINO - Via Lagrange, 40 (Negozio Tessuti Maestro)
per chiusura di Azienda, sono poste in vendita tutte le rimanenti merci
Taglio Vestito Drapperia uomo (mt. 3,20) L. 39,95 il taglio
Confezione Vestito uomo L. 50
Grandioso assortimento tagli di Drapperie per Uomo - LANERIE e SETERIE
FARE PRESTO! PRIMA CHE TUTTO SIA ESAURITO!



— Che potrei fare, con questa calvizie?
— Sfruttarla per inserzioni pubblicitarie.



— E' un annunciatore pieno di riguardi: quando deve comunicare qualcosa di delicato, fa sempre così.



— Perchè gli avete bendati gli occhi?
— Perchè non veda che è una salita e non si affatichi.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE
TORINO - Lunedì 3 Aprile 1939 - Anno XVII - Num. 79

IL MINISTRO BECK è partito per Londra

L'indipendenza polacca e la politica di collaborazione - Energiche dichiarazioni del vice presidente del Consiglio

Varsavia, 2 aprile.

Il ministro degli Esteri colonnello Beck, accompagnato dal conte Joseph Potocki, capo dei servizi riguardanti gli affari occidentali al ministero degli esteri, e da due segretari, è partito per Londra col nord espresso ieri alle 13,30.

Seguendo l'esempio dei circoli responsabili, anche la stampa di Varsavia si mostra molto riservata circa la iniziativa del Governo britannico nei riguardi della Polonia. Non si può dire che la garanzia offerta dall'Inghilterra non abbia fatto piacere ai polacchi. È però evidente che la Polonia è restia ad impegnarsi nel meccanismo della cosidetta sicurezza collettiva ed intende sopratutto non guastare le sue relazioni con la Germania. I circoli autorizzati di Varsavia non si stancano ad ogni modo di ripetere che la Polonia intende mantenere l'indipendenza della propria politica estera e continua a voler regolare i propri rapporti separatamente e distintamente con ciascun altro Stato. E' però sintomatico il fatto che la dichiarazione di Chamberlain non abbia qui suscitato quello entusiasmo che Londra e Parigi si attendevano e quasi tutti i giornali, specialmente quelli vicini al governo, reagiscono contro le speranze esagerate che qualcuno vorrebbe attribuire alla garanzia britannica.

Il *Dobry Wieczor*, organo notoriamente ispirato dagli ambienti autorizzati, scrive:

«Non bisogna entusiasmarsi. Un atteggiamento cauto è più necessario che mai. La dichiarazione inglese non è scevra di certi equivoci e sopratutto non è sufficientemente chiara in ciò che concerne le relazioni della Polonia con la Germania, relazioni che noi desideriamo regolare in maniera indipendente e senza alcuna pressione dal di fuori. Nè gli amici nè gli avversari ci distoglieranno dalla via della indipendenza politica. La dichiarazione inglese è anzitutto importante per la stessa Inghilterra e per altri paesi e soltanto in ultima analisi per la Polonia».

Il giornale conclude rilevando che la Germania non ha preso alcuna misura militare diretta contro la Polonia.

Il governativo «Express Porranny» scrive:

«Si stanno facendo correre attorno alla dichiarazione di Chamberlain una infinità di voci, eppure è chiaro che la Polonia non ha mutato la propria politica. Alcuni si fanno delle congratulazioni, altri si mostrano irritati».

«Noi passiamo all'ordine del giorno tutte queste varie interpretazioni e seguiamo la strada già tracciata senza fidare sull'aiuto di qualsiasi blocco. Non intendiamo abbandonarci in una politica passiva. La visita di Beck a Londra non è che una manifestazione normale. Tutte le voci diffuse in proposito non riescono a deformarne il significato».

Il governativo *Kurjer Porranny* scrive:

«Tre settimane fa l'Inghilterra prese l'iniziativa di una dichiarazione comune contro la aggressione. La Polonia si rifiutò di aderire a tale proposta che costituiva evidentemente un tentativo di blocco per accerchiare la Germania. L'ultima dichiarazione di Chamberlain invece spicca una garanzia a favore della Polonia, ma non ha alcun carattere di blocco, quindi i principi di politica estera polacca non sono affatto alterati. Da notare ancora che la dichiarazione di Chamberlain si deve unicamente alla iniziativa del governo britannico. La Polonia veglia sul mantenimento delle buone relazioni coi paesi vicini».

L'*Ilustrowany Kuryer Codzienny* infine afferma che i colloqui Beck a Londra saranno molto utili per gli sviluppi politici futuri.

«La nostra alleanza con la Francia, alleata essa stessa della Gran Bretagna, — conclude il giornale, può costituire il punto di partenza logico per negoziati tendenti ad organizzare una collaborazione politica molto più stretta fra le potenze».

Da queste linee politiche non si stacca il discorso che il vice-presidente del Consiglio Kwiatkowsky ha pronunciato davanti al Presidente della Repubblica, al capo supremo delle forze armate ed a numerose personalità. Kwiatkowsky ha detto fra l'altro che la Polonia vuole mantenere buone relazioni coi vicini: vuole una atmosfera di pace onesta e durevole ed una collaborazione leale. Ma ha aggiunto:

«Nessun altro paese come il nostro che ricorda ancora le tragedie del XVIII e del XX secolo sa che l'indipendenza costituisce un bene indivisibile; chiunque rinunci anche ad una piccolissima parte della propria indipendenza, perderà tutto suscitando nel mondo più che compassione, disprezzo. La Nazione polacca è disposta a lottare, se sarà necessario, anche per una piccolissima parte della propria indipendenza».

Le autorità polacche hanno rimesso ieri in libertà provvisoria l'ex-ministro degli interni Wladislao Kienik, uno degli emigrati politici del processo Brzesc rientrato in Polonia otto giorni or sono dopo essersi messo a disposizione delle autorità polacche di Praga, città nella quale risiedeva da oltre sette anni. Al suo ritorno in Polonia egli era stato internato nelle carceri di Siedlce presso Varsavia dalle quali è stato liberato ieri. Molto verosimilmente sarà prossimamente amnistiato. E' attesa anche la liberazione dell'ex-presidente del Consiglio Witos rientrato in Polonia.

Il colonnello Slawek, ex-primo ministro polacco ed uno dei più intimi collaboratori di Pilsudski, ha tentato di suicidarsi ieri sera nel suo appartamento di Varsavia. Le sue condizioni sono apparse subito disperate e la morte è sopravvenuta alle 23,30. Si ignorano le ragioni dell'atto disperato.

Passaggio di Beck da Berlino

Berlino, 3 aprile.

Il Ministro degli Esteri polacco ed il seguito, in viaggio per Londra, sono giunti alla stazione berlinese della ferrovia della Slesia alle 20,49 e sono poi ripartiti alle 21,11. Il colonnello Beck ed i funzionari che l'accompagnano non sono scesi dal treno durante la breve sosta. Ad ossequiarlo si è recato il vice-capo del protocollo alla Wilhelmstrasse, von Halem, il quale si è intrattenuto nel vagone di Beck circa cinque minuti. Si apprende che, prima di lasciare Varsavia, il colonnello Beck ha avuto un lungo colloquio col Presidente Moscisky, col Primo Ministro e col Maresciallo Rydz Smigly.

L'avvenire di Danzica
Dichiarazioni del Presidente del Senato danzichese

Londra, 3 aprile.

Il *Daily Telegraph*, il quale si era fatto dovere nei giorni scorsi di sensibilizzare e di moltiplicare le divergenze tedesco-polacche a proposito di Danzica e del «corridoio», pubblica stamane una intervista concessa ad un suo inviato speciale dal Presidente del Senato di Danzica, dott. Greiser.

«Ritengo estremamente improbabile — ha detto l'intervistato — che le truppe tedesche marcino su Danzica. La posizione della Città Libera è molto diversa da quella di Memel; a Danzica esiste lo statuto per una popolazione che è al 90 per cento tedesca ed ha un Governo autonomo. Gli abitanti si sentono tedeschi con tutto il cuore, ma il loro pane quotidiano viene dalla Polonia».

Il Presidente ha aggiunto che un giorno o l'altro la questione di Danzica verrà sistemata mediante trattative fra Varsavia e Berlino, tuttavia, richiesto dal giornalista, non ha potuto dire quando. Egli ha quindi aggiunto di non ritenere che, nell'eventualità del trasferimento di Danzica al Reich, la Polonia potrebbe concentrare tutto il suo traffico con il porto di Gdynya ed ha concluso:

«Il Führer ha ammesso che la Polonia deve avere un adeguato sbocco al mare e non vi dovrebbero essere difficoltà per giungere ad un accordo circa all'uso del porto di Danzica».

Il predetto giornalista manda inoltre al suo giornale che «nei circoli ufficiali polacchi si conviene che una marcia tedesca a Danzica è attualmente impossibile».

IN PALESTINA
La processione delle Palme non ha avuto luogo a Betania

Gerusalemme, 3 aprile.

Per la prima volta da moltissimi anni, forse da secoli, ieri non ha avuto luogo la tradizionale processione della domenica delle Palme a Betania, luogo natio di Maria, di Marta e di Lazzaro. A causa della tensione degli animi è stata sospesa anche la processione che i mussulmani usano fare a Nebimussa per recarsi sulle rive del Mar Morto nella località dove si ritiene fosse la tomba di Mosè.

Il delta del Canton occupato dai giapponesi

Hong-Kong, 3 aprile.

I giapponesi hanno occupato il porto di Kung Moon e numerosi piccoli centri abitati, tra cui anche Pukkai, nella zona del delta del fiume Canton. Secondo quanto viene riferito, i giapponesi si avvantaggerebbero della collaborazione di un gran numero di cinesi filonipponici, arruolati nella regione del delta. Evidentemente i giapponesi mirano ad assicurarsi il controllo del ricco distretto di Szeyet dove abitano numerose famiglie di cinesi emigrati negli Stati Uniti, nell'Australia e nelle Filippine, attraverso le quali potrebbero giungere alla Cina aiuti finanziari. Nello stesso tempo il controllo di tale regione taglierebbe la via ai rifornimenti che giungono al retroterra di Canton attraverso il Macao.

Le truppe della colonna celere motorizzata italiana, comandata dal generale Brunetti, sul viale della Castellana, a Madrid. (Foto del nostro inviato Mario Bassi)

Giustizia e pace nella nuova Spagna

1° Aprile 1939 data della riconciliazione degli spagnoli nella vittoria - L'inventario delle rovine di Madrid - Il processo all'ex-presidente delle Cortes, il marxista Besteiro

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Madrid, 3 aprile.

La guerra di Spagna è finita, per la storia, il 1° aprile 1939. In realtà essa s'era conchiusa il giorno successivo alla presa di Madrid, con l'occupazione di Valenza e di Alicante e la caduta di tutta la Spagna rossa. Ma solo tre giorni dopo, cioè nel pomeriggio di sabato, gli ultimi borghi dell'Andalusia e della Mancia sono stati raggiunti dalle forze d'occupazione dell'esercito nazionalista che, al momento della resa di Madrid — 28 marzo — non avevano trovato che il vuoto dinnanzi a sè.

La pace è fatta

Vicino a Valenza e ad Almeria, i vinti formano una legione innumerevole sbandata, che va in cerca dei luoghi di concentramento e getta le armi appena appaiono le prime pattuglie di polizia. I resti dell'esercito rosso, che vagano ancora qua e là per le campagne, non presentano alcun pericolo per la pace, che regna da ieri in Spagna: sono prigionieri volontari, sono in realtà combattenti reintegrati alla Spagna; non hanno più alcuna voglia di combattere, non c'è nessuna resistenza isolata da temere, neppure da parte di nuclei dispersi e tagliati fuori dalle grandi vie di comunicazione. Gli incidenti che si ritenevano possibili al momento del crollo totale della resistenza rossa non sono finora avvenuti e forse non avverranno mai. La pace è fatta.

I vinti sono veramente vinti e sembra non serbino più neppur una velleità di rivincita o di vendetta. Salutano le automobili che passano sugli stradoni del levante dell'Andalusia al grido di Arriba España: molti di essi sono timorosi per la propria sorte e mostrano ancora un volto chiuso ed accigliato, ma tutti in realtà sono contenti perchè l'incubo s'è dissipato. Qui si tocca con mano la verità che la gran massa degli uomini inquadrati nell'esercito repubblicano non era in realtà marxista e s'era lasciata trascinare alla guerra contro i nazionalisti sia per debolezza, sia per ignoranza, sia per l'impossibilità materiale in cui si era trovata di disobbedire.

L'ultimo comunicato ufficiale della guerra è stato diramato nella notte dal 1° al 2 aprile e dice: «Oggi, compiuta la cattura e il disarmo dell'esercito rosso, le nostre truppe hanno raggiunto i loro ultimi obbiettivi militari. La guerra è finita». Il comunicato è datato eccezionalmente da Burgos, sede del governo, ed è firmato per la prima volta dal generalissimo Franco, anzichè dal suo capo di Stato Maggiore. La lettura e la diffusione del magnifico bollettino redatto nello stile sobrio e semplice che è di rigore nell'esercito spagnolo, hanno suscitato in tutta la Spagna una profonda impressione.

Il processo Besteiro

La notizia dell'arresto e del trasferimento alle carceri della via Porlier del capo socialista Julian Besteiro, a Madrid è inesatta. L'ex-presidente dell'Assemblea costituente è tuttora detenuto nel suo domicilio privato e sarà giudicato, come vi abbiamo annunciato, da un Tribunale militare.

Il Consiglio di Guerra ha deciso di soprassedere al processo dell'eminente uomo politico socialista Julian Besteiro, che, come è noto, rifiutò di fuggire da Madrid e si trova tuttora in libertà vigilata nella capitale.

Il processo di Besteiro era stato annunciato per ieri. Il Tribunale ha deciso di aprire un'ampia indagine sull'attività politica dell'ex-presidente delle Cortes, risalendo al 1917 e di esaminare con particolare attenzione l'opera svolta dal Besteiro durante il soggiorno che compì a Londra in occasione dell'incoronazione di Re Giorgio VI, in rappresentanza della ex-Repubblica spagnola. Besteiro ebbe, infatti, in quel periodo, colloqui importanti con personalità politiche inglesi, colloqui di cui si ignora la fine, ma che probabilmente tendevano a provocare un intervento internazionale per imporre la fine della guerra.

Sarà pure esaminata con cura l'attività svolta da Besteiro quale membro principale della giunta di difesa madrilena, costituitasi il 5 marzo. L'istruttoria è stata affidata al comandante Sabatier, uno dei più autorevoli giudici militari dell'esercito nazionalista, e durerà, probabilmente, una settimana.

Il tribunale vuole così dimostrare il rispetto che si ha nella Spagna nazionale per gli avversari politici leali, che non si sono macchiati di alcun delitto comune. Ciò non esclude che il procedimento contro Besteiro sia severo e accurato. La decisione della giustizia militare ha fatto una favorevole impressione nella popolazione madrilena, che, pur non condividendo nella maggioranza le teorie politiche di Besteiro, gli riconosce la iniziativa della costituzione del Consiglio di difesa, che ha abbreviato l'ormai inutile resistenza di Madrid e ha accelerato la fine della guerra.

Ieri invece è stato arrestato a Madrid il giovane uomo politico Raffaele Sanchez Guerra, figlio dell'ex-presidente del consiglio conservatore, che era capo della casa civile del presidente della repubblica Azaña. Anch'egli sarà giudicato da un Consiglio di guerra. Finora i tribunali militari hanno pronunciato soltanto due condanne a morte.

La nuova èra

Il calendario della Spagna nazionale è stato cambiato in seguito alla fine della guerra. Le annate della nuova èra non partiranno più dal 18 luglio 1936 — data del sollevamento militare di Franco — ma dal 1° aprile 1939, data della riconciliazione degli spagnoli nella vittoria.

L'organizzazione della città procede rapidamente. Tuttavia, contemplando con maggior calma l'aspetto di Madrid, si osserva che le distruzioni sono assai più reali e gravi di quello che apparvero nella rapida corsa compiuta nelle prime ore dell'occupazione. Tutto il settore occidentale e settentrionale della città, benchè apparentemente conservato, è bucherellato dai proiettili dell'artiglieria e come sbriciolato negli interni. Lo sgombero degli abitanti ha abbandonato quei grandi e ricchi quartieri alla spogliazione e ai saccheggi dei militi rossi che presidiavano il vicino fronte della città. Ognuno è andato a raccogliere quel che gli serviva, e nulla è rimasto. L'incuria, l'abbandono, le esplosioni dei proiettili che cadevano dentro le mura, hanno trasformato questa parte della città in un immenso deposito di immondizie, fra le quali si riconosce a mala pena qualche foglio di carta lacera e illeggibile. L'aspetto della Gran Via è impressionante. Le sagome degli imponenti grattacieli sono intatte, ma dentro tutto è marcito, tutto è consunto, tutto è finito.

Domani comincerà la vendita pubblica del latte. Ma l'approvvigionamento della popolazione richiederà, come a Barcellona, parecchi giorni. Si mangia ad ogni pasto una zuppa di lenticchie con un minuscolo boccone di pesce. Introvabili sono il vino, il latte, la carne, le uova. Manca ogni specie di riscaldamento e la temperatura, a questa altitudine, è ancora assai bassa. Tuttavia chi ha visitato Madrid durante tutta la guerra, dice che la situazione è già enormemente migliorata, che il vitto è più che raddoppiato e ha l'impressione che la vita sia facile dopo il tremendo periodo trascorso.

Riccardo Forte

L'ex flotta rossa torna in Spagna

La famiglia di Miaja a Biserta

Parigi, 3 aprile.

Si annuncia da Biserta che la flotta spagnuola ha lasciato Biserta nel pomeriggio di ieri, per tornare in Spagna. Dalle cinque alle sette una nave petroliera, due trasporti, un sottomarino, undici torpediniere e due incrociatori, fra cui il *Miguel de Cervantes* hanno sfilato nel canale, mentre gli equipaggi rendevano gli onori.

Il vapore egiziano *Khedive Ismailia* è arrivato ieri sera a Biserta, avendo a bordo la moglie, i figli, le figlie, il genero e i nipoti del generale Miaja. Siccome tutti erano muniti di passaporti diplomatici, sono stati autorizzati a sbarcare.

Si crede sapere che il generale Miaja giungerà con una prossima nave e che, insieme ai membri della sua famiglia, si rifugerà nel Messico.

Solenne «Te Deum» a Barcellona

Barcellona, 3 aprile.

Ad un'imponente Messa al campo e ad un solennissimo *Te Deum* sul colle di Montjuich hanno partecipato ieri circa cinquecentomila persone, presenti il Governatore generale Pedro Jerequi, le autorità spagnole, il luogotenente generale Calzabini, una rappresentanza degli ufficiali del Comando Legionario del C.T.V., il Consolato e il Fascio italiani.

La questione della pesca regolata tra Mosca e Tokio

Mosca, 3 aprile.

Si apprende che alle ore 10 di ieri sera (ora dell'Europa Centrale) un accordo concernente il regolamento della questione della pesca è stato firmato tra l'ambasciatore del Giappone Togo e il Commissario degli Affari Esteri dell'U.R.S.S., Litvinof. Il contenuto di questo accordo non è ancora noto, ma esso metterebbe fine alla controversia che dura ormai da sei mesi. (D.N.B.)

Stele a Nicola Bonservizi inaugurata da U. Guglielmotti

Parigi, 3 aprile.

Ieri il segretario del Sindacato dei giornalisti italiani Umberto Guglielmotti ha inaugurato nelle sale del giornale *Nuova Italia* una stele marmorea ed un busto dedicato alla memoria di Nicola Bonservizi, vilmente assassinato dagli antifascisti, nel 15.o anniversario del suo sacrificio. Umberto Guglielmotti ha esaltato alla presenza del R. Ambasciatore e di tutti i giornalisti italiani l'eroica figura dello scomparso celebrandone l'insegnamento e l'esempio dati dalla sua indimenticabile opera. L'ispirato discorso ha provocato entusiastiche manifestazioni all'Italia e al Duce.

Zvetkovic si incontra con Macek

Zagabria, 3 aprile.

Il Primo Ministro Zvetkovic è giunto ieri alle 16,40 a Zagabria. Egli ha visitato Macek alle 17,45 ed alle 18,30 ha ricevuto il presidente dell'ex-partito croato dei contadini col quale si è intrattenuto in una conversazione amichevole.

Le elezioni in Belgio
Sensibile progresso dei partiti tradizionali
Le dimissioni di Martens

Bruxelles, 3 aprile.

Le elezioni legislative si sono svolte ieri in tutto il Belgio nella stessa grande calma che ha caratterizzato la breve campagna elettorale. Gli elettori hanno adempiuto il loro dovere con indifferenza, preoccupati soprattutto di terminare presto e poter godere in pace la bella giornata primaverile. E' la prima volta nel Belgio che le elezioni legislative si sono svolte in un'atmosfera così calma.

Al principio del pomeriggio, subito dopo la chiusura delle urne, una comunicazione dell'agenzia ufficiosa annuncia che il dott. Martens aveva presentato al Re le proprie dimissioni da membro della Accademia Reale fiamminga di medicina. Il dott. Martens ha rassegnato le dimissioni prima che l'esito delle elezioni fosse conosciuto, per impedire che il suo atto potesse ricevere altra interpretazione che quella del suo desiderio di contribuire a creare un'atmosfera di calma indispensabile per il Paese nel momento presente. Il dott. Martens precisa che fino a quando la sua nomina, a cui egli non ha attribuito che un valore scientifico, era oggetto di dispute tra i differenti partiti, egli non poteva assumere alcuna responsabilità. Ma le elezioni hanno fatto cadere tale riserva ed egli si rammarica soltanto che una misura, presa con lo scopo di conciliare i fiamminghi e i valloni, sia stata interpretata in modo così diverso da causare una grave crisi politica.

I risultati definitivi delle elezioni saranno conosciuti oggi lunedì, ma da quelli incompleti appresi a tarda ora della notte risulta che i liberali e i cattolici hanno guadagnato qualche seggio a detrimento dei rexisti che perdono circa il 60 per cento dei seggi. I socialisti e i comunisti perdono anche loro terreno, benchè in proporzioni minori. Quanto ai nazionalisti fiamminghi, essi mantengono pressapoco le loro posizioni. Va notato che nelle Fiandre i diversi partiti mantengono all'incirca le loro posizioni, mentre le differenze sono più sensibili nella Vallonia, soprattutto per le perdite dei rexisti a vantaggio dei cattolici e dei liberali. Questi ultimi riconquistano il terreno perduto nelle elezioni del 1936, mentre i cattolici ridiventeranno quasi certamente il partito più numeroso alla Camera togliendo questo primato ai socialisti.

Dai risultati noti fino a stamane sembrerebbe che la ripartizione dei partiti nella nuova Camera possa trovarsi modificata nella maniera seguente: cattolici 74 seggi contro i 63 anteriori allo scioglimento, socialisti 68 contro 70, liberali 28 contro 23, nazionalisti fiamminghi 13 contro 16, rexisti 6 contro 20, comunisti 10 contro 9. Franssen, candidato indipendente di Anversa sarà molto probabilmente eletto. Lo spoglio completo delle schede non sarà terminato prima di mezzogiorno.

Tafferugli di poca importanza sono scoppiati qua e là. A Liegi, davanti alla sede rexista, due persone sono state ferite a colpi di bottiglia. A Herstal, in seguito ad una violenta discussione tra valloni e fiamminghi, un uomo è stato colpito alla testa con una sbarra di ferro ed è stato ricoverato all'ospedale in grave stato.

Nelle provincie ex-tedesche, i partiti pro-belgi nell'insieme ottengono una lieve maggioranza di fronte al partito tedesco dello Heimattreuefront. Durante la notte questo partito aveva attaccato un po' ovunque dei manifestini con la scritta: «Votate tedesco; gli altri sono ritornati nel Reich: ritorniamoci anche noi». Le autorità hanno fatto togliere tali manifestini nonchè qualche bandiera con la Croce uncinata.

E' difficile fare previsioni circa la composizione del nuovo Governo, dato che non sono ancora conosciuti i risultati definitivi delle elezioni e l'importanza del progresso realizzato dai cattolici e dai liberali. Si presume che i primi tentativi saranno fatti in vista della costituzione di un Governo cosidetto tripartito, formato cioè da cattolici, liberali e socialisti, e che, in caso di disaccordo, si andrà verso la formula tradizionale detta bipartita, cioè di un Governo formato da cattolici e da liberali ad esclusione dei socialisti.

400 turisti danesi in radio-treno in Italia

Copenaghen, 3 aprile.

L'ufficio C.I.T. di Copenaghen, in collaborazione con i grandi uffici scandinavi, ha organizzato per la prima volta un radio-treno per l'Italia, nei giorni 7, 8, 9 e 10 di aprile. La manifestazione è patrocinata dall'E.N.I.T. e le Ferrovie dello Stato hanno appositamente approntato delle speciali vetture con istallazioni radio-riceventi in ogni scompartimento, che permette la ricezione di conferenze illustrative circa i paesaggi delle regioni che si attraverseranno ed anche di musica caratteristica e varie. E' questo il primo esperimento del genere per viaggi in Italia. Il treno è composto di dieci vetture di ultimo tipo con copertura di alluminio e quattro vetture ristoranti. Il treno, comprendente quattrocento turisti danesi, è partito questa mattina da Copenaghen. Un reparto norvegese cinematografico segue la comitiva per la presa di un film a colori ed anche un reparto della «Luce» accompagna il treno.

Beniamino Gigli canta a Londra con oltre 39 di febbre

Londra, 3 aprile.

Beniamino Gigli ha tenuto ieri un concerto a Londra, nel quale ha cantato quattordici romanze. Nel programma ve ne erano quindici, ma alla fine della quattordicesima l'impresario si è presentato al pubblico per avvertire che il celebre tenore aveva 39 e mezzo di febbre e non poteva portare a termine il programma.

Si è saputo allora che il tenore è stato colpito ieri mattina da un forte attacco di influenza, ma che non aveva assolutamente voluto che lo spettacolo, un «tutto esaurito», fosse disdetto. Egli ha perciò cantato, nonostante la temperatura alta, per tener fede al suo impegno e per non mandare a casa disillusi gli spettatori che avevano prenotato, settimane e settimane prima, i loro posti. Il pianista che ha accompagnato Gigli nelle sue romanze, ha detto che prima della riunione egli non avrebbe mai creduto possibile un simile sforzo. Invece, la voce di Gigli è apparsa, come sempre, limpida. Il pubblico, già entusiasta per la sua alta arte, è rimasto talmente commosso dal gesto, che si è trattenuto lungamente nella sala per acclamare l'artista italiano. Il gesto del tenore italiano è riferito da tutti i giornali londinesi nelle loro pagine principali.

E' morta la più vecchia donna francese

Parigi, 3 aprile.

Un telegramma segnala il decesso, avvenuto a Lardenne nelle vicinanze della città ove si era ritirata da quarant'anni dopo la morte del marito, della signora Ducasse, la più vecchia donna francese. Essa aveva quasi 108 anni, essendo nata il 27 luglio 1831 nel Varo.

Piantatori olandesi per la coltura del caffè etiopico

Roma, 3 aprile.

Viene costituita in questi giorni una nuova società per la produzione e il commercio del caffè etiopico, la «Salopa», creata per iniziativa di un vecchio piantatore olandese amico dell'Italia, il signor K. J. Junius Ingerman, che si è presentato a capo di un gruppo di finanzieri olandesi e ha offerto il concorso di piantatori olandesi con capacità lungamente sperimentata in Insulindia e ha ottenuta l'autorizzazione necessaria da parte del nostro Governo ed ha piena fiducia nel successo dell'impresa.

Egli si dispone a compiere un viaggio esplorativo in Etiopia in compagnia di alcuni tecnici. Di passaggio per Roma, l'Ingerman ha fatto alcune dichiarazioni:

«Costituiremo una società — egli ha detto — sotto una presidenza italiana. Altri italiani entreranno nel consiglio di amministrazione e nel collegio dei sindaci. Io sarò direttore generale e altri olandesi assumeranno la direzione tecnica. Impegneremo capitali ed esperienza, sicuri del successo. La prosperità delle nostre piantagioni delle Indie sarà certamente superata dalle coltivazioni etiopiche. Se una pianta in Insulindia può dare il prodotto di due chili di caffè commerciabile, la stessa pianta ne produce quattro nelle più favorite terre dell'Etiopia. Ho un itinerario esplorativo da percorrere in A.O.: i monti Abdulla, Sareria, Cundudu e Gemi nell'Harar, i monti Acmar e il Cercer, i monti Gugu e i monti Dansi, la zona fra Adama e Tiggio, i monti Herosa e i monti Galamo, Orra, Abalta, Lanzana e Sala, nella regione dei Laghi, e tutto il Kaffa, il Gimma e la regione Sciradda dei Galla e Sidamo. Studieremo, oltre la cultura del caffè, la possibilità di coltivare della chinchina per la produzione del chinino, del tè, della palma da olio, dell'ananas, della tapioca, dei semi oleosi, del cotone e altre culture industriali dei tropici. Le mie conversazioni con le autorità italiane si sono svolte nella maniera più favorevole: ho trovato molta comprensione e molta simpatia, e ciò che più mi ha lusingato, mi è stata dimostrata da parte italiana una grande fiducia nella capacità organizzativa degli olandesi. Queste sono manifestazioni di una amicizia e di una fiducia alle quali i miei compatrioti non saranno insensibili».

Temperatura di Torino

2 aprile 1939-XVII

MASSIMA	+	15,8
MINIMA	+	7,2

Cielo coperto.

Previsioni del tempo

Tendenza generale del tempo sull'Italia: tendenza a temporaneo peggioramento sulle regioni settentrionali con cielo nuvoloso e qualche leggera precipitazione. Variabile sulle regioni centrali con nebulosità in aumento, alquanto perturbato benchè in leggero miglioramento sulle regioni meridionali con qualche pioggia anche temporalesca.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia: cielo coperto con piovaschi sparsi nella notte e in mattinata. Schiarite nelle ore pomeridiane. Temperatura stazionaria. Venti moderati fra est e sud est. Mare Ligure molto mosso.

Realizzazioni autarchiche
La devozione al Duce dei tecnici della «Montecatini»

Roma, 3 aprile.

Al Duce è pervenuto da Milano il seguente telegramma:

«L'assemblea degli azionisti della «Montecatini», constatate le realizzazioni autarchiche compiute dalla Società nell'Anno 1938, in esecuzione degli ordini dati da Voi, e informata degli ulteriori sviluppi che secondo le Vostre direttive abbiamo in corso per altri programmi per l'autarchia e per un largo potenziamento dei laboratori di ricerche e di studi scientifici nel campo chimico, ha acclamato con devoto entusiasmo la Vostra azione intesa a dare al Paese l'indipendenza economica e una base di potenza. Rendendomi interprete di tali sentimenti dell'assemblea, permettomi aggiungere che la famiglia dei sessantasettemila tecnici, dirigenti, impiegati ed operai del Gruppo «Montecatini» è orgogliosa di avere servito e di poter continuare a servire ai Vostri ordini, con fede assoluta nella causa della Autarchia. — Guido Donegani».

TEATRI
La Compagnia Viviani all'Alfieri

Questa sera debutta all'Alfieri — come abbiamo ripetutamente annunciato — la Compagnia di Raffaele Viviani, che si presenta con la nota e applaudita commedia *La morte di Carnevale* dello stesso Viviani. Domani sera altre due divertenti commedie del medesimo attore-autore: *Lo sposalizio* e *Vetturini da nolo*, mentre viene confermata per mercoledì sera la prima novità della stagione: *Marito e non marito* di Vittorio Viviani.

AL CARIGNANO la rivista goliardica «Giovanotti in aula», di Arnaldi e Cavur, continua a riportare il più vivo successo nella brillante interpretazione di tutti i bravi improvvisati attori della Compagnia studentesca. Ieri nei due spettacoli affollatissimi, molte risate e molti applausi. Le repliche continueranno fino a giovedì sera.

AL ROSSINI, anche nei due spettacoli di ieri, in cui sono stati registrati due «esauriti», la nuova rivista «Tre signorine per bene» di Mario Valabrega, ha visto riconfermato il successo della prima rappresentazione. Il numeroso pubblico ha tributato festose accoglienze al divertente lavoro e agli attori della Compagnia [illegible]. Le repliche continuano.

SPORT
Netta vittoria elvetica sulla nazionale magiara 3-1 (1-0)

Zurigo, 3 aprile.

La Svizzera si è brillantemente imposta ai calciatori ungheresi nell'incontro internazionale di Zurigo, vincendo per 3-1 (1-0).

La sorte favoriva invece gli elvetici che, pochi minuti prima della fine del primo tempo, segnavano per merito di Abegglen, favoriti da un errore della difesa ungherese. Alla ripresa la squadra ungherese riusciva a pareggiare, al 9', per merito di Deri.

A questo punto si aveva un periodo di netta superiorità elvetica. I rosso-crociati segnavano così, al 30' ed al 37', rispettivamente grazie a Aebi ed a Wallachek.

Il Trofeo «G. Monti» vinto dalla Ginnastica Torino

Dopo due giorni di gare è terminata ieri mattina la gara nazionale femminile di ginnastica artistica nazionale e la vittoria per l'assegnazione del Trofeo «G. Monti» è toccata alla rappresentanza della R. S. Ginnastica di Torino.

Ecco le classifiche:

Gara «triathlon artistico»: 1. Armanini (Pro Patria di Busto) punti 37,3[illegible], 2. Corsi A. M. (Etruria di Prato) punti 36,37; 3. Bombacci (Pro Patria B.) p. 36,49; 4. Davidini C. (R. Ginn. Torino) 35,22; 5. Vigliano (G.I.L. [illegible]) 35,09; 6. Mancini (Etruria Prato) 34,55; 7. Govoni (G.I.L. [illegible]) 34,29; 8. Caneva (R. S. Ginn. Torino) 33,93; 9. Gianotti (G.I.L. [illegible]) 32,40; 10. Bergellesi (Milano) 32,06.

Gara superiore: 1. R. S. Ginn. Torino p. 150,07; 2. «Etruria Prato», p. 148,96; 3. «Pro Patria di Busto» p. 146,62. — **Gara inferiore**: 1. G.I.L. Pavia p. 139,30; 2. R. S. Ginn. Torino p. 137,76; 3. Gil Venezia p. 132,58. — **Triathlon artistico**: 1. Etruria di Prato p. 105,35; 2. R. S. Ginn. Torino p. 103,24; 3. Forza e Coraggio di Milano p. 93,24; 4. Pro Patria e Libertade di Busto p. 75,80; 5. Guf Libertas Pistoia p. 62,46.

Classifica del Trofeo G. Monti: 1. R. S. Ginn. Torino p. 301,37; 2. Etruria di Prato p. 290,87; 3. Forza e Coraggio p. 250,34. — Per G.I.L.: 1. Pavia, 2. Venezia.

Gli atleti della Facoltà di legge campioni piemontesi universitari

Ieri, allo stadio Mussolini, si sono conclusi i campionati piemontesi universitari di atletica leggera.

Ecco i risultati:

Lancio del disco: 1. Accornero [illegible] (Commercio) m. 37,10; 2. Baldi (Commercio) [illegible]; 3. Antonioli (Mag.) 32,12; 4. Musso G. (Commercio) 29,36.

Salto triplo: 1. David Ignazio (Med.) m. 13,32; 2. Fino (Legge) 13,16; 3. Forno (Scienze) 12,14.

Lancio del giavellotto: 1. Baldi Giorgio (Commercio) m. 43,10; 2. [illegible] (Ing.) [illegible].

Corsa ostacoli metri 110: 1. Pistamiglio Antonio (Legge) 17" 7/10; 2. Brusa (Scienze) 20" 4/10; 3. Pagliarino (Scienze) 21" 6/10; 4. Cleri Cherubino (Legge) 22" 6/10.

Corsa piana metri 1500: 1. [illegible] (Ing.) 4'24" 3/5; 2. Quaglia (Legge) 4'27"; 3. [illegible] (Scienze) 4'27" 4/10; 4. [illegible] (Mag.) 4'30".

Corsa piana metri 400: 1. Quaglia Mario (Ing.) 54" 3/10; 2. Alberio (Med.) 55"; 3. Cappelli (Legge) 58" e 1/10; 4. Bertacchi (Med.) 58" 5/10.

Salto in alto: 1. Vincenzo [illegible] (Legge) m. 1,70; 2. Colla (Ing.) m. 1,65; 3. Moriondo (Med.) m. 1,60; 4. Zazzarone (Ing.) m. 1,60.

Corsa piana metri 100: 1. Baglione Luigi (Med.) 11" 5/10; 2. Radice (Legge) 11" 6/10; 3. Anglesio (Med.) a spalla; 4. Fini (Legge) 12".

Staffetta olimpionica: 1. Medicina: Bertocchi, Schiavina, Anglesio, Baglione, Alberio 3'52" 6/10; 2. Ingegneria 3'59" 6/10; 3. Scienze; 4. Legge A; 5. Commercio; 6. Legge B.

Classifica per Facoltà: 1. Legge p. 317; 2. Commercio p. 214; 3. Scienze p. 175; 4. Ingegneria p. 165.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile